

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 2017

L'anno duemilasedici, il mese di dicembre, il giorno ventuno, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione seduta .

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, sig. Gerardo Murante.

Assiste il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi.

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentatré Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

ALLEGRA Emanuela	FREGUGLIA Flavio	PALADINI Sara
ANDRETTA Daniela	GAGLIARDI Pietro	PASQUINI Arduino
BALLARE' Andrea	IACOPINO Mario	PIANTANIDA Luca
BIANCHI Laura	IMPALONI Elia	PICOZZI Gaetano
BRUSTIA Edoardo	LANZO Raffaele	PIROVANO Rossano
COLLODEL Mauro	MACARRO Cristina	RICCA Francesca
COLOMBI Vittorio	MARNATI Matteo	STROZZI Claudio
CONTARTESE Michele	MATTIUZ Valter	TREDANARI Angelo
DEGRANDIS Ivan	MURANTE Gerardo	VIGOTTI Paola
FOTI Elena	NIEDDU Erika	ZAMPOGNA Annunziatino
FRANZINELLI Mauro	NIELI Maurizio	

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ALLEGRA, BALLARE', BIANCHI, BRUSTIA, COLLODEL, GAGLIARDI, MATTIUZ, PALADINI, RICCA, VIGOTTI.

Consiglieri presenti N. 23

Consiglieri assenti N. 10

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BEZZI, BORREANI, CARESSA, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta

SEGRETARIO GENERALE. Consentitemi gli auguri a tutte le vostre famiglie e a tutti voi.

Punto n. 1 dell’O.d.G. – COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Devo giustificare la Consigliera Allegra che arriverà verso le ore 10.00, il Consigliere Brustia che arriverà verso le ore 09.45, la Consigliera Bianchi che arriverà verso le 10.00, la Consigliera Ricca che ha un problema professionale e non sa se riesce a liberarsi e ad arrivare, la Consigliera Impaloni mi ha detto che si assenterà nel pomeriggio, il Consigliere Andretta che in mattinata mi ha detto che deve andare via per un problema di lavoro, e la Consigliera Vigotti che per motivi personali non c’è. In più l’Assessore Iodice per motivi inerenti la sua delega stamattina è in Tribunale, non poteva derogare, e quindi non so quando arriverà. Queste sono le giustifiche. Non so se ci sono delle comunicazioni del signor Sindaco, no, non ha nessuna comunicazione.

Io volevo per i fatti di Berlino ancora una volta hanno attentato alla democrazia e hanno fatto delle vittime innocenti, fare sì che il Consiglio esprimesse il proprio cordoglio, e ancora una volta un ennesimo purtroppo minuto di silenzio per le persone che sono venute a mancare, soprattutto per l’italiana che sembra sia venuta a mancare. Vi chiedo un minuto di silenzio per le morti di Berlino.

VIENE OSSERVATO UN MINUTO DI SILENZIO

Esce il Segretario Generale, dr. Rossi, assiste il Segretario Generale Supplente, dr. Daglia

PRESIDENTE. Grazie.

Punto n. 2 dell’O.d.G. – INTERROGAZIONI.

PRESIDENTE. Cominciamo la seduta con il secondo punto all’Ordine del Giorno: “Interrogazioni”. Mancando purtroppo l’Assessore Iodice risponderà il Sindaco alla prima interrogazione che è l’interrogazione presentata dal Partito Democratico.

(Interrogazione numero 62)

Ne do lettura: “Premesso che il sostegno all’inclusione attiva sia ormai a regime dal 2 settembre scorso, per tutto quanto sopra premesso e considerato si interrogano il Sindaco e la Giunta: 1) numero o percentuale in relazione ai residenti dei richiedenti il beneficio e dei potenziali beneficiari; 2) eventuale attivazione di servizi di assistenza alla compilazione delle domande di richiesta del beneficio; 3) effettuazione dei controlli di competenza comunale sul possesso dei requisiti di accesso al SIA; 4) quali sono le difficoltà incontrate fino ad ora nella predisposizione del servizio”. Risponde il signor Sindaco. Grazie.

SINDACO. Grazie, Presidente. L’Assessore Iodice non c’è perché è impegnato anche stamattina presso la Questura per una questione relativa ai minori, quindi lo sostituisco io nella risposta. Allora:

1) alla data del 10 novembre del 2016 la situazione relativa agli accessi per il SIA è la seguente: numero complessivo di appuntamenti fissati per accoglienza domanda ed eventuale supporto alla compilazione della stessa 840, gli ultimi appuntamenti erano stati fissati per il 24 di novembre del 2016. Il numero di appuntamenti alla data del 10 novembre era 732, il numero di colloqui realizzati alla data del 10 novembre è stato 500. Quindi dal 10 novembre hanno già fatto 500 colloqui. C’è una percentuale a grandi linee pari al 30% che non si è presentata all’appuntamento pur avendolo chiesto. Il numero di domande accolte per il possesso di requisiti di accesso alla misura SIA è stata di 385. Il numero di domande quindi trasmesse all’INPS per ulteriori verifiche, perché sono due passaggi, il primo passaggio, un primo filtro che si fa presso il Comune di Novara con determinati criteri e il secondo filtro che deve essere fatto dall’INPS. Quindi il numero di domande trasmesse all’INPS per ulteriori verifiche e valutazioni finalizzate all’accettazione o al rifiuto della domanda è quindi stato di 385, che abbiamo scremato.

2) eventuali attivazione di servizi assistenza alla compilazione. La compilazione della domanda è semplice, ma qualora necessario il cittadino può ed è stato supportato nella stessa in sede di colloquio presso l’ufficio comunale del SIA. Questo è uno dei motivi per cui si è scelto di allestire un ufficio per la raccolta delle domande e di non utilizzare lo Sportello sociale, quindi è stato costituito proprio uno sportello ad hoc. Due dipendenti di categoria B sono state istruite sulla modalità di compilazione e di raccolta delle domande. La fase di avvio

ha visto la presenza costante nell'ufficio del funzionario e di altre due figure temporaneamente destinate alla misura. Quindi è stato creato proprio un nucleo ad hoc per questa misura. È stato inoltre realizzato un pomeriggio di confronto con i centri di ascolto della Caritas per informarli anche in merito alla compilazione del modulo di domanda affinché essendo dislocati sul territorio possano sostenere i cittadini nella fase di compilazione.

3) effettuazione dei controlli di competenza comunale sul possesso dei requisiti di accesso SIA, che sono quei controlli che hanno dato alle 385 accettazioni di domanda. Al Comune di Novara competono i seguenti controlli sui seguenti requisiti: innanzitutto la cittadinanza, la residenza che deve essere in Italia da almeno due anni al momento della presentazione della domanda, il godimento di ulteriori trattamenti economici di natura assistenziale rilasciati dall'Amministrazione comunale concessi a componenti del nucleo familiare e relativo importo, e non devono superare complessivamente i 600,00 Euro mensili. Quindi già ottiene più di 600,00 Euro mensili per varie tipologie di contributi di natura economica non può accedere alla domanda. Quarto criterio, nessun componente del nucleo familiare può essere in possesso di autoveicoli immatricolati per la prima volta nei 12 mesi antecedenti alla richiesta. Questa purtroppo è una misura che va tenuta in considerazione, cioè la ratio è che se uno ha comperato una macchina nell'anno precedente non può chiedere il sostegno al SIA, ovvero in possesso di autoveicoli di cilindrata superiore ai 1.300, nonché motoveicoli di cilindrata superiore ai 250 immatricolati la prima volta nei tre anni precedenti. Ai fini di effettuare le dovute verifiche, oltre all'accesso ai registri e ai database del servizio agli operatori dell'ufficio SIA è stato assicurato l'accesso all'anagrafe comunale, all'anagrafe tributaria, al sito dell'Agenzia delle Entrate, all'archivio della tassa automobilistica regionale. Dopo una prima fase in cui la Polizia municipale ha effettuato i controlli sugli automezzi per conto del servizio siamo da più di un mese e mezzo in grado di svolgere i controlli in autonomia. Quindi questo è il lavoro di controllo sui vari criteri che è stato effettuato degli uffici comunali.

4) quali sono le difficoltà incontrate fino ad ora nella predisposizione del servizio. Le criticità rilevate sono da ricondurre ad aspetti meramente organizzativi e di rapporti con il livello centrale della misura, che è quello del Ministero e dell'INPS. Abbiamo avuto delle problematiche, delle criticità a livello di trasmissione di dati e di accettazione di datai dai sistemi informatici di INPS e Ministero. La sezione SIA sulla piattaforma si chiama SGATE, è

comparsa parecchi giorni innanzi tutto dopo l'avvio dell'attività, quindi in ritardo con conseguente impossibilità di caricare nel programma le domande ricevute in formato cartaceo. Una volta però resa funzionale la piattaforma per il caricamento delle domande non risultava attivo il bottone per la trasmissione delle stesse all'INPS. Anche qui si è lavorato per ovviare a questo problema.

La trasmissione delle domande all'INPS è stata possibile solo ed esclusivamente a partire dal giorno 18 ottobre. In tali giornate causa lavoro sul programma sono stati mescolate tutte le domande, salvate, e verificate gli operatori hanno dovuto rivedere ogni singola domanda per flaggare le verifiche necessarie all'invio. Ad oggi delle 385 domande trasmesse non si ha ancora avuto alcun ritorno in merito all'accettazione o al rifiuto delle stesse. Abbiamo interpellato l'INPS di Novara con contatto specifico per il SIA, abbiamo scoperto che non si vedono le domande inviate tramite SGATE, che riescono solo a verificare se la domanda è arrivata alla sede centrale dell'INPS, cosa che tra l'altro vediamo anche noi con i nostri sistemi informatici. A questo punto abbiamo deciso di scrivere direttamente al Ministero e se non avremo risposta nei prossimi giorni solleciteremo un riscontro.

Quindi il servizio è stato organizzato al meglio da parte nostra, perché abbiamo organizzato da un punto di vista degli uffici anche dei controlli e delle verifiche che sono di nostra competenza, ed è stato fatto in maniera molto veloce stante il numero elevatissimo di richieste, di domande che sono arrivate ai servizi sociali. Abbiamo comunque sia affrontato le criticità di volta in volta che abbiamo incontrato per le problematiche di cui ho parlato prima, e abbiamo avuto particolare difficoltà proprio su queste problematiche di tipo telematico. Stiamo ora, gli uffici dei servizi sociali stanno lavorando con il funzionario e con quattro assistenti sociali alla predisposizione del progetto che dovrà essere presentato sul fondo PON inclusione entro il trenta dicembre.

Il contributo proveniente da tale fondo sarà pari a circa 380.000,00 Euro distribuiti su tre anni, e consentirà quindi di rinforzare la progettazione sociale sul nucleo familiare potenziando la messa in gioco di strumenti atti a favorire l'inclusione sociale. Assegnato il finanziamento, comunicato da parte dell'INPS i nomi dei nuclei beneficiari del contributo SIA il servizio sociale potrà cominciare a lavorare sulla componente quindi attiva della misura come dicevo prima, ovvero sulla progettazione su ogni singolo nucleo familiare. Cosa significa? Che tutti coloro i quali accedono a benefici economici derivanti dal fondo SIA, che

sono i cosiddetti 80,00 Euro al mese per ogni componente del nucleo familiare che ha determinate caratteristiche, quello non basta perché il nucleo familiare, i genitori soprattutto si devono mettere a disposizione, devono accettare di inserirsi in un percorso di politiche attive che verrà potenziato e rafforzato attraverso i soldi che arrivano dal Ministero sul fondo PON inclusione. Quindi io non è che chiedo di avere gli 80,00 Euro al mese ed è finita lì, mi danno gli 80,00 Euro al mese se io dimostro di avere la volontà di cominciare a lavorare con servizi sociali per trovare una soluzione al mio problema lavorativo, comunque di vita, insieme ai servizi sociali nei prossimi anni. Progetto questo che è la parte attiva del SIA.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Chiedo alla Consigliera Impaloni di esprimersi in merito alla soddisfazione o meno. Prego.

(Entrano i consiglieri Mattiuz e Collodel – presenti n. 25)

CONSIGLIERA IMPALONI. Grazie, signor Sindaco. Bravo nel senso che in termini di soddisfazione sono molto soddisfatta. I motivi sono questi, il primo perché questo è anche un luogo e l'interrogazione può servire per portare alla luce delle cose che sono cose positive, quindi ritengo che questo tipo di informazione all'interno del Consiglio per chi guarda in streaming è importante. La seconda soddisfazione è legata al fatto che il servizio sociale in questo caso è riuscito a lavorare bene, quindi si sfata un po' il mito del servizio sociale che fatica a incontrare persone in difficoltà.

Ovvio che questo avviene tramite degli strumenti che vengono messi a disposizione, che il Comune è stato in grado di usare al meglio con le difficoltà ovviamente che si incontrano. E' anche motivo di soddisfazione il fatto che vengano espresse quelle che sono state le difficoltà che sono puramente organizzative, manca il bottone nella videata per cui non si riesce, non si vedono le domande. Un altro motivo di soddisfazione è legato al fatto che nonostante ci sia questa misura che va ad incontrare quelle che sono le difficoltà delle persone in una situazione di grande povertà o di grande fragilità, non sempre organizzare il contributo chi viene offerto è facile, o accedere a quel contributo offerto, perché le macchine pubbliche che sia il Ministero, che sia la Regione, che sia il Comune, hanno sicuramente degli affari organizzativi che possono magari ritardare l'erogazione stessa del contributo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Impaloni.

(Entrano i consiglieri Bianchi e Paladini – presenti n. 27)

(Interrogazione numero 63)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 63, Gruppo consiliare del Partito Democratico. "Premesso che nel documento DUP 2016-2017 codesta Amministrazione intende potenziare le attività del Centro antiviolenza avviato grazie ad un finanziamento regionale nel corso del 2014-2015, e in attesa di un ulteriore finanziamento da parte del Dipartimento Pari Opportunità; considerato che il Comune di Novara dopo anni si è dotato di un Centro antiviolenza come altri piccoli e grandi Comuni della nostra provincia.

Aggiunto che il contrasto alla violenza di genere impone un'attenzione culturale ed educativa nei confronti dei bambini, degli educatori, e di tutta la popolazione congiuntamente ad ogni settore dell'Amministrazione pubblica. Importanti sono le azioni rivolte alla prevenzione nei confronti della popolazione maschile. Un omicidio è sempre un omicidio, ma il femminicidio si connota proprio nella violenza inflitta ad un altro essere umano in quanto di genere femminile.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato si interrogano il Sindaco e la Giunta: - quante sono le donne vittime di violenza che codesta Amministrazione ha in carico; - quanti e quali sono le azioni che codesta Amministrazione ha posto in essere dal dicembre 2014 ad oggi; - quali sono le modalità di potenziamento dichiarate nel DUP che codesta Amministrazione intende mettere a disposizione per la città di Novara; - quali sono i servizi che vengono erogati al contrasto delle violenze di genere. Si chiede una risposta orale e scritta". Risponde l'Assessore Bezzi. Prego, Assessore.

ASSESSORE BEZZI. Si tratta di un'interrogazione del 3 novembre, quindi in gran parte credo superata, nel senso che abbiamo fatto anche una Commissione appositamente in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulla donna. In ogni caso se ritenete io ve la illustrerei lo stesso, con qualche aggiornamento. Purtroppo è articolata, quindi mi tocca leggerla, così vi do dei dati precisi. Se volete poi oltre alla risposta scritta ho anche dei dati

che in quella data più o meno mi erano stati forniti dal servizio, sono quelli di cui siete già a conoscenza ma ve li rigiro.

Per quanto riguarda la prima domanda rispetto al primo punto, quindi donne vittima di violenza in carico al Comune, ci sono diversi servizi all'interno del Comune diretti o indiretti che seguono questo, che si occupano di questo problema. Quindi ve li divido per servizio: presso il Servizio Spazio Donna sportello di ascolto di via Riotta che è gestito in ATS dal dicembre 2015 a ottobre 2016, quindi ottobre 2016, si sono registrate 27 telefonate con 22 accessi. In merito alle prestazioni erogate sono stati effettuati 43 colloqui presso lo sportello, 15 valutazioni, 15 supporti informativi, 4 invii presso altri servizi, 20 sensibilizzazioni per presa di coscienza, 3 accompagnamenti alla denuncia, 9 tutoraggi verso un percorso di uscita, 2 mediazioni culturali, 3 inserimenti in gruppi MEPA, e 7 attivazione del percorso di empowerment personale.

Presso lo sportello anti violenza invece gestito da consultorio AIED di Novara dal 12 ottobre 2015 al 31 ottobre 2016 si sono rivolte al servizio 32 donne in genere tra i 20 e gli 80 anni, quindi la gamma è veramente ampia, di cui 27 hanno fatto riferimento al numero di cellulare dedicato, quindi telefonici fondamentalmente, 2 sono giunte al servizio attraverso il Consultorio ginecologico sempre dell'AIED, e altre 3 provenivano dallo Sportello Centro famiglie Sant'Agabio. Il 78% delle donne sono di nazionalità italiana, mentre il restante 22% di nazionalità varia, anche extracomunitaria. Sono stati effettuati 41 colloqui, 25 consulenze legali, 15 consulenze psicologiche, 6 visite ginecologiche. Presso invece i Servizi sociali del Comune, quindi territoriali, da gennaio a luglio 2016 sono state prese in carico dai servizi, servizi che seguono queste persone, queste donne per altre ragioni anche, non necessariamente per i problemi della violenza, 65 donne di cui 54 con figli minori e 11 senza figli.

Con riferimento alla seconda domanda, quindi le azioni di contrasto alla violenza di genere, anche qua sono tutte informazioni che già avete, comunque brevemente ve le cito. Si precisa che le azioni poste in essere sono le seguenti: - partecipazione in qualità di capofila a bando regionale accesso finanziamenti sostegno alle attività in favore delle donne vittime di violenza, ex articolo regionale 16/2009, vi salto i riferimenti normativi tanto li trovate scritti, secondo i criteri stabiliti dalla Delibera di Giunta regionale 18, con un monte di 103.000,00 Euro complessivi ripartito tra partner, quindi Provincia di Novara, Comune di Arona, CISS

Borgomanero, CISAS, Casa di Gattinara, CISA ovest, eccetera. Con la quota parte spettante al Comune di Novara pari a 22.000,00 Euro sono stati attivati i seguenti progetti: - tirocini, borse di lavoro e sostegno al reddito per 7.000,00 Euro; - Sportello antiviolenza e prevenzione sanitaria per 3.000,00 Euro presso l'AIED; - servizio di accoglienza orientamento psico-sociale e l'attivazione gruppi auto mutuo aiuto affidataria cooperativa Elios in associazione temporanea di scopo con Liberazione e Speranza e la Filos per 9.483,21 Euro; - progetti educativi di sensibilizzazione nelle scuole, in particolare il progetto presso Duca d'Aosta per 3.000,00 Euro; - partecipazione al nuovo bando regionale per l'accesso ai finanziamenti per le attività a sostegno dei Centri antiviolenza e Case rifugio in attuazione alla delibera della Giunta regionale 302464 del novembre 2015. Il finanziamento di 16.234, 80 Euro è stato impegnato per potenziare le attività attualmente in corso a favore delle donne vittime di violenza è così ripartito: - tirocini borse lavoro 8.162,00 Euro; - potenziamento Sportello antiviolenza 1.500,00 Euro quello presso l'AIED; - potenziamento servizio di accoglienza e orientamento psico-sociale attivazione gruppi sempre con l'associazione temporanea di scopo di cui prima 6.572,00 Euro; - progetto Piemonte in rete contro la tratta, in realtà qua il Comune ha semplicemente aderito da esterno al progetto, semplicemente con un cofinanziamento in valorizzazione di risorse umane per 7.500,00 Euro; - attivazione dal 25 novembre scorso, che era stato presentato come progetto in corso della Commissione, sportello destinato agli autori di violenza di genere che svolge attività di accoglienza, ascolto, sostegno, predisposizione di progetti personalizzati di cambiamento, orientamento verso altri servizi specialistici, raccordo con i servizi segnalanti; - partecipazione all'avviso pubblico del progetto Alba come capofila riguardante il territorio della città di Novara e della provincia di Novara per il potenziamento degli sportelli CAV con la partecipazione dei seguenti partner: Provincia di Novara, CIS Borgomanero, CISAS Castelletto, Comune di Arona, Enaip Piemonte, Elios, Inter Coop, Associazione Liberazione e Speranza. Questo è l'aggiornamento, in realtà abbiamo partecipato ieri, abbiamo depositato quindi ieri gli atti, al bando regionale che finalmente è uscito in realtà con dei tempi strettissimi, per cui non è stato possibile tecnicamente organizzare nessuna rete, per cui la faremo successivamente, comunque abbiamo partecipato ieri. Se volete poi dei dettagli su questi ve li do alla fine perché ho la delibera.

Punto 3 - L'Amministrazione intende portare avanti... quindi l'impegno dell'Amministrazione futura su questo specifico argomento, intende portare avanti ovviamente ed implementare i servizi già in essere, anche perché hanno per loro stretta natura, hanno una natura continuativa e non possono essere interrotti, tutti gli attuali servizi e azioni di contrasto alla violenza di genere sia finalizzati al sostegno diretto delle donne vittime violenza, sia alla prevenzione del fenomeno attraverso l'aiuto agli uomini maltrattanti, nonché contribuendo a creare maggiore coscienza e sensibilizzazione sociale attraverso la collaborazione con le istituzioni scolastiche di vario ordine e grado. Si cercherà in realtà, per lo meno è un mia ambizione, speriamo di riuscire a creare un tavolo congiunto di rete, che crei una rete tra tutte le associazioni, gli enti e le istituzioni, anche associazioni di categoria diverse da quelle tradizionali, penso alle donne industriali, piuttosto che di altra natura e genere, per creare una sorta di trade union che possa magari portare a una ottimizzazione delle risorse, a una ottimizzazione quindi dei servizi prestati su tutto il territorio. Sicuramente anche nelle scuole cercheremo comunque di attivarci.

Sul quesito 4 - i servizi che vengono erogati a contrasto della violenza di genere si evidenzia questo, appunto in realtà parte abbiamo già risposto prima, comunque li riassumiamo un attimo in modo più preciso: - apertura Sportello di ascolto e supporto alle donne vittime di violenza Spazio Donne; - attività di accoglienza, orientamento, consulenza psicosociale, attivazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto; - attività di formazione degli operatori che si occuperanno degli interventi per autori di violenza; - incontri di coordinamento e promozione del servizio; - attività di accoglienza e ascolto, orientamento e sostegno psicologico, colloqui, materiale, percorsi personalizzati di protezione, accompagnamento al recupero dell'autonomia personale e sociale; - attività finalizzate alla prevenzione e all'emersione del fenomeno; - formazione attraverso la realizzazione di interventi che hanno previsto anche l'apertura di appositi sportelli di ascolto; - percorsi personalizzati di sostegno, accompagnamento al recupero dell'autonomia personale e sociale attraverso tirocini lavorativi fino a dicembre 2016 che riprenderanno presumibilmente da febbraio; - realizzazione di percorsi educativi in ambito scolastico e di prevenzione a ogni forma di discriminazione, abuso, violenza di genere, con il coinvolgimento degli alunni, docenti, genitori e psicologi attraverso la collaborazione dell'Istituto Comprensivo scolastico Duca d'Aosta, questo è concluso in realtà come progetto. Sia quindi con la Duca d'Aosta che con la Onlus Fare x

Bene abbiamo realizzato il progetto Pari Passo, il progetto ha coinvolto psicologi, docenti, alunni e genitori. Il progetto appunto è concluso e si confida appunto con il nuovo bando regionale magari di riuscire anche a incrementarlo. Interventi di sostegno al reddito a favore delle donne vittime di violenza con l'approvazione di un progetto specifico. I fondi regionali coprono fino al 31/12 prossimo da gennaio appunto il progetto continuerà in carico ai servizi, in realtà poi è stato emesso il bando, quindi si pensa di riuscire a riattivarli e a utilizzare almeno quelli; - attivazione di un tirocinio lavorativo a favore di una donna con erogazione mensile di borsa lavoro, che è durato dal maggio 2016 a luglio 2016 ed è protratto fino a dicembre di quest'anno. Queste sono le informazioni che ho io.

Sul nuovo bando regionale vi posso semplicemente dire che abbiamo partecipato. Poi i tempi sono stati veramente così concitati che non ho avuto nemmeno io ancora il tempo di verificare esattamente bene quale sarà il contenuto di questa partecipazione, ma verrà poi credo definita anche insieme ai servizi successivamente. Ovviamente appena avremo indicazioni sul bando, su come si svolge, sui tempi, vi aggiorneremo strada facendo. Se avete altre domande o volete altre...

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bezzi. Per la soddisfazione o meno la Consigliera Impaloni. Prego.

(Entra il consigliere Ballarè ed esce il consigliere Andretta – presenti n. 27)

CONSIGLIERA IMPALONI. Grazie, Assessore, la soddisfazione è alta perché togliendoci un po' sassolino dalla scarpa abbiamo utilizzato un luogo composto anche da una popolazione maschile perché in tema di violenza di genere, o più largo di pari opportunità abbiamo potuto condividere tutto il lavoro che l'Ente locale ha iniziato a fare con l'apertura del Centro Antiviolenza dal 2014 fino ad oggi, ma evidentemente anche con il finanziamento ottenuto dal Ministero riusciamo ad andare avanti come Ente locale successivamente. Basta, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Impaloni.

(interrogazione numero 68)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 68, presentata sempre dal Partito Democratico. "Considerato che sulla stampa locale da numerose segnalazioni personali e sui social abbiamo appreso che alcune persone trascorrono la notte nel sottopasso della stazione ferroviaria. Per quanto considerato si interrogano il Sindaco e la Giunta: - siete a conoscenza del problema; - conoscete le persone e le motivazioni per le quali trascorrono la notte in questo locale; - ci sono ancora posti nel dormitorio; - cosa intende fare l'Amministrazione. Si chiede per cortesia risposta scritta e orale". Risponde l'assessore Paganini. Prego, Assessore.

ASSESSORE PAGANINI. Buongiorno. Questa è una risposta bi-assessorato, intanto è divisa in tre parti perché l'interrogazione è stata depositata il 18 novembre, c'è stata una prima risposta scritta, era stata preparata il 25 novembre dell'Assessorato ai servizi sociali, ce n'è stata un'altra integrativa del 29/11 e ce n'è una perché penso che vi interessi a tutti visto il tenore delle domande poste che è aggiornata alla data di ieri. Allora, l'Amministrazione ne era al corrente, è stata data diffusione a quella fotografia e a quella situazione anche sui social, e la prima risposta scritta dell'Assessorato ai servizi sociali poi sviluppata è stata questa che leggo: "I servizi sociali hanno ricevuto negli ultimi mesi alcune segnalazioni di persone che gravitano sia di giorno che di notte nei pressi della stazione ferroviaria. Le assistenti sociali dell'equipe centralizzata hanno contattato i soggetti identificati e offerto la possibilità di trascorrere la notte nel dormitorio comunale. In rari casi è stata accettata questa proposta, mentre alcune persone l'hanno declinata. In questo momento nella zona del dormitorio denominata emergenza freddo ci sono ancora una decina di posti disponibili e la lista d'attesa è molto limitata.

In proposito si precisa quanto segue: l'accesso al dormitorio è limitato di norma a persone residente a Novara, ma in presenza di disponibilità di posti in via eccezionale vengono accolte anche le richieste di persone dichiarate irreperibili o senza fissa dimora, o addirittura non residenti a Novara. Periodicamente gli assistenti sociali in accordo con il comando di Polizia locale verificano la presenza di nuovi individui nei pressi della stazione ferroviaria, li contattano per offrire questo tipo di supporto e per segnalare se necessario i casi più gravi ai servizi competenti". Questa era la prima risposta, e ci siamo resi conto come

Amministrazione che non bastava, ma non bastava perché certe volte fra quella che è l'ufficialità di una domanda, di una risposta, di un'azione, e quella che invece è la stessa risposta che si può dare in altri termini e utilizzando altri mezzi, il divario è molto grande. Allora abbiamo pensato di fare un'azione diversa, abbiamo visto che con l'ufficialità non si riusciva a risolvere il problema, che vi dico già che attualmente è completamente risolto, anzi è stato risolto con ulteriore soddisfazione penso di tutti, tenuto conto quindi di quelle che erano le domande formulate è stato fatto un altro tipo di controllo, un altro tipo di indagine, utilizzando ovviamente strumenti investigativi diversi. Quindi al momento in cui i servizi sociali davano questa risposta già una delle cinque persone che dormivano nel sottopassaggio della stazione si era recata al dormitorio, perché aveva avuto dei colloqui con persone che l'avevano convinto ad andare presso il dormitorio comunale. Si tratta di una persona che ha 35 anni, molte potenzialità, collaudatore di macchine, buon cartonista, ha sempre fatto l'autista di muletti, e aveva anche trovato casa e lavoro. Poi ha avuto una ricaduta purtroppo nell'alcol, e quindi la ditta per cui lavorava l'ha sospeso in attesa che passasse questa crisi. Attualmente è in dormitorio ed è una delle persone più attive anche nel fare da intermediario rispetto agli altri.

Poi c'è la vicenda di Sergio, che dormiva lì, non dorme più lì, attualmente anche lui al dormitorio, di circa 60 anni con problemi con l'alcool, dormiva per strada perché qualche tempo fa ha contratto matrimonio con una persona extracomunitaria, ha pagato 5.000,00 Euro e inizialmente ha convissuto con questa persona. Poi sono arrivati i vari parenti di questa persona e alla fine l'hanno buttato fuori di casa. Cosa faceva? E' andato in montagna, ha fatto il pastore di pecore per un po', però poi ha perso questo lavoro e se era trovato lì. Dalle sue affermazioni risulta che fosse un ex ufficiale di complemento dell'esercito. La terza persona è Margherita, Margherita diciamo è un caso unico perché Margherita ha dei parenti che vivono tra Castano Primo e Turbigo, assolutamente non vuole stare in dormitorio, ritiene che la sua casa sia la stazione, si lava nei bagni, ha problemi di personalità. Ultimamente è stato fatto un TSO, ma ultimamente questa è una novità dell'ultima ora, della settimana scorsa, si è riusciti a contattare la figlia per cercare di chiedere un interdizione legale in modo da poter dopo questa misura interdittiva procedere in maniera anche ove necessario autoritativa per aiutarla ancora di più. Un altro dei ragazzi che dormiva al dormitorio attualmente vi dico già che si è allontanato da Novara, era un ragazzo marocchino di circa 25 anni che vagava per la stazione,

ma parlava poco. Così come parlava poco Daniel di 35 anni, che non lavorava e non faceva vita sociale, ma anche dal punto di vista personale stava sempre molto appartato. Nel frattempo incidentalmente vi dico che il Comune di Novara ha presentato, c'è stato un progetto da parte della Regione per la parte sociale, si è accreditato alla Regione per questo progetto finalizzato intanto all'autonomizzazione degli ospiti e alla costruzione di altre strutture, qualora ci fossero dati dei fondi servirebbero anche per le opere murarie e si potrà ristrutturare parte del secondo piano e integrare l'impianto antincendio, e quindi aumentare il numero degli ospiti. Al 20 dicembre la situazione è ulteriormente migliorata perché utilizzando proprio questo tipo di contatto attraverso quella che è una grande opera di alcune associazioni assistenziali presenti sul territorio, che quotidianamente lavorano per cercare di fare da tramite fra queste persone e quella che dicevo prima l'ufficialità, quindi l'Amministrazione intesa come Ente, che si è impegnata notevolmente, infatti tutte queste persone comprese le altre, perché ce ne erano delle altre che non dormivano nel sottopassaggio ma dormivano nei pressi diciamo della stazione, sono state contattate nello stesso modo, e vi dico che praticamente dalla fine di novembre ad oggi anche altre 10 persone circa sono state portate al dormitorio, sono state vestite con l'aiuto anche di questa associazione, e soprattutto sono stati presi in carico dai servizi sociali che hanno così avuto la possibilità di colloquiare con essi per cercare di risolvere la loro situazione. In pratica vi dico già che rimane a dormire fuori una persona che assolutamente non vuole andare ai servizi sociali, in genere dorme al parco, lo potete vedere tutti perché ha con lui un carrello, peraltro pensate è una persona che non accetta abiti usati perché dice che non è igienico utilizzare abiti di un'altra persona, però è in corso un dialogo anche con questo signore che per quello che lo riguarda ha e idee molto chiare. Chi è che nel frattempo si è riusciti a portare al dormitorio, a togliere da una situazione di clandestinità non dal punto di vista legislativo ma dal punto di vista sociale, Alessio ha 25 anni non segue, molto le regole del dormitori, ha una madre pensate che abita a Novara, non dico la via per motivi di riservatezza, non ci va d'accordo e preferisce andare al dormitorio sebbene non ami inizialmente seguire molto le regole, ma si sta instradando in tal senso. Poi c'è Vito, ha 48 anni, è diabetico, è stato in carcere, e nel momento in cui è uscito dal carcere ha trovato assistenza presso inizialmente fuori poi presso la struttura pubblica proprio grazie a questo opere di intermediazione. Daniele, italiano, 40 anni, non parla di sé, ma anche lui è andato al dormitorio. Attilio, 58 anni, non parla della sua

vita, è molto tranquillo, è operoso nel senso che collabora con gli altri. Poi c'è Dulio di circa 40 anni, era un pizzaiolo, non ha residenza, ha fatto tutti i documenti, è originario della provincia di Vercelli ma è andato ai servizi sociali. Poi c'è Mauro che ha 50 anni, che sta cercando un lavoro, è uscito dal carcere una mattina in cui faceva un freddo terribile, non aveva neanche un giubbotto, è stato accolto, c'è stata questa opera di intermediazione e in questo momento sta al dormitorio. Flavio, ha 40 anni, italiano, aveva una casa popolare poi ha ospitato un'altra persona, poi sono arrivati i parenti di questa persona, alla fine a lui l'hanno cacciato fuori per strada e gli altri sono nella casa che gli era stata assegnata. I servizi sociali stanno lavorando, l'hanno già accompagnato dai Carabinieri per cercare di risolvere questa occupazione abusiva e quindi di restituirgli una dimora come giusto che sia. Poi abbiamo Renato, è un italiano di 48 anni, pensate che ha il porto d'armi, è un ragazzone di 1,90 metri, faceva la guardia giurata ma è stato licenziato, è di Novara però non ha famiglia.

Al dormitorio ultimamente sono andati anche due ragazzi marocchini e da una settimana stanno andando ai servizi sociali per integrarsi. Poi c'è Stefano, Stefano è un altro che è restio a parlare di sé, non vuole andare al dormitorio, trova alloggi temporanei perché viene ospitato, ma dice che si sente soffocare, ma in realtà si sta convincendolo anche lui a cercare di avere una tutela dal punto di vista amministrativo. Infine abbiamo Michele, ha 30 anni, non parla di sé, la caratteristica di Michele fa sorridere in senso proprio buono, perché Michele gira sempre con una borsa tracolla e lui dice di essere un poeta, si sente un poeta, e probabilmente è un poeta. Tolto Margherita, tolto il ragazzo marocchino e Stefano ex autista che dorme nel parco, tutti sono stati seguiti, non dormono più per strada, non sono solo quei quattro poi cinque che dormivano nel sottopassaggio, e nel sottopassaggio non risulta esserci più nessuno. C'è solo Margherita, di altri ho usato alcune volte uno pseudonimo, che si sta seguendo ufficialmente, ufficiosamente, cercando comunque di rispettare l'integrità morale di una persona che ha delle idee ben decise in proposito. Questa è la situazione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paganini. La parola al Consigliere Ballarè per la soddisfazione o meno. Grazie.

CONSIGLIERE BALLARÈ'. Grazie, Presidente. Grazie, Assessore Paganini. Devo dire che la sua risposta è stata non soltanto analitica ma partecipata, portatrice di un'attenzione

che è giusto che un'Amministrazione comunale abbia, i servizi sociali di un'Amministrazione abbiano. Quindi è il modo giusto di affrontare questo tema, ed era l'obiettivo dell'interrogazione che è stata fatta. E' chiaro che l'interrogazione è stata fatta prendendo ad esempio queste persone che sono state fotografate da non s chi nel sottopasso della stazione nuovo di zecca, porta di accesso della città, e che evidentemente aveva un impatto particolarmente forte perché quando uno arriva alla stazione passano migliaia e migliaia di persone in quel luogo, alla sera per carità però è chiaro che aveva un impatto particolarmente importante. Noi siamo molto contenti che abbiate affrontato questo tema con una grande attenzione alle persone, nel modo corretto, e quindi certamente c'è una soddisfazione rispetto alla risposta che è stata è stata formulata. Colgo l'occasione perché lei ha citato un sacco di casi che sono molti di più di quei cinque, di quelle cinque persone che sono state fotografate in quel posto lì, quindi questo chiaramente ci preoccupa molto. Colgo l'occasione per quindi invitarvi, invitare la città a tenere altissima l'attenzione, perché poi sappiamo che ci sono alle porte problemi abitativi importanti collegati alla ATC, collegati alle decadenze, adesso sono state bloccate temporaneamente anche tramite un accordo fatto con ANCI e con i Comuni, ma che insomma prima o poi verranno al dunque, e quelli chiaramente saranno portatori di forse tanti altri casi di questo genere. Il rischio di trovare tante persone per strada è molto elevato. Poi colgo comunque anche l'occasione per segnalarvi una persona che sta sdraiata in corso Cavallotti un'ora fa, un'altra che sta in corso Cavour sdraiata per terra mezz'ora fa, e uno in Corso Italia che ci stava tre quarti d'ora fa. Questo va a significare che questo problema è un problema... probabilmente sono casi diversi perché magari sono professionisti dell'accattonaggio, però il monitoraggio su questi fronti deve essere in continuo su tutta la città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè.

(Entra la consigliera Allegra – presenti n. 28)

(interrogazione numero 69)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 69, presentata del Gruppo Forza Novara: “Premesso che il Comune di Novara ha una dotazione organica di circa 780 dipendenti, esclusi i dirigenti, al 31 dicembre 2015, che la dotazione organica si è ridotta di circa il 30% negli ultimi 15 per effetto della riduzione del turnover susseguitosi con la Legge di Stabilità degli ultimi anni; che è stato comunicato durante l'esposizione del DUP nell'ultimo Consiglio Comunale che l'attuale dotazione per effetto delle prossime quiescenze diminuirà di oltre 29 unità nel 2017, di 33 unità nel 2018; che il Comune di Novara ha un numero di circa 54 posizioni organizzative in essere determinato dalla passata Amministrazione. Atteso che il numero di posizioni organizzative corrisponde a circa una posizione organizzativa ogni 14 dipendenti, interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere: alla luce delle indicazioni di cui alla premessa quale determinazione intende adottare la Giunta in un'ottica di riorganizzazione del personale per una razionalizzazione delle risorse umane ed economiche. Si richiede risposta scritta ed orale”. Risponde l'Assessore Perugini. Prego.

ASSESSORE PERUGINI. E' certamente l'occasione per provare a tracciare la linea di quelle che sono le attività in corso, che non sono particolarmente visibili, ma implicano un impegno significativo. Intanto partiamo dalla Delibera di Giunta comunale numero 313 del 15 novembre di quest'anno, in cui è stato approvato il programma triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2017-2018-2019, proprio sulla scorta del fatto che come indicato nelle premesse saranno circa 30 le unità nel 2017 in riduzione, e di queste lo andremo a vedere tra poco solo il 25% può essere reintegrato. Perché le attività che possono essere svolte, questo è un elemento fondamentale, possono essere svolte sempre nei limiti della legge, quindi c'è una riorganizzazione a livello locale che discende da una riorganizzazione normativa che ha poi le necessità di razionalizzazione della spesa pubblica. Quindi sulla base dell'articolo 52 del Regolamento di organizzazione degli uffici e del servizio, e sulla base di posti vacanti nella dotazione organica complessiva delle disponibilità finanziarie, nonché dell'analisi delle esigenze operative che emergono dalle proposte di singoli dirigenti, perché anche questa è una cosa che va posta in evidenza, ovvero il singolo dirigente pone in evidenza quali siano le

necessità, determina le priorità e fissa le linee programmatiche per le assunzioni su base triennale, cioè la Giunta. Questo è indicato nell'articolo 52 del Regolamento che ho citato sopra, ed è per questo che viene poi stabilito il Piano assunzionale con le diverse ripartizioni. Infatti se prendiamo la Delibera numero 313 vedremo che sono circa 40 le assunzioni complessive, e già a partire dall'anno prossimo oltre 20 indicativamente, ma con le diverse individuazioni sia di categoria che di impiego. Questo perché ci sono state delle richieste a monte da parte dei dirigenti e dei servizi. Diciamo poi che la Giunta Comunale precedente aveva approvato a settembre, ed è elemento di cui si deve tenere conto, nel settembre 2015 con atto 278 il Piano triennale delle azioni positive per la realizzazione di pari opportunità di lavoro tra uomini e donne per il triennio 2015-2017. Quindi questo rimane ed è rimasto elemento di cui si deve tenere conto, della parità di trattamento. Inoltre in aggiunta per l'assunzione a tempo indeterminato, e l'ho già accennato in premessa, per il personale dipendente il 25% dei risparmi derivanti dalla cessazione del personale dell'anno 2016, cui si aggiungono i residui del triennio precedente se non utilizzati, sono le risorse disponibili. Se sono le risorse disponibili quel 25% equivale di fatto al 25% del personale. Quindi tanto la disponibilità economica altrettanto la disponibilità in termini di personale. Per le assunzioni a tempo indeterminato per il personale dirigente viene calcolato nel rispetto dei vincoli finanziari imposti dalla normativa vigente. Anche in questo caso il principio posto in essere è lo stesso, ed è calcolato sull'80% dei risparmi derivanti dalla cessazione del personale dirigente dell'anno 2016, cui si aggiungono i residui dell'anno precedente non utilizzati, cioè stessa linea. Sono tre i dirigenti che andranno in quiescenza l'anno prossimo.

Ricordiamo poi l'atto che era stato approvato da questo Consiglio con la modifica dell'articolo 93 del nostro Statuto, e l'introduzione di un quarto comma, per cui veniva stabilito che potevano essere fatte delle assunzioni di dirigenti a tempo determinato, anche quelle con un'aliquota proporzionale sulla base della pianta organica del personale, e di conseguenza la pianta organica legata ai dirigenti può essere quella, ma di nuovo contenuta in una razionalizzazione di spesa.

Poi nel dettaglio bisogna arrivare all'impiego di questo personale e alle varie funzioni per efficientare la macchina. Qui c'è tutta un'altra parte descrittiva, ovviamente ho una nota del servizio, ma che preferisco esporre a voce, è più semplice, comunque c'è la traccia scritta. Nel senso che sulla scorta appunto della previsione delle future cessazioni sicuramente

verranno fatti i reintegri necessari, attualmente è in fase di elaborazione la macrostruttura dell'Amministrazione, ovvero si sta rivedendo in stretta collaborazione con il Direttore generale e con il dirigente responsabile del personale, ma anche con tutti gli altri servizi, quindi sia i colleghi Assessori così come i dirigenti, si sta impostando quella macrostruttura che dovrebbe andare a portare delle responsabilità accentrate per poi avere tutta una fascia dirigenziale che risponde chiamiamole impropriamente delle macro-aree, perché non è un termine proprio della pubblica Amministrazione, e di conseguenza tutta una struttura che in modo più efficiente possa funzionare. Ma sulla scorta e sulla base di che cosa? Sulla base anche di una migliorata informatizzazione, perché sempre in questa prima fase della nostra Amministrazione ci siamo occupati di andare a verificare dove poteva essere realizzato un efficientamento con una informatizzazione, cioè i costi-benefici, quanto mi costa un investimento al punto di vista informatico, sulla base di quali risparmi lo posso fare, e con i risparmi che tipo di impiego posso avere. Ferma restando la formazione costante del personale per il raggiungimento di questi obiettivi, con l'obiettivo principale che è quello di rispondere al cittadino ed erogare il servizio che viene richiesto, e quindi gestire l'Amministrazione della cosa pubblica.

Tra gli altri, questo lo devo ribadire, comunque la presenza delle posizioni organizzative perché era nelle premesse, il rapporto di 1/14, cioè le 54 posizioni organizzative attualmente in organico è apparentemente alto, in realtà bisognerebbe andare a vedere dal punto di vista strutturale le diverse funzioni dei diversi servizi, perché ci sono delle concentrazioni di posizioni organizzative perché è necessario coordinare il lavoro o il personale, o una produzione anche normativa con una maggior presenza di posizioni organizzative. Ci sono altre situazioni dove una posizione organizzativa, ovvero il cosiddetto funzionario, può andare da solo andare a gestire una fascia più ampia, anche la produzione amministrativa documentale può essere più contenuta. Ma questo è negli stessi servizi lo si esplicita. Ho qui il collega Iodice dei servizi che hanno un importante sovraccarico. Il settore sport ha molte relazioni, sono molte associazioni, c'è l'attività impiantistica. Ci sono altri servizi, penso al personale, i cosiddetti di back-office che richiedono meno, il servizio demografico. Introduco questa parte per fare un po' una supervisione di quello che è il quadro attuale. Perché un'altra delle attività, considerato che l'interrogazione si riferisce anche a che cosa l'Amministrazione... le determinazioni che intende adottare, diciamo tutto quello che è

in corso, per quello ho detto che è l'occasione per. Intanto è stata posta in essere da parte di ciascun componente dell'Amministrazione, capofila il Sindaco, una forte azione di ascolto della struttura e della macchina. Alla data odierna proprio il sottoscritto non ha mai mancato di presenziare alle riunioni della delegazione trattante, cioè il rapporto con i Sindacati, per quanto non sia né obbligatorio né con diritto di parola, ma solo di ascolto. Poi mi è stato chiesto in alcune occasioni di interagire e l'ho fatto, cioè la nostra Amministrazione lo ha fatto, quindi grande attenzione di ascolto. La fase direi che sta per esaurirsi è verosimile che con l'inizio dell'anno quando ho fatto cenno alla macrostruttura e di conseguenza tenuto conto dell'ascolto di quella che è definita la microstruttura, per cui la fascia dirigente e la parte riferita al personale dipendente, speriamo di riuscire a intraprendere le più puntuali e corrette decisioni per arrivare come ho detto prima all'obiettivo di efficientare la macchina, razionalizzarla, a un contenimento dei costi, anche oltre quelle che sono le indicazioni di legge. Dai dati di cui sto venendo a conoscenza in quest'ultimo periodo posso dire che è probabile, è probabile, non è un dato certo ma è probabile che il risparmio ulteriore ci possa essere. Vado a chiudere, l'ho già accennato che sarà elaborato un modello organizzativo delle strutture organizzative comunali per concretizzare la riduzione dei costi che indicativamente può prevedere delle macro-aree con tutta una impostazione nuova e con un supporto importante di informatizzazione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Perugini. La parola al Consigliere Mattiuz per la soddisfazione o meno. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie. Ringrazio l'Assessore perché sono molto soddisfatto della risposta che è stata puntuale, dettagliata, e ho ritenuto opportuno a nome del mio Gruppo svolgere questa interrogazione perché mi sembrava doveroso condividere anche con il Consiglio Comunale quali sono gli aspetti che possono determinare la gestione della macchina comunale, perché comunque da amministratori pubblici dobbiamo anche capire, avere il polso della situazione di quello che è la gestione futura dei prossimi cinque anni. La sua relazione, oltre che tempestiva e puntuale, come sempre molto corretta e dettagliata, ci consente quindi di avere la fotografia dell'essere e di quello che sarà la riorganizzazione del nostro futuro di questa macchina comunale che ritengo opportuno appunto conoscere nel

dettaglio al fine anche di condividere con i colleghi la sensazione di questa attività. La ringrazio quindi e siamo molto soddisfatti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz.

(interrogazione numero 72)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 72 del Partito Democratico: “Premesso che martedì 18 ottobre 2016 la Camera dei Deputati ha approvato definitivamente il disegno di legge contro il cosiddetto caporalato, che tra le altre cose contiene specifiche misure per i lavoratori stagionali in agricoltura ed estende le responsabilità e sanzioni per i caporali e gli imprenditori che fanno ricorso alla loro intermediazione. Considerato che il caporalato è un fenomeno presente soprattutto nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia, e consiste nel reclutamento da parte di soggetti spesso collegati con organizzazioni criminali di lavoratori che vengono trasportati sui campi o nei cantieri edili per essere messi a disposizione di un'impresa lavoratori. I lavoratori sono spesso in grande difficoltà economica, e immigrati regolari senza permesso di soggiorno. Queste persone che si trovano in una posizione molto debole vengono pagate pochissimo, fanno lavori con turni lunghi e faticosi, subiscono spesso maltrattamenti, violenze e intimidazioni da parte dei cosiddetti caporali, le persone che gestiscono il traffico dei lavoratori. Le pratiche di sfruttamento dei caporali prevedono mancata applicazione dei contratti di lavoro, un salario di poche decine di Euro al giorno, orari tra le 8 e le 12 ore di lavoro, violenza, ricatto, sottrazione dei documenti, imposizione di un alloggio, forniture di beni di prima necessità. L'imposizione del trasporto sul posto di lavoro effettuato dai caporali stessi che viene fatto pagare molto caro ai lavoratori.

Ci sono diverse figure nell'organizzazione del caporalato, il caponero che organizza le squadre e il trasporto; il tassista che gestisce il trasporto; il venditore che organizza le squadre e la vendita dei beni di prima necessità a prezzi spesso spesso troppo alti; l'aguzzino che utilizza e impone sistematicamente violenza o la sottrazione dei documenti d'identità che serve per avere maggiore controllo di una persona; il caporale amministratore delegato; l'uomo fidato che gestisce per conto dell'imprenditore l'intera campagna di raccolta dei

lavoratori. Ci sono poi nuove forme di caporalato, come il caporalato collettivo che utilizza forme apparentemente legali, cooperative e agenzie interinali. Per mascherare l'intermediazione illecita di manodopera assumono con un contratto a chiamata indicando molti meno giorni di quelli effettivamente lavorati. Infine c'è il caporalato mafioso, legato alla criminalità organizzata.

Non ci sono dati ufficiali dettagliati sull'estensione del fenomeno che negli ultimi anni è stato raccontato da diverse inchieste giornalistiche e indagini. Secondo l'Istat i lavori irregolari nell'agricoltura, a cui è associato comunemente il caporalato, è in costante crescita da dieci anni a questa parte, e il terzo rapporto agro-mafie e caporalato del maggio scorso, del maggio 2016, realizzato dall'Osservatorio Placido Rizzotto della FLAI-CGIL dice che le infiltrazioni mafiose nella filiera agroalimentare e nella gestione del mercato del lavoro attraverso la pratica del caporalato muovono in Italia un'economia illegale e sommersa che va dai 14 ai 17 miliardi di Euro. Il rapporto individuava circa 80 distretti agricoli indistintamente dal nord al sud d'Italia, e quantificava fra 400-430.000 le persone soggette allo sfruttamento, sia italiani che stranieri. Un settore specifico di sfruttamento riguarda infine le donne generalmente italiane, in Puglia sono circa 40.000, con paghe che non superano i 30,00 Euro per 10 ore di raccolta nei campi.

Aggiunto che la nuova legge introduce la sanzionabilità anche del datore di lavoro e non solo dell'intermediario, prevede l'applicazione di un attenuante in caso di collaborazione con le autorità. L'arresto è obbligatorio in flagranza di reato, la confisca dei beni in alcuni casi. Nell'elenco gli indici di sfruttamento dei lavoratori aggiunge il pagamento di retribuzioni palesemente difformi da quanto previsto dai contratti collettivi territoriali, e precisa che tali contratti come quelli nazionali sono quelli stipulati dai Sindacati nazionali maggiormente rappresentativi. Il disegno di legge poi aggiunge il diritto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro tra i reati per i quali in caso di condanna e di applicazione della pena su richiesta delle parti è sempre disposta la confisca obbligatoria del denaro, dei beni o delle altre attività di cui il condannato non possa giustificare la provenienza. La nuova formulazione prevede di base la reclusione da 1 a 6 anni, e una multa da 500,00 Euro a 1.000,00 Euro per ogni lavoratore reclutato. Il provvedimento prevede l'assegnazione al fondo anti-tratta dei proventi e delle confische ordinate a seguito di sentenza di condanna o di

patteggiamento per il diritto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, ed estende le finalità del fondo anti-tratta anche alle vittime del delitto di caporalato.

Le due situazioni sono ritenute simili, e spesso le stesse persone sfruttate nei lavori agricoli sono reclutate usando i mezzi illeciti come la tratta di esseri umani. L'ultima parte della legge introduce infine misure di sostegno e di tutela del lavoro agricolo come il potenziamento della rete del lavoro agricolo di qualità, che dovrebbe raccogliere, certificare, bollinare le aziende virtuose, e un piano per la sistemazione logistica e il supporto dei lavoratori stagionali.

Tutto ciò premesso e considerato si interrogano il Sindaco e la Giunta se siano a conoscenza della presenza del fenomeno del caporalato nel territorio del Comune di Novara, e qualora ne fossero a conoscenza quale sia il livello di diffusione, in quali settori, e quali siano i dati in loro possesso”. Risponde l'Assessore Paganini. Prego, Assessore.

Rientra il Segretario Generale, dr. Rossi

ASSESSORE PAGANINI. Grazie. Proprio l'altro giorno ho avuto modo di affrontare il problema, era presente anche la Consigliere Allegra in una Conferenza che si è tenuta qui a Novara organizzata dal Consigliere Rossi, c'era il deputato Mattiello, c'era l'autore di un libro intitolato “la quinta mafia”, il dottor Omizzolo, che oltre a essere un ricercatore universitario è anche un giornalista che proprio personalmente ha investigato sulla materia. Cominciamo col dire che a differenza di quello che si possa pensare in Piemonte le zone che sono state oggetto di questo tipo di segnalazioni e attività di Polizia giudiziaria e della Magistratura sono state quelle di Canelli e quelle di Saluzzo. L'una per la raccolta dell'uva, e l'altra della frutta. Sembra una combinazione ma forse non lo è. Devo dire che la presenza di Saluzzo ci procura del dovuto timore. A Novara non c'è questo problema, perché il fenomeno diciamo riguarda le raccolte stagionali, non c'è a Novara come città. L'unica cosa, visto che già il testo dell'interrogazione era di per sé completo in quanto dal testo dell'interrogazione non solo si riscontra quale è l'apporto normativo che viene dato dall'integrazione diciamo e sostituzione degli articoli del Codice penale e di altre leggi connesse, ma anche quale è la ratio della norma. Ecco, che cosa fa? Praticamente eleva a sistema uno stato di fatto, ed è una presa d'atto di situazioni che erano già state accertate in altri luoghi non solo italiani ma anche

all'estero, e sostanzialmente inserisce una pena edittale che dal punto di vista dell'attività di indagine consente una incisività maggiore perché consente sia la custodia che le intercettazioni.

Detto questo, non abbassando la guardia, tolti i casi che sono conosciuti ripeto a Canelli visto che appena entrato, ma non è lui, e a Saluzzo, in provincia di Novara vi posso dire - questo ve lo dico per esperienza diretta - che ci sono stati alcuni accenni del fenomeno non nel settore della raccolta frutta ma in quello dell'edilizia, dove sostanzialmente una serie di operai vengono quotidianamente raccolti da un autista che passa attraverso un reclutatore che poi li porta in ambito d'impresa, ed ecco perché la nuova norma eleva a sistema questo, perché i protagonisti di questa vicenda non sono solo le persone sfruttate, non sono solo i diretti interlocutori, ma sono anche i reclutatori, ma sono anche i professionisti. Tanto è che si parla di notai, si parla di avvocati, di commercialisti, che consentono a questi imprenditori che operano da un lato superando la concorrenza con strumenti non leciti, quindi avendo un costo di salario notevolmente inferiore rispetto a quello che gli altri devono sostenere, ma dall'altro consentono attraverso quelle che sono le formalità necessarie a seguire il lavoro in tutte le sue fasi, e quindi anche dal punto di vista della contabilità e della rappresentazione poi contabile attraverso le varie dichiarazioni, o alle scritture per l'arruolamento, un arruolamento che in realtà corrisponde dal punto di vista formale a una dipendenza che dovrebbe essere retribuita in un certo modo, mentre mese dal punto di vista sostanziale equivale poi a paghe che non vengono date o che compaiono in busta paga in maniera maggiore, ad evasione fiscale su quelli che sono i redditi effettivamente conseguiti.

Ovviamente attraverso quella che è la attività ispettiva delle forze di Polizia, per quello che riguarda ad esempio la Polizia locale nella materia di quelli che sono i controlli amministrativi che quotidianamente vengono fatti delle varie attività, vengono anche rilevati quelli che sono i rapporti di lavoro eventualmente intercorrenti. Ripeto, il fenomeno è limitato al momento a settori che sono quelli dell'agricoltura per le raccolte stagionali, e a quelli dell'edilizia.

Però al momento, tenuto conto che questa nuova legge è entrata in vigore il 4 novembre in via d'urgenza però lo sottolineo, quindi senza nemmeno aspettare quella che è la normale vacatio legis di 15 giorni, significa che il Legislatore ha ritenuto di mettere sotto

osservazione in maniera quanto più incisiva possibile questo fenomeno. Con questo penso di aver concluso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paganini. La parola alla Consigliere Allegra per la soddisfazione o meno. Prego.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, Assessore. Eravamo presenti entrambi a quell'incontro organizzato dalla Fondazione Benvenuti in Italia, devo dire che è stato un incontro molto interessante perché porta sempre a conoscenza di più quella che è la cultura mafiosa e quello che è lo sfruttamento in questo momento anche nei settori che lei ha ben indicato. Sono soddisfatta in questo momento rispetto ai contenuti della sua risposta, perché ci sta a dire che a Novara sembra che per ora e speriamo mai a questo punto il fenomeno sia assolutamente circoscritto in alcuni settori, anzi nel settore solo dell'edilizia. Mi chiedo se nel settore della raccolta del riso, eccetera, ci sia questo fenomeno. Vediamo che ci sono una serie di ex mondine diciamo, di quelle che una volta erano le mondine, oggi vediamo tante donne cinesi che lavorano nelle nostre risaie, e vorrei capire se lì è tutto a norma, è tutto in regola dal punto di vista dei contratti e dal punto di vista dei rapporti di lavoro. La ringrazio per la puntualità della sua risposta, e credo che lei su questo tema sia assolutamente attento e attivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra. L'ora delle interrogazioni è abbondantemente passata. Mi spiace Consigliera Paladini, siamo a un'ora e dieci.

Punto n. 3 dell'O.d.G. – APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 7, 19, 27 OTTOBRE DEL 2016.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 3 dell'Ordine del Giorno: “Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 7, 19, 27 ottobre del 2016”. Come da Regolamento non essendo pervenuta nessuna osservazione sul processo verbale visto che avete tutti ricevuto il verbale si danno per approvati senza votazione, come ormai abbiamo fatto anche la volta scorsa.

Punto n. 4 dell’O.d.G. – RATIFICA DELL’ADESIONE DEL COMUNE DI NOVARA ALL’ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL’ARTICOLO 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 267 DEL 2000 E SUCCESSIVE MODIFICHE, SOTTOSCRITTO DAL DIRETTORE REGIONALE PIEMONTE E VALLE D’AOSTA, DALL’AGENZIA DEL DEMANIO E DAL SINDACO DEL COMUNE DI NOVARA, FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE E RIUTILIZZO DEGLI IMMOBILI PUBBLICI DELL’EX DEMANIO MILITARE: CASERMA PASSALACQUA, CASERMA CAVALLI E CASERMA GHERZI, SITI IN NOVARA.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il punto 4 all’Ordine del Giorno, relatore l’Assessore al Governo del Territorio - grandi infrastrutture - urbanistica - edilizia privata - riqualificazione urbana delle periferie - Federica Borreani: “Ratifica dell’adesione del Comune di Novara all’accordo di programma ai sensi dell’articolo 34 del Decreto Legislativo 267 del 2000 e successive modifiche, sottoscritto dal Direttore regionale Piemonte e Valle d’Aosta, dall’Agenzia del Demanio e dal Sindaco del Comune di Novara, finalizzato alla valorizzazione e riutilizzo degli immobili pubblici dell’ex Demanio militare: Caserma Passalacqua, Caserma Cavalli e Caserma Gherzi, siti in Novara”. Prego, Assessore.

ASSESSORE BORREANI. E’ necessario fare una premessa, cioè che le grandi trasformazioni e i grandi interventi necessitano di molto tempo, ne si sono visti anche esempi in altre città come Milano, in questo caso partiamo dal 2008. Mi farò aiutare da dati critici perché chiaramente a memoria non riesco a ricordare. Il 2008, questo è necessaria come premessa, si avviava, si firmava il protocollo di intesa per l’avvio delle procedure. In questa situazione era finalizzato alla valorizzazione di alcuni immobili di proprietà dello Stato che non erano più ritenuti utili ai propri usi istituzionali. Successivamente nel 2012 si definiva, la Giunta dava una definizione di quadro esigenziale per quanto riguardava la pubblica Amministrazione con l’acquisizione della Caserma Passalacqua. Si arriva a 2013 sempre a livello di Giunta con un’approvazione dello schema di accordo per poter proseguire su questo discorso, fino ad arrivare al 2014 nel quale la Giunta promuove al fine di portare alla conclusione l’accordo di programma.

Chiaramente c'è tutto l'iter procedurale per l'approvazione di questo accordo di programma che comporta sostanzialmente in che cosa, nella valorizzazione dei tre complementi militari che fanno parte del patrimonio dell'Agenzia del Demanio, e viene inserito anche il terzo, che non sono più ritenuti funzionali per quanto riguarda la difesa, e quindi di conseguenza possono essere utilizzati con altri scopi. La variante urbanistica delle aree che chiaramente sono a servizio militare, che altrimenti non potrebbero essere utilizzate in altro modo, e poi tutto quello che è la procedura integrata per l'approvazione della variante, e cioè che riguarda la VAS, cioè la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica. Questo iter inizia il suo percorso fintanto che non arriva nel 2016 con gli avvii dei procedimenti. Questi procedimenti chiaramente hanno a che fare con diversi soggetti istituzionali interessati, anche a vario titolo dall'accordo di programma, non ultima appunto l'Agenzia del Demanio, il Mibac, che non è altro che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di Novara, Alessandria, Verbanco-Cusio-Ossola, del Ministero della Difesa, della Regione Piemonte nella provincia di Novara, nell'ARPA e nell'ASL, perché chiaramente tutti questi attori vanno a confluire in quelle che sono le Conferenze di servizi. Proprio a tal fine arriviamo alla prima Conferenza di servizi, che è quella di febbraio, che fa sì che si arrivi alla pubblicazione di quella che è la variante sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte. Tale pubblicazione è del 18 febbraio 2016. Con la successiva pubblicazione all'Albo pretorio online del Comune che avviene dal 2 al 31, con la possibilità dei 15 canonici giorni per legge di produrre osservazioni in merito. Le osservazioni non pervengono, si confluisce in una seconda Conferenza di Servizi che è ad aprile del 2016, conclusasi positivamente circa l'approvazione della variante urbanistica. Da qui si parte per la definizione conclusiva e per lo stato attuale dell'accordo di programma. L'accordo di programma nella sua totalità, nelle sue schede, lo sito trova pubblicato sul sito del Comune da aprile 2016. La cosa secondo me che in qualche modo va evidenziata, come appunto fatto inizialmente a questa premessa, è il fatto che le grandi trasformazioni coinvolgono molto tempo, e in questa circostanza, queste sono le date dal 2008 coinvolgono anche tante Amministrazioni.

E' necessario condividere determinati percorsi, perché questa va vista come un'opportunità. Quest'area è un'area, come è stato detto nelle precedenti Commissioni, che insiste nella centralità del territorio urbano di Novara, è molto vasta, quantificabile con tre

Caserme, la ex Gherzi, la Passalacqua, la Cavalli, successivamente anch'esse definite con edifici diversi e di connotazione diversa, alcuni di questi vincolati. Il fatto di potersi sedere ad un tavolo con il Demanio appunto su una programmazione di quelle che possono essere le destinazioni d'uso di quest'area è un'opportunità non indifferente in considerazione del fatto che quest'area soprattutto per quanto riguarda il Demanio, e successivamente per quello che riguarda le nostre localizzazioni e porzioni di edifici, prevede una centralità e un efficientamento dal punto di vista degli uffici istituzionali.

E' necessario appunto specificare che nella Caserma Cavalli l'Agenzia delle Entrate vorrebbe ricollocare l'ufficio provinciale, la direzione territoriale del lavoro, la Commissione Tributaria, l'Agenzia delle Dogane, la ragioneria territoriale dello Stato, la Motorizzazione Civile, nonché coordinare anche tutti quelli che sono i servizi tecnici della direzione provinciale e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio. Per quanto riguarda la Gherzi verrà trasferito l'ufficio provinciale dell'Agenzia delle Entrate dei comandi provinciali e la stazione del Corpo Forestale dello Stato. Quindi è in atto una valorizzazione, anche perché chiaramente il Demanio adesso ha delle locazioni passive, e quindi è a suo interesse cercare una centralizzazione e una funzionalizzazione dei servizi.

Per quanto riguarda il Comune di Novara è un discorso anch'esso analogo, nel senso che attualmente ci sono dei servizi che sono dislocati in vari punti della città, e dei servizi che comunque sono collegati l'uno all'altro per la loro funzionalità, vedi il commercio, vedi lo sportello SUAP, vedi anche in un certo senso i Vigili. Si cerca in questo modo di fare un progetto di insieme che possa portare una destinazione di un certo tipo, migliorativa, che in qualche modo non vada a lasciare un'area immensa nel centro di Novara in una situazione di degrado. Attualmente tutta quest'area è tenuta sotto controllo da due militari e da una serie di telecamere. Quindi ripeto è un'opportunità che la città di Novara ha per poter dare una destinazione, per poter partecipare a una programmazione di questa area che è centrale alla nostra città.

Adesso vorrei che l'architetto Foddai entrasse nel merito per quanto riguarda le palazzine.

Esce il Presidente del Consiglio, Murante; presiede il Vice Presidente, Strozzi

PRESIDENTE. Prego, architetto Foddai.

ARCHITETTO FODDAI. Buongiorno. La delibera di oggi è l'ultimo atto di questo lungo processo che ha portato la settimana scorsa alla firma dell'accordo di programma. La legge vuole che gli accordi di programma siano ratificati dal Consiglio Comunale, anche perché questo accordo di programma per la sua natura e l'oggetto di cui si occupa si porta dietro anche una variante urbanistica, che per essere resa efficace ha bisogno della ratifica dell'accordo. Qual è l'oggetto dell'accordo? L'oggetto dell'accordo è un diverso utilizzo di un cospicuo patrimonio immobiliare dello Stato. Ritengo che non sia banale sottolineare che il nostro partner in questo caso è un soggetto pubblico, stiamo parlando delle tre Caserme, Gherzi, Cavalli e Passalacqua, non più utilizzate dall'esercito e dismesse dal Ministero della Difesa al Demanio. Parliamo di circa 91.000 metri cubi. Nel momento in cui questi immane volumetria non fosse più utilizzata, e non sarà più utilizzata da parte dell'esercito, si formerebbe un immenso cratere all'interno del tessuto urbano. Perché nel frattempo poi diciamo lo sviluppo della città è andata sviluppandosi tutto intorno a questa enclave militare. Ecco da qui la necessità di individuare, di studiare, di concordare con l'interlocutore, che poi è il proprietario degli immobili, cioè lo Stato, un utilizzo che consenta la restituzione a usi urbani di questi metri cubi. Usi urbani che nell'accordo di programma sono stati definiti - se magari mettiamo la planimetria della variante lo facciamo vedere - le parti verdi sono quelle che restano all'uso pubblico in parte del Comune e in parte del Demanio. La parte marrone è quella che invece nella variante urbanistica viene destinata ad usi più propriamente urbani e che il Demanio tenderà a metterla sul mercato per introdurre degli usi che possono essere... noi abbiamo individuato la cosiddetta destinazione MIXR perché il nostro Piano Regolatore racchiude in questa sigla le destinazioni d'uso diciamo frequenti nel tessuto urbano, quindi residenza, commercio, terziario. Gli altri immobili che lì sono disegnati in verde ma comunque si differenziano a seconda che rimanga di proprietà comunale o comunque di proprietà dello Stato, saranno destinati a usi pubblici. Quindi il Demanio andrà a collocare probabilmente alla Gherzi i forestali che oggi fanno parte dell'Arma dei Carabinieri, nella parte invece della Caserma Cavalli andrà a inserire l'Agenzia delle Entrate, Motorizzazione Civile, Catasto e altri uffici diciamo dello Stato. Il Comune invece ha in progetto di trasferire i propri uffici. Questo accordo di programma e la variante urbanistica implica obblighi, oneri, e

benefici da entrambe le parti. Fra gli effetti della variante urbanistica ci sono la cessione, diciamo che nella costruzione di questo accordo di programma sono state utilizzate tutte le norme che erano messe a disposizione per raggiungere l'obiettivo. Quindi dal federalismo demaniale che ci ha portato già oggi ad avere in proprietà il parcheggio all'interno della Caserma Passalacqua, al federalismo culturale che ci porterà ad acquisire senza spese gli immobili che oggi sono vincolati dalla Soprintendenza, quindi hanno un vicolo di legge, e che potranno essere destinati a usi pubblici purché venga garantita diciamo una fruizione da parte del pubblico, cosa che avviene anche in altre città per immobili di questo genere. L'Istituto delle permutate per cui la palazzina della Cavalli e agli altri bassi fabbricati vengono permutati con l'altra palazzina degli otto alloggi che insiste sull'area della Caserma Gherzi, oltre alla piscina dell'Istituto Carlo Alberto.

Inoltre l'incremento di valore immobiliare conseguente alla variante, perché oggi le Caserme sul mercato valgono zero, non c'è nessuno che compra una Caserma perché non può andarci a mettere dentro dei soldati, allora il cambio destinazione d'uso, quindi uffici, residenza, commercio, eccetera, implica un incremento del valore immobiliare. Allora la legge prevede che in casi di incremento di valore immobiliare una parte, una quota di questo incremento venga versata al Comune che ha fatto la variante. Quindi il Comune nel fare la variante ha una compartecipazione anche degli utili di cui lo Stato beneficerà. Quindi parliamo sempre di rapporti, tanto per chiarire, tra soggetti pubblici, Comune e Stato. Quali sono i benefici di quest'operazione? I benefici ovviamente sono innanzitutto nello scongiurare il degrado di questa enorme volumetria che il non utilizzo inevitabilmente porterebbe a uno sfacelo urbanistico in un'area che è a ridosso del centro storico, e che fa parte integrante ormai il tessuto edilizio del Comune. Dall'altra parte c'è la riqualificazione, perché non dimentichiamoci che fa rivivere con delle destinazioni di tipo urbano, ma anche sia privato sia pubblico, quindi far arrivare persone, far sviluppare attività, diciamo a favorire la frequentazione di questi luoghi, porta come effetto e come fine anche la riqualificazione di questa area. E' un processo che l'accordo prevede in prima battuta di una durata quinquennale, però all'interno dell'accordo c'è già la clausola concordata con il Demanio che in sede di tavolo tecnico ci sarà la possibilità di prolungare questo termine. Questo direi che è di tutta evidenza il fatto che un'operazione di questo genere, quindi la riqualificazione di tutti questi

immobili sia da parte del Demanio sia da parte del Comune, implica uno sforzo di reperimento di risorse economiche tale da necessitare un arco di tempo più prolungato.

Altre cose adesso non mi vengono in mente. Se ci sono domande specifiche...

(entra il consigliere Brustia – presenti n. 29)

PRESIDENTE. L'Assessore Borreani deve aggiungere qualcosa...? Bene, si inizia la discussione, il primo iscritto è... Dica, Consigliera.

CONSIGLIERA MACARRO. Sull'ordine dei lavori volevo che la votazioni fosse poi posta in appello nominale.

PRESIDENTE. Va bene, grazie Consigliera. Si è iscritto a parlare il Consigliere Mattiuz. Prego.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie. L'Assessore e il Dirigente hanno puntualmente descritto quello che è l'accordo che dovremmo andare a votare oggi. Mi sono preso anche io qualche appunto, ed effettivamente la conclusione di un iter che è partito circa otto anni fa si è avuta a partire dal 17 febbraio in cui con la Delibera numero 44 la Giunta condivide la documentazione tecnica, promuove la prima Conferenza dei servizi che approva i contenuti dell'accordo di programma, promuove l'approvazione del VAS, e poi successivamente a seguito che siano mancate le osservazioni da parte della cittadinanza come previsto dalla normativa il 15.04.2016 vi è una seconda Conferenza dei servizi che approva il tutto.

Nella Commissione anche di ieri ho cercato di esprimere la mia soddisfazione per questo programma, perché comunque è un'opportunità come è stato giustamente sottolineato più volte dall'Assessore, ma anche dal Dirigente, un'opportunità che viene data alla città Novara di riappropriarsi di una componente urbanistica importante per la centralità della collocazione degli immobili, per la possibilità di fruire di questi immobili in termini razionali, risparmio di locazioni, accentramento di servizi che oggi sono sparpagliati sul territorio della città, e quindi razionalizzare in una parte importante della città che diversamente se non ci

fosse questo accordo di programma rimarrebbero credo abbandonati, o comunque non con una destinazione precisa.

Mi piace sottolineare il fatto che questa Maggioranza, che oggi amministra da circa sei mesi, ha ritenuto valida proprio per una serie di discorsi di continuità amministrativa, proprio perché i grandi progetti non possono essere realizzati in un lasso di tempo di una Legislatura, il fatto che ci sia la conclusione di un itinere promosso anche dalla Giunta precedente. Dico questo perché più volte siamo stati come dire additati di mancanza di coraggio, o quanto meno di tentativi di rottura rispetto a quello che è stato il passato della Giunta precedente, o addirittura di Giunte ancora antecedenti a quella della Giunta di Centrosinistra. In realtà noi non siamo una Maggioranza che non ha l'attenzione corretta su quelle che sono gli aspetti della città, è terminata la campagna elettorale, certi temi sono stati utilizzati, probabilmente sfruttati anche per convincere le persone della bontà dei nostri progetti, oggi però ci rendiamo conto che è necessario dare continuità ai progetti che sono validi. Ma sono validi non per la Maggioranza di governo, ma sono validi per la città, per quello che i cittadini novaresi si aspettano da un'Amministrazione attenta a quelle che sono le necessità di sviluppo di questa città. Dico questo perché mi ricollego al Piano Regolatore che fu approvato dalla prima Giunta Giordano nel 2001 dove il progetto all'epoca ipotizzava uno sviluppo - vado a memoria, ma credo di non sbagliarmi - dell'ipotesi dello sviluppo di una città che andasse addirittura ad avere 150.000 abitanti. Quindi il Piano Regolatore si rimodulava su quello che avrebbe dovuto essere lo sviluppo di questa città. Contestai quei dati all'epoca perché la città di Novara è storicamente ormai attestata attorno ai 100.000 abitanti ormai da circa 40 anni, e lo sviluppo non può essere determinato soltanto dallo strumento urbanistico, ma lo deve essere anche fatto sulla riqualificazione di ciò che è già in essere nella città.

Non si può pensare solo a cementificare delle zone, ma si deve anche recuperare il patrimonio immobiliare, valorizzarlo, e razionalizzarlo. Questo accordo di programma, che bene ha fatto secondo me la Giunta precedente a mettere in essere, e bene secondo me noi facciamo oggi ad approvarlo, è fondamentale per lo sviluppo di quell'area che altrimenti non troverebbe una collocazione razionale. Lo dico anche in termini di risparmio dei soldi pubblici. I cittadini ci hanno dato un mandato, il mandato è quello di fare sì che i soldi pubblici non siano sperperati come purtroppo è avvenuto in alcuni casi in alcune città nel recente passato. Quindi un accordo di programma che oggi recupera un patrimonio

immobiliare, che lo dico solo a memoria così storica è stato realizzato con i soldi del Comune alla fine del XIX secolo, perché le caserme furono pagate dal Comune e realizzate dal Comune, e all'epoca furono realizzate perché la richiesta venne dalle attività commerciali. All'epoca una popolazione militare consentiva lo sviluppo delle attività commerciali. Poiché la presenza dei militari oggi non è più una necessità tutto questo patrimonio immobiliare deve essere ricollocato e riqualificato. Alla fine dell'Ottocento, e penso che gli architetti mi potranno dare ragione, la modalità con cui venivano costruite le caserme potevano essere come dire rimodulate e riqualificate anche per altre attività, cioè all'epoca si pensava che la costruzione potesse essere quella di tipo militare, ma anche di ospedale piuttosto che di scuole, perché c'era una sorta di uniformità di quello che avrebbe potuto essere la destinazione urbanistica. Oggi possiamo ridare questa continuità di progettualità della fine del XIX secolo per recuperare questi immobili, e, come è stato giustamente sottolineato da chi mi ha preceduto, una qualificazione razionale e intelligente, proprio perché non possiamo e non dobbiamo sprecare denaro pubblico, perché questo è il nostro dovere principale. Quindi io sono assolutamente d'accordo per l'approvazione di questo accordo, e sono molto anche soddisfatto dal punto di vista politico perché questa continuità amministrativa serve a denotare in questa Aula che questa Maggioranza non è fine a sé stessa, ma sa anche cogliere gli aspetti positivi di chi ci ha preceduto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Prego, Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il Consigliere Mattiuz per l'intervento assolutamente lineare e scevro da retro pensieri, per una volta. Certo, questa è una operazione di grande rilievo per la nostra città.

La cronistoria che è stata fatta è una cronistoria reale, specifico solo che negli ultimi anni c'è stato proprio la chiave di volta che ha portato all'ottenimento di questo risultato, per il fatto che sono state fatte anche delle leggi nuove che hanno consentito di ottenere questo risultato e credo, non ultimo, i rapporti che l'Amministrazione precedente aveva con i responsabili del Demanio, e che sono rapporti di vicinanza, di amicizia, che ci hanno consentito di avere la medesima determinazione a raggiungere il risultato. Devo dire che anche il Governo Renzi da questo punto di vista ha spinto moltissimo, ha dato un input

fortissimo al Demanio perché facesse questi tipi di operazioni. Vi ricordo che su questi tipi di operazioni il Ministero della Difesa è stato un ostacolo non indifferente, perché non voleva mollare il pallino e non voleva mollare gli spazi che erano a loro disponibilità fino a quando non c'era stato l'ultimo militare. Quindi, abbiamo avuto qualche piccola preoccupazione fino a poco tempo fa, che non si volesse portare avanti questo Protocollo, poi abbiamo invece con piacere visto che l'operazione è stata portata a termine. Questa è un'operazione di tipo strategico, assolutamente di tipo strategico, e va nella direzione del recupero degli spazi di questa città, e quindi esattamente quello che diceva il Consigliere Mattiuz. La nostra Amministrazione ha fatto molto da questo punto di vista, ha fatto tutto quello che gli è stato possibile. Abbiamo riqualificato e avviato il recupero dell'area delle Ferrovie Nord Milano, che è un'area immensa, non so se avete presente qual è, è tutta quell'area che c'è vicino ai binari, parallela al corso della Vittoria, andate a vederla, è un'area immensa che verrà riqualificata. Abbiamo messo tutti i presupposti perché l'area del macello possa essere riqualificata, lì si era a un punto dall'operazione, e spero che anche quella operazione lì possa diciamo concludersi. Abbiamo riqualificato l'area ex Carrefour di Veveri, dove oggi sorgerà un nuovo centro commerciale, una nuova Esselunga, anzi cogliamo l'occasione per dire che è aperta la ricerca di personale da parte di Esselunga. Quelli sono posti di lavoro creati precedentemente. Abbiamo realizzato la riqualificazione di Sant'Agabio, dove è sorto l'edificio del cosiddetto PISU, per il Centro di Ricerca per le Malattie Autoimmuni. Quindi vi abbiamo consegnato una serie di operazioni che voi dovete adesso, non certamente in modo facile come mai è amministrare, ma li dovete portare avanti, li dovete portare a compimento.

Questa è l'operazione delle Caserme, è un'operazione ambiziosa, perché chi amministra una città, chi amministra una città importante come Novara, la seconda città del Piemonte, deve essere ambiziosa, e questa è un'operazione ambiziosa perché vale 91.000 metri cubi di spazi letteralmente sottratti alla città e ai cittadini da decenni. Io sono nato lì e da sempre ho visto quei muri, poi oltre a quei muri lì c'erano quelli dell'Ospedale Psichiatrico, c'erano quelli dell'Ospedale Maggiore, intere porzioni nelle quali tu non potevi neanche entrare con la vista. Quindi è un'operazione ambiziosa, ma è una operazione giusta, è un'operazione che chi si candida ad amministrare una città la deve mettere nei propri obiettivi prioritari. Prioritari perché ci vuole tanto tempo per realizzarle, quindi se non si decide che quello è uno dei temi fondamentali della propria azione ci vorranno trent'anni, invece se si

decide che quello è un tema fondamentale ce ne vorranno dieci, ce ne vorranno quindici, ma almeno la porteremo a casa, così come è stato fatto per l'Ospedale Psichiatrico, che oggi è aperto, utilizzato, ristrutturato, usufruibile. La nostra città ha di fronte delle sfide fondamentali dal punto di vista urbanistico. Se ci mettiamo le Caserme, queste Caserme sono tre Caserme... va beh, due, la Gherzi diciamo che è stata piazzata parzialmente, non completamente, ma è stata individuata, se ci mettiamo dentro la zona dell'Ospedale, che verrà libera e che quindi dovrà essere riconsiderata nel suo insieme, se consideriamo l'Università di fianco, e quindi la connessione, se consideriamo l'area del macello, che è sempre lì, è un quarto do città che noi abbiamo il compito di sognare, abbiamo il compito di provare a pensare come potrà essere per i prossimi cinquant'anni, forse cento anni. Quindi una grande responsabilità ma anche una grande avventura, un grande obiettivo. Questo è quello che mi sento di chiedere a questo Consiglio Comunale, che mi sento di chiedere al Sindaco e a questa Amministrazione.

Oggi facciamo questa firma, ratifichiamo questo Protocollo, siamo all'inizio dell'avventura. Abbiamo acquisito un diritto, una disponibilità, voi sapete che noi avevamo già anticipato questa necessità, nel senso che abbiamo utilizzato questi spazi per il dormitorio pubblico, abbiamo utilizzato per fare un parcheggio nuovo, e quindi già degli utilizzi sono stati fatti, ma sono utilizzi provvisori naturalmente, abbiamo sempre detto che erano degli utilizzi provvisori, perché la grande ambizione secondo me deve essere quella veramente di creare la "Cittadella amministrativa". Immaginate veramente, come è stato detto, quando sarà che in quello spazio ci sarà l'Agenzia delle Entrate, tutti gli uffici pubblici, ci sarà un parcheggio sotterraneo, buono per i dipendenti di questo Comune e per i cittadini, che potranno utilizzare questi uffici con grande comodità, saremo una delle città più avanzate in assoluto da questo punto di vista. E questa azione non sarà soltanto un'azione a favore dei cittadini, ma sarà un'azione anche a favore della macchina comunale, che oggi è sparsa per tutta la città. Noi abbiamo il commesso che prende la busta, scende, prende la macchina, inquina la città, consuma, fa un pezzo di strada, viene in pieno centro, parcheggia in pieno centro, e porta la busta. Ora, voglio dire, vi immaginate l'inefficienza di questa cosa. Quando saranno lì questo non capiterà, così come i consumi saranno diversi, e sarà tutto un altro tipo di operazione.

Allora, la sfida oggi qual è? Che il giorno dopo, cioè da domani, l'Amministrazione si mette a studiare concretamente come arrivare a questo obiettivo, quindi a creare i presupposti progettuali, tecnici, economici e finanziari per arrivare a questo obiettivo, senza avere paura, avendo la determinazione di arrivare a questo obiettivo. Ci sono davanti cinque anni, ce ne sono davanti dieci, va bene, però partiamo, non lasciamola lì.

Io quando ieri, in Commissione, ho sentito che ci vuole un anno per pensarla, sono un po' rabbrivito, un anno sono dodici mesi, sono 365 giorni, non funziona, non funziona, un anno non funziona, deve partire immediatamente questo tipo di operazione. Dentro lì ci devono andare subito i Vigili, dobbiamo trasferirci la Biblioteca, è un'idea, perché la Biblioteca dove è oggi non ci sta più, perché i nostri ragazzi, non solo i nostri ragazzi, studiano in ambienti che non vanno bene, non sono appropriati. Cioè, le potenzialità di questo luogo per la nostra città sono infinite e se non le portiamo a casa questa città fa un balzo in avanti, fa un balzo in avanti. Lo fa la città da 100.000,00, io spero che lo faccia la città da 150.000. E sono d'accordo con l'obiettivo che aveva Giordano, perché questa è una città che è troppo piccola per reggere le cose che ha e per reggere le cose che vuole avere, e quindi deve essere una città che ha una base di cittadini e di capacità, e di reddito, e di potenza, che deve essere superiore, perché questa città da 100.000 abitanti ha le stesse identiche cose che ha una città da 300.000 abitanti, che ha Parma, che ha Bergamo, che ha Brescia, identiche, lo stadio, il teatro, uguali, né più e né meno, l'università... Però abbiamo 100.000 abitanti. Quindi questo è un nostro limite, e noi dobbiamo essere capaci di essere attrattivi. Certo, poi ci scappano aziende da 600 posti, però, va bene, avremo altre opportunità. Dovremo però avere questa mentalità: di essere attrattivi e di essere moderni da questo punto di vista. Quindi questa qui è una occasione unica. E, lo dico un po' perché qualcuno ha avuto qualche perplessità e ha qualche perplessità, questi tipi di operazioni sono operazioni che per la loro dimensione non si faranno mai se noi aspettiamo di avere tutti i cartini a posto, di avere tutti i soldi fino all'ultimo centesimo, e di avere l'operazione chiusa con il pacchetto infiocchettato, non le faremo mai. Se Milano avesse aspettato di avere una condizione di questo genere per fare Expo, non l'avrebbe fatta. E la scelta che ha fatto Roma, ad esempio, sulle Olimpiadi è una scelta sbagliata da questo punto di vista, a mio parere. In questi casi se si decide che una operazione è strategica, si butta il cuore oltre l'ostacolo e la si manda avanti. Poi magari ci vuole un anno in più, due anni in più, è come il discorso dell'Ospedale. Il discorso

dell'Ospedale va avanti, va avanti per step, e poi cambiano le condizioni, fino a ieri il finanziamento dell'Ospedale si faceva in un certo modo, oggi sono cambiate le leggi si deve fare in un altro modo. Lo si farà in un altro modo, ma si porterà a casa e si concretizzerà l'Ospedale di Novara. Qui la stessa identica cosa. Quindi, facciamo in modo di metterci nella condizione che questa operazione, oggi è un momento formale di ratifica di un Protocollo, mettiamoci nella condizione di fare in modo che i passi successivi abbiamo tutti gli strumenti per poterlo fare.

Questo è quello che dicevamo ieri all'Assessore Moscatelli a proposito del bilancio: il bilancio, ad oggi non c'è inserito niente rispetto a questa partita. Io non lo so se è necessario, se non è necessario, lei diceva "ci vuole un anno", quindi diciamo che non è inserito, poi giustamente si può fare una variazione quando vogliamo, e quindi nel momento in cui fossimo nella necessità di avere bisogno di un professionista che ci fa uno studio su come inquadrarla, perché è chiaro che una operazione di questo genere è una operazione che non è che possiamo affidare totalmente a professionalità di basso livello. Questa qui è una operazione che interessa un quarto della città e deve avere una visione di insieme di un certo livello. Quindi, anche qui, proviamo a sognare un attimino su questo fronte, perché questo ci dà la possibilità di sognare una città che in una sua zona viene completamente rivista. Pensiamo, torno a Milano, di corso Como, alla zona di Garibaldi, cosa era prima e pensiamo a cos'è oggi. Adesso, è un esempio molto forzato, sono due dimensioni diverse, però la logica e il concetto che ci deve essere sotto è lo stesso, l'ambizione deve essere la stessa, la determinazione deve essere la stessa. Siamo chiamati a questo tipo di determinazione, e questo Consiglio Comunale deve essere il traino rispetto a questo modo di ragionare.

PRESIDENTE. Consigliere Ballarè, vada a concludere, anche perché dobbiamo andare...

CONSIGLIERE BALLARÈ. Vado a concludere... Ho concluso. È una operazione, quindi, assolutamente fondamentale. Siamo felici che questa Amministrazione abbia deciso di portarla avanti e di portarla a compimento, per quanto ci riguarda siamo a disposizione naturalmente per pensarla insieme a voi, pensarla insieme alla città, insieme ai professionisti della città, ma questa non può essere una operazione di una Amministrazione, non può essere

una operazione del Sindaco, ma è una operazione che per le sue dimensioni deve interessare chiaramente tutta la città e tutti coloro che hanno a cuore il suo sviluppo e il suo futuro. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Ha chiesto di parlare il Sindaco. Ne ha facoltà.

SINDACO. Grazie, Presidente. Oggi portiamo in Consiglio Comunale la ratifica di questo accordo di programma che noi abbiamo voluto accelerare a tutti i costi per una serie di ragioni. Noi eravamo evidentemente a conoscenza, almeno per chi era qui in Consiglio Comunale negli scorsi cinque anni, di questo progetto, di questa operazione, che la precedente Amministrazione ha portato avanti ma che parte da lontano, parte addirittura dal 2008, così come partono da lontano le Ferrovie Nord, così come parte da lontano il recupero del mercato coperto, così come parte da lontano il recupero (...) sui fondi strutturali europei, così come parte da lontano l'insediamento di Veveri, così come partono da lontano tantissimi progetti che la precedente Amministrazione ha comunque, in un'ottica di continuità amministrativa, voluto portare avanti perché li ha valutati positivi per la città. Così noi, con lo stesso senso di responsabilità che su quei progetti ha contraddistinto la precedente Amministrazione, andiamo a continuare un iter amministrativo perché lo consideriamo effettivamente strategico.

Così come è già stato detto in precedenza, lì c'è una porzione enorme ed importantissima di città, che se noi non andassimo a recuperare andrebbe in pochissimo tempo in uno stato di abbandono e degrado. Allora, perché noi abbiamo voluto accelerare su questo accordo di programma mantenendolo esattamente così come è, come l'abbiamo ereditato? Perché anche se noi abbiamo idee leggermente diverse sulle destinazioni di quelle aree, soprattutto faccio riferimento all'area della Caserma Passalacqua, se noi avessimo riaperto il capitolo, e quindi indicato all'Agenzia del Demanio determinate varianti e variazioni al progetto così come è stato pensato dalla precedente Amministrazione, si sarebbero allungati enormemente i tempi, l'Agenzia del Demanio stessa, che è pronta a partire con il progetto esecutivo e definitivo, quindi con tutte le analisi, che stanno peraltro già facendo in quel luogo, avrebbe perso importantissime opportunità da un punto di vista dei finanziamenti da ottenere dal Provveditorato dei Lavori Pubblici. Quindi noi, dopo un periodo

di analisi, sul quale abbiamo fatto le nostre valutazioni e abbiamo concordato sul fatto che una porzione di quegli spazi va destinata a una centralizzazione di alcuni servizi e di alcune funzioni pubbliche, che vadano ad accompagnare il processo che l'Agazia del Demanio vuole portare di centralizzazione di uffici di natura sovracomunale, è già stato detto: la Motorizzazione, Conservatoria, Catasto, l'Agazia del Lavoro, quindi creare questa "Cittadella amministrativa", nella nostra intenzione è accompagnare per l'appunto questo processo di accentramento delle funzioni amministrative andando lì a trasferire prioritariamente gli uffici comunali che hanno un interfaccia diretta con il mondo del lavoro, con le attività produttive, con i cittadini comunque. Quindi faccio riferimento, ad esempio al SUAP, faccio riferimento all'Ufficio del Commercio, faccio riferimento alla Polizia Locale, ovvero un luogo dove il cittadino si può recare in tutta semplicità, parcheggiando anche comodamente, per andare a interfacciarsi con i vari uffici comunali e sovracomunali che hanno attinenze di funzioni pubbliche ed amministrative. Questo non significa però che su una parte di quelle aree successivamente noi proporremo eventuali integrazioni o varianti al progetto, evidentemente coerenti con l'accordo di programma comunque sia, che vadano ad innervare quell'area di nuove funzioni in ambito sociale e culturale. Penso ad esempio a progetti di social housing sull'area della Passalacqua, penso ad esempio a luoghi di aggregazione giovanile, che già in questo momento stanno nascendo, come il progetto "Net for Neet". Sono andato a visitarlo sabato mattina, ed effettivamente lì c'è una forte potenzialità nel creare spazi di aggregazione giovanile che abbiano anche una ricaduta dal punto di vista della professionalizzazione o della attività lavorativa per molti giovani della nostra città che in questo momento non hanno, diciamo così, "la bussola", tra virgolette.

Quindi, non è che questo progetto lo prendiamo così com'è e lo mettiamo in campo così com'è, l'accordo di programma così com'è lo sottoscriviamo perché ci dà la possibilità di partire immediatamente senza perdere ulteriore tempo. Poi sulla nostra parte, evidentemente, non sulla parte del Demanio, faremo le nostre opportune valutazioni, anzi le stiamo già facendo, perché noi non abbiamo assolutamente paura. Se avessimo avuto paura l'avremmo tenuto lì ancora un po' di tempo, l'accelerata che abbiamo dato è proprio perché non abbiamo paura e siamo convinti che questa sia effettivamente una operazione strategica e che porta un interesse pubblico rilevante sulla nostra città. Ecco perché abbiamo velocizzato i tempi:

Commissione il 12, firma dell'accordo di programma il 13, ratifica il 21 di dicembre, nel giro di due settimane, neanche forse.

Si parla spesso di recupero di aree dismesse, questa operazione va nella direzione di recuperare aree dismesse. Si parla spesso anche della necessità di creare un unicum da un punto di vista urbanistico, perché giustamente il Consigliere Ballarè ha fatto notare che la città ha di fronte a se, da un punto di vista strettamente urbanistico, tantissime sfide. Li ha già elencati a grandi linee lui quali sono gli spazi urbani che vanno sicuramente ripensati e rivalorizzati per la nostra città. Ecco, però se non si inizia mai se non si dà un innesto da un punto di vista operativo, amministrativo e anche finanziario, qui l'innesto finanziario lo dà l'Agenzia del Demanio, che ha pronte le risorse per iniziare i lavori di riqualificazione sulla parte che le attiene. È evidente che noi poi, e abbiamo già iniziato a farlo, lo sottolineo, dovremo trovare le risorse per poter assecondare questo progetto. A bilancio 2017 certamente non le troviamo queste risorse, certamente non le troviamo... Ma questo non significa nulla, perché ci sono tantissime opportunità di reperimento fondi da bandi, da fondazioni, da dismissioni, da alienazioni. Quindi l'impianto economico-finanziario che sarà necessario per poter attivare le attività di riqualificazione sulla nostra parte lo costruiremo nei prossimi mesi, coerentemente con le esigenze che ci verranno trasmesse dagli Uffici Lavori Pubblici e dagli Uffici Tecnici sulle necessità economico-finanziarie che ci sono per il recupero di quegli spazi. Quindi è un percorso che va in parallelo: progettazione, necessità di risorse, attivazione per il recupero delle risorse. Ma per poter iniziare tutta questa cosa qua dobbiamo avere la disponibilità delle aree, quindi dobbiamo firmare l'accordo di programma, se no l'avvio a tutte queste operazioni non può essere dato. Quindi, questo accordo di programma è necessario e fondamentale per dare inizio ad un progetto di recupero complessivo della città che poi evidentemente andremo a presentare, concordare, integrare, condividere, con non soltanto il Consiglio Comunale, evidentemente, ma con tutti quei soggetti che sono interessati allo sviluppo locale del nostro territorio, e questa operazione dà avvio e dà l'innesto operativo, amministrativo e finanziario, a tutto questo grande progetto.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Consigliere Pirovano, ci sarebbe una piccola integrazione da parte dell'Assessore Borreani, se la vuole sentire, giusto per avere poi modo di rispondere. Prego, Assessore.

ASSESSORE BORREANI. Grazie. E' necessario confermare il fatto appunto che sia una coesione con quelli che sono stati i presupposti iniziali, dal 2008, e poi una condivisione di quello che è stato fatto dalla passata Amministrazione. Si conferma anche il fatto che con il Demanio c'è un rapporto collaborativo a tutto tondo, e quindi questa è una cosa che è necessaria dire. Non ultimo, il fatto che si sono di nuovo instaurati dialoghi e rapporti nel migliore dei modi con sia le Associazioni di Categoria che con gli Ordini, questo perché? Perché, a parte la questione, senza uscire fuori tema, che è quella delle Caserme, che comunque coinvolge il consumo del suolo, l'efficientamento, il fatto che comunque determinati edifici che riguardano le Caserme erano sotto vincolo, e in Commissione è uscita anche l'ipotesi di poterli abbattere piuttosto che, quindi ci sono comunque delle presenze a livello di manufatti che devono insistere, ma la ricerca è appunto anche di preservare quella che è l'identità dei luoghi. Questo rientra in quello che sarà sicuramente lo studio, che è già iniziato, perché di fatto per quanto riguarda il Settore del Governo del Territorio è già iniziato, ci tengo a precisare che il nostro arrivo è di fine giugno, una mappatura delle criticità e soprattutto la necessità di portare queste tematiche e di farle coesistere insieme al fine di poter attivare una ricerca e una conferma di quelle che si sono già ipotizzate delle destinazioni d'uso. Quindi una ricerca che coinvolge anche l'Università, coinvolge anche l'Ospedale, coinvolge anche il fatto che la città si modifica con il passare degli anni, modificano le esigenze, si modificano anche le persone che utilizzano il nostro territorio. Tutto questo è in atto. Questo a conclusione di quello che...

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie, Presidente. devo dire che noi siamo reduci da una Commissione proprio fresca, ieri abbiamo dibattuto, anche lungamente, su questo tema.

Io ho ascoltato gli interventi fin qui, che ci sono stati oggi in questo Consiglio Comunale, ho ascoltato con molto interesse anche l'ultimo intervento del Sindaco, devo dire che mi è sembrato un po' la fotocopia di quanto detto pochi minuti prima dall'ex Sindaco Ballarè. Probabilmente, non so, fare il Sindaco porta ad avere gli stessi pensieri. Ecco, mi è

sembrato un po' strano che il Sindaco è intervenuto proprio per rimarcare quanto era già stato detto pochi minuti prima.

Io, sul tema specifico, credo che oggi noi siamo di fronte a un punto di partenza non un punto di arrivo, perché, è vero, questo è un progetto che arriva oramai da qualche anno, si è lavorato molto per portare a casa questo risultato, un risultato importante per la città, che avrà degli effetti soprattutto dal punto di vista urbanistico molto importanti per quanto riguarda il futuro di questa città. Per cui, è vero, il lavoro fatto è stato tanto, perché con il Ministero ci sono stati momenti anche difficili, dove le posizioni non erano le stesse, però si è arrivati a un equilibrio, si è arrivati oggi a ratificare questo accordo, che, ripeto, per quanto riguarda la città avrà degli effetti doppiamente positivi, a mio avviso. Perché dico doppiamente positivi? Perché nel momento in cui noi decidiamo, questo Comune, questo Consiglio Comunale deciderà di realizzare una "Cittadella" all'interno di quelle aree, una "Cittadella" delle Amministrazioni Locali, noi libereremo degli spazi all'interno della città che a sua volta saranno riqualificati. Probabilmente anche lo stesso Palazzo Cabrino avrà una visione diversa e avrà delle funzionalità diverse. Probabilmente riusciremo a portare l'Anagrafe in quella "Cittadella", riusciremo a portare una serie di uffici che oggi sono occupati appunto in molte zone della città. Ma questi edifici che oggi sono occupati poi dovremo pensare come andarli a riqualificare o alienarli o comunque vedere cosa fare di queste strutture che verranno liberate con lo spostamento appunto degli uffici. Per cui la sfida è doppia, è un po' la sfida che ci sarà quando verrà realizzato il nuovo Ospedale. Noi avremo un compito importantissimo, pensare l'Amministrazione, soprattutto l'Urbanistica, è per quello che, Assessore, io ieri le dicevo che è importante avere una visione della città, perché le sfide che noi abbiamo di fronte, perché sono sfide, sfide importanti, che ci impegneranno non solo fisicamente ma dovremo avere risorse, andare a cercare le risorse, andare magari ad alienare degli edifici per finanziarla riqualificazione di altri edifici, per cui sono una molteplicità di questioni che ci troviamo di fronte ad affrontare.

Però noi oggi... oggi magari no, perché oggi siamo qua a rettificare un accordo, che, come ha già detto prima il Capogruppo del Partito Democratico, noi condividiamo e sosteniamo, e voteremo, e non abbiamo nessuna difficoltà a votare per appello nominale questa delibera, perché questa è una sfida che a noi appassiona, non ci spaventa, noi siamo pronti ad affrontare questa sfida, perché l'abbiamo sempre dimostrato negli anni passati, ci

siamo trovati ad affrontare sfide difficili. Guardate, abbiamo affrontato la questione del parcheggio sotterraneo, l'abbiamo affrontato, risolto, magari chi siede oggi dall'altra parte non l'avrebbe affrontata come l'abbiamo affrontata noi, ma noi l'abbiamo affrontata non l'abbiamo lasciata lì, abbiamo affrontato tutta una serie di questioni e abbiamo messo le basi per affrontare tutta una serie di questioni che cambieranno il volto di questa città. È per quello che è importante oggi ratificare questo accordo. Io lo dico con un po' di dispiacere, ma non nei confronti suoi, Assessore, ci mancherebbe, ma nei confronti di chi oggi non voterà questa ratifica, perché oggi la città ha una grande occasione, il futuro di questa città ha una grande occasione, e l'avete detto voi tutti, l'ex Sindaco, l'attuale Sindaco, anche lei, Assessore, ieri, io credo che questa sfida la dobbiamo affrontare insieme, perché ci sono alcuni temi che sono un patrimonio della città, e questo è un patrimonio della città. Noi oggi andiamo a riqualificare delle strutture che saranno patrimonio dei cittadini novaresi, perché lì si tornerà a vivere la città, i cittadini entreranno in quelle mura, cosa che fino a qualche mese fa, ma anche oggi, neanche, come diceva prima Ballarè, con lo sguardo si poteva entrare, e invece noi faremo rivivere un pezzo importante di questa città.

Per cui, io credo che questo è un lavoro che va fatto, va fatto bene, però va fatto veramente non aspettando. Noi ieri eravamo preoccupati perché quando si dice che per cominciare una progettazione ci vuole almeno un anno, diciamo: no, bisogna iniziare subito, perché i tempi sono lunghi, perché prima riusciamo a partire e secondo me prima abbiamo almeno indicativamente, è chiaro che questo è un processo che ci porterà ad avere, io credo, almeno 10 anni prima che finiremo realizzata veramente quella "cittadella", finita, però se non partiamo coi tempi giusti evidentemente non la vedremo mai più finita. Io la vorrei vedere finita, perché è una sfida che mi sento anche mia, anche se oggi siedo nei banchi dell'Opposizione. Per cui, per quanto ci riguarda noi ci metteremo a disposizione per dare anche un contributo costruttivo su questo tema.

La chiudo non con una polemica, ma la chiudo dicendo che quando oggi noi li andremo a creare, sì, posti di lavoro, ma non tanti, perché sostanzialmente noi trasferiremo del personale in quelle aree, e lì li riqualifichiamo. Però a volte, Assessore, bisogna, se vogliamo far crescere la città anche sotto l'aspetto della attrattività, perciò se vogliamo che altri cittadini che oggi non abitano a Novara vogliono venire a vivere a Novara, perché noi abbiamo una Università che sta crescendo, un Ospedale che sarà un fiore all'occhiello, avremo una serie di

strutture importanti, ma oggi forse noi siamo carenti sotto l'aspetto occupazionale. Per cui, è chiaro, se poi noi non riusciamo a creare le condizioni per far venire qua, a Novara, nella nostra città, nuove aziende ad insediarsi è chiaro, è sicuro che non cresceremo mai, anzi è probabile che molti cittadini si dovranno trasferire perché dove c'è occupazione, perché poi, diciamocela tutta, se le persone non lavorano, se non hanno un reddito, o ce li troviamo sotto i portici a dormire o se no sono obbligati ad andare a vivere in altre città dove hanno questa possibilità. Per cui, non sottovalutate anche questa possibilità, abbiamo perso già un treno, lo diceva prima, non ne perdiamo altri, perché i cittadini non aspettano, i cittadini poi o vanno a dormire sotto i portici o se ne vanno a vivere in un'altra città, e io credo che noi non ce lo possiamo permettere. Grazie, Presidente.

Rientra il Presidente Murante, che riassume la Presidenza

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pirovano. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Franzinelli, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie. Grazie, Presidente. Direi che dopo l'intervento del Sindaco potevo anche rinunciare al mio, perché credo abbia riassunto in modo assolutamente esaustivo quelle che sono le caratteristiche di questo progetto. Un progetto che quindi, si parte, con un accordo di programma, ma si "parte", ed è necessario partire per fare tutti gli altri passi. Io lo dico in modo molto pragmatico e, se vogliamo, molto concreto, tutte le cose che non compiono il primo passo, che non hanno una genesi, io credo che poi non siano neanche realizzabili, quindi, quello che voglio dire, chi non fa e chi non approva questo primo passo, evidentemente, ha qualche problema nel pensare che questa strada sia la strada giusta. La strada di una riqualificazione necessaria. Io mi chiedo, anche al di fuori di qualsiasi idea e sogno che uno può avere per inserire all'interno delle ex caserme, la cittadella amministrativa, piuttosto che qualcos'altro, io mi chiedo, ma vi sono alternative valide per riuscire a riqualificare quell'area, che non sia questa strada qua...? Non vi sono, non ve ne sono, e quindi, la domanda che dobbiamo porci, è cercare di iniziare il percorso e poi seguirlo e percorrerlo per il meglio, con tutti i mezzi che avremo a disposizione, con quanto anche c'è scritto nell'Accordo di Programma, perché io ricordo che nell'Accordo di Programma viene

istituito un Comitato di Vigilanza, dove il Comune di Novara sarà rappresentato - nei tre soggetti che comporranno il Comitato di Vigilanza - che potrà evidentemente portare avanti e far sentire la propria voce, ma strade alternative non ve ne sono, se non quella di fare decadere un'area che, essendo in prossimità del centro città, sarebbe veramente disastroso lasciare in condizioni di quel tipo lì.

Io al Consigliere Ballare', che è intervenuto e che credo abbia detto cose sacrosante e che quindi riconosco a lui, dico solo una cosa "non bisogna avere paura". Ovviamente ha dato atto del coraggio che un'Amministrazione deve avere per portare avanti anche dei sogni, dei sogni di riqualificazione e di una città che, sicuramente, stia al passo coi tempi, e a questo coraggio, il Consigliere Ballare' diceva "non bisogna avere paura", io correggo, mi permetto di correggere dicendo "bisogna avere la paura giusta". La paura che il Comune di Novara dovrà avere di fare le cose per il meglio, per il bene della città, e quindi, reagire a questa paura, cercando non di scappare, ma di andare avanti percorrendo la strada migliore, quindi, con tutti i mezzi che avrà a disposizione, con quanto, come diceva il Sindaco, verrà cercato di trovare come risorse, perché le risorse sono importanti. Ma io dico anche a chi porrà il problema: "chissà dove troveremo le risorse, andremo a fare un salto nel buio, cadremo nel burrone, come è successo in altre città", io dico, ma l'Assessore Moscatelli ha appena -lo ha detto in Commissione- non vi sono nemmeno, nel bilancio del 2017, non vi sono stanziati ancora soldi, stanziare risorse, proprio perché tutto dovrà essere costruito alla luce del sole. Quindi, o delle due l'una: o si ha paura di fare un percorso costruttivo per la città, perché non si sa mai quello che c'è poi dopo, e quindi, questa sì è una mancanza di coraggio, oppure si raccontano, evidentemente, cose che dal punto di vista pratico, formale, e dei documenti, non esistono, quindi, non vengono fatti investimenti di nessun tipo, proprio perché il percorso è da costruire, non vi sono salti nel buio, perché tutto è da intraprendere, io, sinceramente, al di fuori di una strada che inizia oggi, non saprei che altra strada percorrere per riuscire a riutilizzare, a qualificare queste aree che sono "doverosamente" da riqualificare, perché Novara diventerà, lo era prima, lo è adesso, diventerà ancora di più, perché i tempi cambiano, perché evidentemente tutto si evolve, diventerà una città dove tante aree dovranno essere sistemate, sennò le facciamo decadere. Non c'è problema, basta non avere il coraggio. In questo caso basta non avere il coraggio di fare e tutto lo lasciamo andare per la sua strada, facendo diventare Novara una città di rovine, ma questo non credo sia l'intenzione di nessuno.

Io apprezzo quanto è stato detto da chi mi ha preceduto, da tutti coloro che mi hanno preceduto, perché poi certi percorsi non devono avere colori politici, devono avere semplicemente il colore dell'interesse dei cittadini.

Io credo che questa operazione, che inizia oggi, è un'operazione che va in questa direzione, nell'interesse di ridare, delle aree, in modo concreto, costruttivo e positivo, alla città, non posso che essere totalmente favorevole a questo inizio di percorso che, fra parentesi - faccio semplicemente notare per chi non c'era nell'Amministrazione precedente - era già stato portato in Commissione dall'Assessore di allora, era stato, "fermato un attimo", tra virgolette, perché era pochi mesi dalle elezioni, si era detto aspettiamo di passare il percorso elettorale, dopodiché chiunque vinca, evidentemente, lo dovrà riprendere in mano. Questo era stato un passaggio che era doveroso, anche per correttezza istituzionale. Quindi, si riprende in mano, ma si riprende in mano un percorso che, ripeto, era iniziato ben tanto tempo fa, ben molti anni fa. Novara, storicamente, nei secoli scorsi, per la sua posizione strategica, era diventata una cittadella militare, anche, non possiamo ora trovarci con queste aree, con queste vastissime aree che non possono essere riqualificate dove non si debba mettere mano, dobbiamo mettere mano, abbiamo l'occasione per farlo e dovremo gestirlo, ovviamente, bene, ma tutti quanti saremo qua a vigilare su questo, però dobbiamo iniziare questo percorso, ed oggi, sinceramente, è doveroso iniziarlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Franzinelli, ha chiesto di intervenire il Consigliere Contartese, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie, Presidente. Io non la vedo così, come me la state raccontando, nel senso che io lo chiamo "il libro dei sogni"...

(Intervento fuori microfono)

Lo chiamo il "libro dei sogni", questo, perché non c'è una copertura finanziaria, non è stato messo neanche un Euro per il 2017, non sono state fatte... vorrei sapere se sono state fatte delle analisi, delle relazioni fotografiche, di come... nello stato di fatto in cui sono le caserme, è stata fatta una relazione in base a se ci sono rifiuti speciali, i costi eventuali di bonifica... A

me sembra di essere ancora in campagna elettorale, perché questo progetto è iniziato nel 2008, siamo nel 2016, non si è fatto nulla, siamo arrivati ad un Accordo di Programma. A che serve...? “Ai novaresi serve la cittadina”, è un progetto ambizioso e mi piacerebbe che qualsiasi cittadino, una volta entrato nelle caserme, riesce a disbrigare tutti i suoi servizi, ma non porta occupazione, anzi, porterà ancora disagio ai cittadini novaresi. Io non vorrei che fosse, come nelle altre città, quei grossi progetti che alla fine della fiera rimangono irrisolti. Cosa serve questo grossissimo... a chi...? Al novarese...? No. Il novarese cerca occupazione. Guardiamo... Ho sentito prima il Sindaco Ballare', l'ex Sindaco, che mi diceva “abbiamo riqualificato Sant'Agabio...” ma dove...? Ma dove è stato riqualificato? Il PISU? Ma è un polmone vuoto, vuoto di idee, noi abbiamo perso il treno con l'Expo...

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere Contartese. Consigliere Piantanida, Sindaco, per favore, Marnati. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Stavo parlando... Copertura finanziaria non ce n'è, non sappiamo i costi, a cosa andiamo incontro, però ci vantiamo “91 mila metri cubi”, no, diciamo quanti Euro ci vogliono e quanti anni ci vorranno, che, a mio avviso, noi non lo vedremo mai. Io spero che, magari, qualcuno lo vedrà, noi, certamente, non lo vedremo e, torno a ripetere, i benefici non si vedranno, non si quantificano. Per l'operatore che deve andare dal Comune alla SUAP o all'ASL, quelli sono i risparmi, non abbiamo un'analisi del risparmio energetico, secondo me va più a favore della... com'è che si chiama... Il proprietario.

PRESIDENTE. Il Demanio.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Il Demanio, più a favore suo, secondo me se ne vuole sbarazzare, oppure ha bisogno di un aiuto, e l'aiuto lo trova nel Comune, ma rispettiamo i cittadini, facciamo sì... Io non vi dico che non lo voto, io mi asterrò, lascio la patata bollente a voi, perché è una patata bollente, perché dovete spiegare ai cittadini, quando vi riproponete “noi abbiamo fatto..”, voi non avete fatto un bel niente, né quelli di prima e né quelli di adesso. Cerchiamo di riqualificare la zona industriale, portare lavoro ai cittadini

novaresi e riqualificare Sant'Agabio, che ne ha bisogno. Quello è un riqualificazione, è lì che possiamo spendere il nostro denaro, il nostro tempo e l'esperienza che avete tutti qua, voi, politici.

Okay. Ringrazio, Presidente, della parola.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Freguglia. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FREGUGLIA. Grazie, Presidente. Io volevo, innanzitutto, ringraziare l'Assessore Borreani che, in due Commissioni, ha spiegato più volte, ma a qualcuno si vede è sfuggito, quello che andiamo a fare oggi. Oggi votiamo una variante urbanistica. Una variante urbanistica che, come tutti quanti, agevolmente, potete fare, è già sul sito del Comune di Novara, dal 1° di marzo 2016, non impegna il Comune per neanche un Euro, perché è un Accordo di Programma, Accordo di Programma è diverso da Accordo di Acquisto.

Leggo dappertutto, sui social: "28 milioni, si impegna la città, i cittadini, cattedrali nel deserto, non sappiamo cosa fare dentro a queste enormi aree". Certo che lo sappiamo cosa fare, perché sempre nell'Accordo, se qualcuno volesse leggerlo, prima di venire in Commissione magari a parlare ed a criticare l'Assessore, c'è scritto che quest'area viene destinata, per quanto riguarda il Comune di Novara, ad uffici amministrativi. Come detto più volte, dai miei colleghi Consiglieri, sia di Minoranza che di Maggioranza, questi uffici amministrativi vengono raggruppati tutti in un'unica sede. Questo va a favore dei cittadini, che adesso non sanno dove sono gli uffici, devono andare a cercarli in giro per la città, quindi c'è, sia a livello economico con i tavoli e le risorse che verranno cercate di recuperare, ovviamente, già da questo anno e nei prossimi, ce ne vorranno probabilmente molto di più dei 5, ma questo lo abbiamo detto anche in Commissione. Non ci sono destinazioni diverse da quella amministrativa, penso, per esempio, al Comune di Milano, nel quale fanno i bandi per ospitare i migranti, negli edifici del Demanio. Noi, invece, abbiamo la possibilità di provare ad iniziare a cambiare. Provare ad iniziare a cambiare vuole dire firmare questo accordo e vuole dire approvarlo, perché sennò cosa succede...? Non succede nulla, e noi siamo qui per

“amministrare” e non per fare “nulla”. Siamo qui per rendere la città più vivibile per i cittadini e questo mi sembra sia emerso, sia una cosa bipartisan.

Ora, io invito tutti quanti a... poi c'era stata anche la polemica sul fatto che la valorizzazione degli edifici che andiamo a fare “ma, sarà il 5, sarà il 15%”, vi invito a leggere, perché è giusto che lo facciate, l'articolo 26 del Decreto Legislativo 113 del 2014 che parla, appunto, come diceva ieri bene il Sindaco, di firma dell'Accordo entro un anno. Firma dell'Accordo entro un anno, uguale 15% sulle valorizzazioni. Io penso che, quindi, la firma di questo Accordo non impegni nessun cittadino a versare un Euro in più di quanto fa e vada semplicemente nell'ottica di recuperare grandi aree del centro storico che potrebbero diventare delle grandi “Case Bossi”, disseminate per tutto il centro.

Quindi, io penso, assolutamente, che voterò a favore, anzi sono contento che sia stata chiesta la votazione nominale, perché chi non vota, oggi, non da un'opportunità alla città, perché è l'opportunità alla città che si vuole dare. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Freguglia. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Macarro, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie, Presidente. Prima di cominciare il mio intervento, volevo dire al Consigliere Freguglia che ci ha detto che noi non studiamo, che forse alcune risposte non ci sono state date in Commissione manco dall'Assessore, per cui forse l'Assessore dovrebbe essere il primo che legge gli articoli della legge. Comunque, detto questo, purtroppo il mio intervento di oggi vuole prendere spunto da una mail...

PRESIDENTE. Scusi, eh, Consigliera Macarro. Scusi, eh? Non voglio interromperla, ma chiedo per cortesia di prendere posto in aula. Grazie. Prego, Consigliera Macarro.

CONSIGLIERA MACARRO. Per il mio intervento di oggi volevo prendere spunto da una mail che noi tutti abbiamo ricevuto questa settimana che ci ha scritto una nostra concittadina, che segue in via streaming i lavori del nostro Consiglio e che ci invia a svolgere, in questo nostro lavoro di Consiglio con spirito di servizio. Posso parlare senza che mi interrompano? Cortesemente? Il ruolo che le scorse elezioni ci hanno riservato è quella di

rappresentare i cittadini in questa importante sede istituzionale e di impegnarci per farlo al meglio. L'appartenenza alla Minoranza ed alla Maggioranza, a questo o a quello schieramento politico, non ci devono fare perdere l'obiettivo. Il vero motivo per cui noi siamo qua, a rappresentare i nostri concittadini, è prendere delle decisioni che siano giuste e ponderate per loro, quindi il mio intervento non vuole essere un intervento di tipo politico.

Il recupero ed il riuso sono assolutamente in linea con la politica del Movimento 5 Stelle, ma le condizioni che ci sono state prospettate, durante le Commissioni, dagli Assessori e dal Sindaco, mi inducono a pensare che non ci siano le premesse affinché questo possa essere fatto, senza chiedere nuovi e vessanti sacrifici ai cittadini novaresi. Durante le Commissioni non ci è stato illustrato un piano finanziario che ci dica come, dove e quando verranno reperite le risorse per questo progetto.

Il Comune si impegna ad affrontare un importante investimento che sarà stimato, perché scritto su una Delibera di Giunta, di 28-38 milioni di Euro, in soli 5 anni, quasi 6. 8 milioni all'anno in opere pubbliche su un bilancio che oggi prevede, oggi, meno di 8. Significa, praticamente, raddoppiare gli investimenti a bilancio. Anche ipotizzando di prorogare l'accordo di altro 5 anni, si tratterebbe comunque di trovare 3-4 milioni di Euro all'anno in più. Ora, chiedo a tutti di mettersi un attimo e di essere realisti. Proviamo davvero a pensare come cittadini, proviamo ad immaginare quale sia la possibilità di racimolare questa cifra anno per anno, per portare avanti questo progetto. Siamo davvero sicuri che, alla fine, tutto questo non avrà, come unico, effetto quello di drenare quelle poche risorse destinate, oggi., alle opere pubbliche, per convogliarle in un progetto troppo ambizioso...? E che, non difficilmente, avrà fine, se avrà fine, fra 15 anni...? E per quali benefici poi, cosa porterà ai cittadini di Novara...? Per quanto tempo i cittadini di Novara dovranno, magari, o vedranno rimandati, programmi più urgenti e primari, per consentire di portare a termine questo progetto...? L'Accordo è chiaro, è nero su bianco, c'è un impegno, quello del Comune a riqualificare parte della Caserma Passalacqua e parte della Cavalli, c'è una durata, 5 anni, c'è una responsabilità per l'inadempimento, in cui le parte potranno rispondere in caso di inadempimento o ritardo. Alla lettura dell'Accordo ho subito pensato: "quale privato cittadino, sapendo preventivamente di non avere nulla da investire su questo progetto, firmerebbe un contratto di questo tipo? Quale privato cittadino si prenderebbe l'impegno per 5 anni, quando chiaramente sa che ce ne vorranno non meno di 10? Quale privato cittadino,

sapendo che ci potrebbe essere un contenzioso, in caso di inadempimento, comunque firmerebbe l'accordo?". Ecco, io queste domande me le sono poste e sono arrivata alla conclusione che non essendoci una reale progettualità a sostegno di questo impegno, firmare un accordo di questo tipo è come fare una scommessa, è come provarci comunque con tutti i pronostici contro, un vero e proprio azzardo. È bello sognare per grandi progetti, per massimi sistemi e strategie, ma bisogna essere realisti e calarci nel difficile momento che l'Italia sta vivendo. Non credo che a nessun cittadino novarese, se qualcuno si fosse degnato di chiedere che cosa avrebbe avuto per Novara, avrebbe risposto "la cittadella amministrativa", probabilmente ci avrebbe chiesto strade, marciapiedi, pulizia, sicurezza e scuole. Un domani, quando saremo chiamati a fare delle scelte per destinare le risorse di scuole, parchi, strade, a questo progetto, ciascuno di noi sarà ricordato per avere scelto una strada, piuttosto che un'altra, assumendosene, personalmente, la responsabilità.

Di opportunità da non perdere Novara è piena. Lo Sporting, il PISU, il Castello, che fino ad ora, ai novaresi, hanno portato unicamente debiti, sono lì, vuoti, a ricordarcelo.

Per concludere, vorrei davvero che la politica, che troppo tempo è scollata dalle esigenze dei cittadini, che ragiona con priorità diverse, possa davvero, e finalmente, riportare al centro l'interesse per il cittadino, perché prima, ed inconsapevole, vittima di scelte avventate. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Macarro. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tredanari, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TREDANARI. Grazie. Innanzitutto ringrazio l'Assessore Borreani perché ha dedicato tanto tempo per questo grande progetto ed importantissimo per la nostra città. Per me oggi è una giornata importante per due motivi: il primo perché si va a votare un Accordo di Programma che sicuramente darà tanto alla nostra città. Io, come diceva il Consigliere Ballare', sono cresciuto in quella zona, vedevamo sempre e solo dei muri invalicabili, con dei cartelli "pericolo, non avvicinarsi", riguardo, appunto questi luoghi che, come tante altre città d'Italia, hanno le Caserme. Il secondo motivo per cui, veramente, oggi gioisco ed ho soddisfazione, proprio perché vedo una buona parte dei Consiglieri della Minoranza, scusate, dico Colleghi, neanche la Minoranza, perché oggi, veramente, si sono

presi a cuore questo progetto che riguarda, senza guardare il colore della giacca e quant'altro, il bene della nostra città. Sicuramente è un progetto ambizioso, non bisogna avere paura, sicuramente ci saranno tantissimi ostacoli, non insormontabili, e che ci vorranno degli anni. Però, avere il coraggio, veramente, di affrontare i problemi seriamente, come in questo caso, ne vale veramente la pena e per me è un dovere morale, come amministratore pubblico. Sicuramente non è che i luoghi, dove verranno ubicati questi uffici, oggi non sono accessibili, però per una migliore razionalizzazione, riorganizzazione ed anche centralizzazione, sicuramente si andranno a dare dei servizi ai cittadini molto più agevoli e molto più, come dire, importanti, per quanto riguarda le loro esigenze.

É un progetto che, a nostro avviso, veramente non possiamo non votarlo, chiedo veramente a tutti di pensarci, anche al collega, Consigliere Michele Contartese. Come, appunto, già hanno detto altri colleghi, se non si interviene, li diventa un luogo, che poi nel cuore della città, abbandonato a sé stesso. Questo non può avvenire, anche la Cittadella della Salute, quindici anni fa se ne parlava, si diceva “bisogna farla”, c’era gente “non si farà mai”, ma come...? A Biella è stato fatto un Ospedale, sì, d’accordo, ma sono passati vent’anni, nel cuneese, ma perché noi, sulla nostra realtà, dobbiamo avere questa paura? A me viene proprio, veramente... Faccio l’esempio con l’Ospedale di Novara, perché l’Ospedale di Novara, per vent’anni ci sono state persone “non è fattibile, non si può fare”, oggi andremo veramente a vedere quest’opera, sicuramente noi la vedremo quest’opera e proprio in quella stessa zona ci sarà anche questa cittadella degli uffici amministrativi, pertanto, veramente, vi invito a fare una grande riflessione e, come ho detto prima, oggi per me la giornata è molto importante ed è stata anche molto produttiva, a differenza in qualche occasione di altre giornate e spero che quella cittadina che ci ha spronato, tra l’altro ci ha tirato le orecchie, mandando quella mail, quella cittadina che oggi, magari, veda o senta quello che andiamo a ratificare ci perdoni un pochettino rispetto a quello che per lei è l’atteggiamento del Consigliere e degli amministratori pubblici, perché molte cose sono condivisibili, dovremmo essere un po’ tutti un pochettino più educati, magari, essere sempre un po’ più presente, ed allora forse questa comunicazione, questa mail, magari, non ce l’avrebbe inviata.

Grazie, Presidente e quindi, come Gruppo di Fratelli d’Italia, noi, ovviamente, votiamo questa ratifica.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tredanari. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Degrandis e poi il Consigliere Marnati. Io non ho altre (...). Okay.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie. Grazie, Presidente. Quello che stiamo votando oggi è importantissimo per la crescita della città e sono felice che anche dalla parte dell'Opposizione ci sia una convergenza, d'altronde, quando qualcosa fa bene alla città bisogna cercare di mandarla in porto il prima possibile. Come è successo col mercato coperto, che era stato iniziato dall'altra Amministrazione, terminato da chi ci è stato in questi anni, prima di noi, ed anche per quanto riguarda le Caserme, penso sia un obbligo cercare, per noi, di fare qualcosa di utile per la cittadinanza. Allora, mi spiace che vengano i 5 Stelle oggi in aula a dire che non gli sono arrivate le informazioni, quando il nostro Assessore, a cui faccio i complimenti, ha fatto due Commissioni, ha dato tutte le informazioni, ha risposto sempre puntuale, e rinnovo i complimenti da parte del mio Gruppo. I 5 Stelle che predicavano la decrescita felice per i rifiuti, la razionalizzazione dell'energia e quant'altro, oggi vorrebbero una decrescita infelice della nostra città, bocciano una proposta che secondo noi è importante per la crescita. Noi vogliamo far crescere Novara, il nostro impegno è per quello, e poi ci valuteranno, alla fine del nostro mandato, gli elettori. Mi spiace che ci venga a leggere la mail la Consigliera, che non era neanche presente, come Capogruppo, alla scorsa Commissione, e non è la prima volta, quindi, magari se fosse più presente, avrebbe anche tutte le informazioni. Grazie. Che non è neanche presente adesso, oltretutto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Degrandis. Io non so... per l'alternanza Iacopino, e poi Marnati, grazie. Prego, Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Per quanto riguarda le presenze, volevo dire che c'ero io in rappresentanza del Movimento 5 Stelle, in Commissione, quindi non vedo il problema. Il problema, c'è stato, magari, ieri mattina, che mancava tutta la Lega Nord alla Commissione, però... Si guardi dietro di lei.

(Intervento fuori microfono)

Voglio chiarire questo aspetto. Il Movimento 5 Stelle è da sempre favorevole alle opere di riqualificazione urbana, opere di valorizzazione di immobili dismessi esistenti e, soprattutto, il non consumo di suolo. Per quanto riguarda l'Ordine del Giorno che oggi affrontiamo, eravamo davvero convinti di vedere, finalmente, una buona pratica di rigenerazione urbanistica, in ottica di uno sviluppo sostenibile della nostra città. "Finalmente", pensavamo, "un recupero degli spazi abbandonati, una grande occasione per restituire qualità ambientale, sociale ed economica in una vasta zona a ridosso del centro. Finalmente un progetto per migliorare gli equilibri urbani della nostra città, in ottica di futuri benefici estetici e, soprattutto, socio-economici". Pensavamo tutto questo. Peccato che poi, dopo aver partecipato alle Commissioni di ieri e di settimana scorsa, dove oltre all'ormai solito disagio di ottenere informazioni e dati superficiali, perché è così, abbiamo capito che non avete idea di come finanziare il progetto, di quanto andrà a costare ai cittadini, quali saranno gli eventuali risparmi in termini economici, che ci saranno, non ci avete detto nulla, e soprattutto i benefici per i cittadini. Avete fretta di chiudere, di firmare accordi, Accordo che il Sindaco ha già firmato, senza un'analisi un po' più approfondita di questo grande progetto che lasceremo in eredità ai nostri figli. Noi diciamo basta all'epoca della fretta, chi ha fretta mostra che ciò che sta per fare è troppo grande per lui. E pensate, addirittura, che seppure il poco fantasioso progetto di spostare tutti gli uffici in un unico luogo non ci dispiaceva, ma sono sicuro che prendendoci un po' più di tempo -ed abbiamo avuto 6 mesi per discuterne- avremmo potuto valutare diverse proposte e progetti condivisi, coinvolgere anche la cittadinanza. Probabilmente, purtroppo, oggi l'Accordo già firmato dal Sindaco sarà ratificato da questo Consiglio. Una cosa vi voglio chiedere, nell'immediato futuro di affrontare seriamente il dibattito sull'utilizzo delle Caserme, a me piacerebbe davvero conoscere il pensiero di "tutti" i Consiglieri Comunali presenti in quest'aula, nel merito del riutilizzo e della riqualificazione di queste aree.

(Intervento fuori microfono)

No, di cosa fare dentro, oltre agli uffici, un po' di fantasia.

Vi voglio illustrare, ad esempio, il mio modesto pensiero. Io mi immagino il futuro, tra 10, 15, vent'anni, e sicuramente molte procedure burocratiche saranno semplificate, e tanti servizi al cittadino saranno telematizzati, quindi, una buona percentuale delle operazioni che oggi si effettuano allo sportello, le faremo, comodamente, seduti sul nostro bel divano. Quindi, accorpate i propri uffici, che ci saranno tra vent'anni, non la vedo come una grande idea per rilanciare e vendere la città di Novara e renderla appetibile agli investimenti dentro alla nostra città. Come Movimento 5 Stelle, ci auspicavamo non la solita fretta di fare qualcosa che non si sa come fare, ci aspettiamo, invece, il coinvolgimento dei cittadini. Andiamo a chiedere ai Novaresi la loro opinione sul come utilizzare questa area disponibile. La mia non è fantasia, si chiama politica inclusiva del cittadino.

Detto questo, siamo molto delusi dall'iniziale gestione di questa grande opportunità, con i dati che abbiamo oggi, questa è una grande occasione non per il cittadino novarese, ma una grande occasione per il Demanio, che si disferà di una grossa e scomoda scatola vuota. Con i dati che abbiamo oggi sappiamo che impegneremo 38 milioni di Euro -i primi, aggiungo io-, perché senza programmazione, senza idee, senza lungimiranza, spesso i costi lievitano, ed a pagare il caos amministrativo sono sempre i cittadini. Abbiamo qua a Novara l'esempio del PalaNastri, abbiamo l'esempio del PISU, che è ancora vuoto, il Castello, avremo anche, forse, l'area del vecchio Ospedale, volete agire in fretta, così, anche con l'Ospedale...? No, ditelo.

Va bene, comunque, ripeto, coinvolgiamo i cittadini novaresi. A me sembra che questo progetto sia da realizzare a qualsiasi costo, senza sapere il come ed il perché, in nome della strategia. E concludo che -voglio citare Seneca- dicendo che: "non esiste evento favorevole per il marinaio che non sa dove andare". Grazie, Presidente.

(Esce il consigliere Mattiuz – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Marnati, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie. Intanto sarò breve, perché comunque sui contenuti già i Consiglieri, Flavio Freguglia che è il Presidente della 2^a Commissione

Urbanistica, il Sindaco e tutti i miei colleghi hanno spiegato molto bene quale sarà il progetto, anche l'Assessore, a seguito di Commissioni, quindi il tutto oggi è frutto di un grande lavoro, che è partito, appunto, dal 2008, quindi, quello che volevo...

Però due punti volevo proprio sottolineare, che sono anche non poco marginali, che l'attuale Amministrazione ha voluto per gran senso di responsabilità, accelerare le operazioni e chiudere tutto entro l'anno, perché Novara ha bisogno di ripartire. Novara ha bisogno di nuove infrastrutture e Novara ha bisogno di lavoro. Sarebbe troppo facile, oggi, essere partito del "no", era necessario firmare questo accordo, e vi promettiamo che porteremo, nel più breve tempo possibile, anche quei contenuti che sono stati raccontati dal Sindaco. Non accettiamo che si fermi tutto per paura, e mi rivolgo quindi alle critiche del Movimento 5 Stelle. Un investimento non è un debito, un investimento è qualcosa di produttivo, ed i novaresi hanno bisogno anche di questo. Chi non ratifica questo accordo, verrà per sempre escluso dalle pagine della storia di questa città, e verrà ricordato per non volere dare lavoro e sviluppo a Novara. Ricordo, che con il nuovo Codice degli Appalti, le Amministrazioni Comunali, oggi possono anche invitare le imprese del territorio, quindi, si parla di grosse cifre, e quindi Novara ha bisogno di questo tipo di investimento.

È con grande soddisfazione, quindi, che noi voteremo in modo favorevoli. Volevo ricordare anche a Ballare' che il progetto, appunto, parte dal 2008, oggi potrei dire che è stato avviato da un'Amministrazione di Centro Destra, non lo farò, perché oggi ha vinto tutta la città. Io mi auguro che sia così anche all'interno di questo Consiglio Comunale e ringrazio tutti gli Enti, non solo il Comune di Novara, che ha collaborato per donare ai novaresi un nuovo futuro. Grazie mille.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Marnati. Io non ho altri interventi prenotati, quindi, visto che è stato chiesto la votazione per appello nominale, prima della la votazione per appello nominale dichiarazioni di voto, se vi sono dichiarazioni di voto... Consigliere Strozzi.

(Intervento fuori microfono)

Aspetti, perché non si sente, Consigliere Strozzi...

CONSIGLIERE STROZZI. Grazie, Presidente, sarò molto veloce. È un messaggio rivolto al Movimento 5 Stelle, mi pare che la nostra sia la politica “fare” e ci sia anche una condivisione da parte dell’Opposizione. La politica dei “sì”, dei “ma” e dei “però”, non appartiene a questa Maggioranza. Questa Maggioranza ha la politica del “fare”, ha le idee ben chiare, e ci mette la faccia. Guardate, Consiglieri 5 Stelle, noi non facciamo la politica “struzzo”, come fate voi, di nascondere le teste, noi ci prendiamo i nostri impegni e vi porteremo fino alla fine. Il Gruppo della Lega Nord voterà favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Strozzi. Consigliere Nieli ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, ne ha facoltà.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Scusate un attimo, però, devo fare un’informazione di servizio. Nello streaming, però, siccome ci vedono da casa e sarà una votazione per appello nominale, quando viene inquadrata questa parte qua, col tabellone non si vede niente nello streaming, perché comunque la telecamera è coperta da quel tabellone, quindi, magari, se un commesso, qualcuno può venire a tirare giù quel tabellone o se riuscite a chiuderlo... Fallo tu, dai, che sei... Hai la delega al tabellone.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Beh, Ballare’ prima ha detto che c’era qualcuno che aveva la delega a... e quindi... Chiedo scusa, eh, Consigliere Nieli. Prego, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE NIELI. Grazie, Presidente. Come potete bene immaginare, il nostro Gruppo Fratelli d’Italia voterà in maniera favorevole a questo Accordo di Programma. Una considerazione che volevo fare, perché si è parlato anche di occupazione, qualcuno ha prospettato che questo progetto non porti occupazione, ma immaginate già soltanto l’edilizia che benefici -anche quella locale- potrebbe avere con l’inizio di questi lavori. Mi sembra che

in un'interrogazione, fatta anche dal Partito Democratico, si rimarcava, appunto la problematica della mancanza di occupazione, del caporalato, del lavoro nero. Noi avremo comunque un cantiere importantissimo sul territorio, che porterà tantissima occupazione, ed in un momento come questo, di crisi mondiale, Novara ha un'opportunità che non si può fare sfuggire, e poi non è vero che finito il cantiere, quando sarà poi terminata, appunto, la cantieristica, non ci sarà una destinazione d'uso commerciale, anzi, mi sembra che è stato rimarcato da qualcuno, dall'Assessore, ma anche da altri interventi di altri Consiglieri. Quindi, è un po' demagogico pensare che questo progetto non porterà occupazione. Io sono, come diceva anche il Consigliere Strozzi, per il "fare", e farlo bene, anche. Ci sarà un controllo, sicuramente, appunto di tutto questo progetto, ci saranno persone deputate che saranno a controllare che tutto si svolga nella maggiore trasparenza possibile, ci sarà "in primis" il nostro Sindaco che sarà garante di questa operazione, e quindi, ripeto che il nostro Gruppo è favorevole a questo voto, su questa (...).

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nieli. Non ho altre... Prego, Consigliere Ballare' per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BALLARE'. Il Partito Democratico è un partito che quando occorre assumere delle decisioni che sono a favore dei cittadini, non fa mai mancare il proprio sostegno. Questo è un progetto che è a favore della città, e sebbene venga portato avanti da questa Amministrazione, in prosecuzione a quello che abbiamo fatto noi precedentemente, noi lo approveremo e lo supporteremo negli anni successivi, a differenza di quello che è stato fatto negli anni passati, che ci ha portato a perdere da 600 a 1.200 posti di lavoro per la nostra città. Grazie. Quindi voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballare', non mi pare di avere altre dichiarazioni di voto... Consigliere Contartese, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Come Gruppo di Forza Italia noi ci asterremo, pur condividendo che è un bellissimo progetto ambizioso, però, ahimè, non porterà posti di lavoro, ed invito tutto il Consiglio Comunale a dare un occhio più lungo verso il quartiere

Sant'Agabio, che lì c'è una struttura favorevole allo sviluppo del lavoro. Riutilizziamo il territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese. Consigliere Iacopino, per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente, noi voteremo contrario. La totale mancanza di programmazione, e perché vogliamo dire no ad ulteriori scatole vuote. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Non ho più dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione per appello nominale. Prego, Segretario.

PRESIDENTE. Scusate un attimo, mi pare che vi sia da votare l'immediata esecutività, nella Delibera.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. L'hanno messa. In Delibera c'è, quindi immediata eseguibilità?

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 83 relativa al punto n. 4 dell'O.d.G., all'oggetto "Ratifica dell'adesione del Comune di Novara all'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs.267/2000 e s.m.i. sottoscritto dal Direttore regionale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio e dal Sindaco del Comune di Novara, finalizzato a 'dismissione, valorizzazione e riutilizzo degli immobili pubblici dell'ex demanio militare <Caserma Passalacqua, Caserma Cavalli e Caserma Gherzi> siti in Novara'", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 5 dell’O.d.G. – LEGGE 447/1995 – AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE – ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA E APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO ACUSTICO COMUNALE.

PRESIDENTE. Passiamo al punto numero 5 dell’Ordine del Giorno. Il relatore è l’Assessore alle Politiche sociali e abitative Emilio Iodice.

(Intervento fuori microfono)

Abbiamo... Il Consiglio è fino all’una, sono le 12. 20... Va bene?

(Intervento fuori microfono)

Come volete, io sono a disposizione dell’aula, quindi.

(Intervento fuori microfono)

Facciamo illustrare e poi, intervento nel pomeriggio?

(Intervento fuori microfono)

Va bene. Allora, illustra l’Assessore Emilio Iodice. “Legge 447/1995 – Aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale” per favore, un po’ di silenzio in aula, grazie. “Adozione della proposta di zonizzazione acustica e approvazione del Regolamento acustico comunale”. Prego, Assessore.

ASSESSORE IODICE. Grazie. Questa classificazione acustica comunale, che si presenta oggi in Consiglio Comunale è l’epilogo di un iter complesso, nato e cresciuto negli anni scorsi, e questo obiettivo che presumo, e spero, che il Consiglio Comunale voglia condividere, è estremamente importante, e la classificazione acustica comunale e

Regolamento attuativo consegue ad una legge, che è la Legge Regionale 52 del 2000, in ottemperanza all'articolo 5, comma 5. Il presupposto normativo alla regolamentazione che stiamo esaminando, ovviamente trova una sua ragione d'essere nella prevenzione e nel contenimento dell'inquinamento acustico. Problematiche che, talora, sono sottovalutate ma che il World Health Organisation, più volte, ha sottolineato gli aspetti di natura scientifica perché questo che andiamo ad esaminare, ed io mi auguro ad approvare, non è un mero contenuto di tipo burocratico amministrativo, ma presuppone, appunto, un discorso sulla prevenzione, la riduzione di uno dei problemi ambientali importanti, quello dell'inquinamento acustico.

Quando si parla di inquinamento acustico, si pensa "in primis" agli eventuali disturbi a livello dell'apparato acustico, dell'udito, in riferimento, soprattutto, alle attività di tipo ricreativo che interessano larghe fasce della popolazione, "in primis" la popolazione giovanile, ma il problema dell'inquinamento acustico non si limita soltanto al fattore uditivo, ma, come la letteratura scientifica ci sottolinea, ha delle ripercussioni molto importanti, a volte sottovalutate, a livello del sistema neurovegetativo, a livello del sistema endocrino, sul ritmo sonno-veglia, insomma, per farla breve, correlazione con certi problemi che investono la popolazione in senso lato. Gli studi scientifici dicono che maggiormente interessate a questa problematica sono le fasce infantile e quella della fascia degli anziani, con una prevalenza di disturbi a carico del sesso femminile.

Questo discorso di natura preventiva era, secondo me, seppure nella sintesi a cui ho dovuto ottemperare visti i tempi e visto anche il consenso che non è un consenso di tipo scientifico, ma direi è importante ricordare, a tutti noi, i presupposti di natura scientifica e importante è per fare una minima e sintetica storia di come è nato tutto questo discorso. Ho detto che è l'epilogo di tutto un lavoro fatto anche precedentemente e, già nel 2004, una Delibera del Consiglio Comunale di Novara aveva approvato un Piano di zonizzazione acustica. Questo Piano di zonizzazione acustica, poi, "in itinere", ha avuto un percorso inerente anche alla variante generale del Piano Regolatore Comunale e, per farla breve -altrimenti l'iter, come ho detto, è molto lungo- arriviamo, ed è significativo, al 2012, allorché l'Amministrazione passata aveva affidato, tramite il Servizio Ambientale, alla Eco Vema un incarico tecnico -perché la rielaborazione, come vedrete, è abbastanza complessa- per un aggiornamento del Piano di classificazione acustica, il Regolamento

acustico ed il Piano di isolamento acustico. Gli elaborati, da parte di questo settore tecnico, sono stati consegnati nell'Agosto 2014. L'Assessorato all'Ambiente, per alcune problematiche prettamente tecniche e di interpretazione, allora, inviò alla Regione Piemonte, come è prassi, i quesiti medesimi e la risposta ai chiarimenti in base all'interpretazione della D.G.R. che è alla base di questo Regolamento attuativo, fu inviata al Comune di Novara , dopodiché l'anno scorso l'iter, in senso generale, era quasi concluso. Nel febbraio 2016, anche in collaborazione con l'Assessorato al Commercio...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: ...L'attenzione del caso, e quindi chiedo cortesemente un po' di silenzio, grazie.

ASSESSORE IODICE. Grazie, Presidente. Stavo dicendo che nel febbraio 2016, l'Assessorato all'Ambiente, in collaborazione con l'Assessorato al Commercio, aveva inviato alle associazioni di categoria la versione, elaborata dal Servizio Ambiente, in merito alle modalità -questo direi che è il punto più importante, al di là, poi, di tutti gli altri aspetti- di autorizzazioni in deroga per il superamento dei limiti per le attività temporanee.

Le associazioni di categorie non hanno, perlomeno agli atti non risulta, che abbiano formulate delle osservazioni per cui, come si suol dire, vige il silenzio assenso. Quindi tutte le procedure sono state, direi, esaminate per bene.

In questa sede, io, se mi è permesso, ringrazierei, perché ho visto, ripeto, tutto il lavoro, iniziato dall'Amministrazione del dottor Ballare' fino ad oggi, l'Assessorato all'Ambiente, perché è un lavoro estremamente delicato, importante, ed io mi auguro che il Consiglio Comunale possa apprezzarlo ed entrare nel merito, perché Novara, da questo punto di vista, sarebbe veramente all'avanguardia per quanto riguarda questo aspetto di contenimento, perlomeno dell'inquinamento acustico. Non sono molte le città, anzi sono poche, che hanno provveduto ad attuare una classificazione ed un Regolamento attuativo di questo tipo.

Ecco, questo direi che è l'introduzione, diciamo politico-strategica, che mi pareva opportuno fare, e vista la complessità del Regolamento che abbiamo esplicitato, insieme con l'ausilio indispensabile dei tecnici nella recentissima Commissione "ad hoc".

Se siete d'accordo, prima di iniziare, ovviamente, la discussione e sentire gli apporti e le domande da parte dei Consiglieri Comunali, io darei la parola al Dirigente del Servizio Ambiente. Pregherei l'architetto Marzocca, sinteticamente, eventualmente di soffermarsi, qualora l'architetto fosse d'accordo, sui punti principali, sui punti clou del Regolamento attuativo, cioè, nella fattispecie, nella definizione delle classi territoriali con le loro caratteristiche principali, e poi, presumo, sull'iter, seppur sintetico, sulle autorizzazioni per le attività temporanee, in modo particolare per quanto riguarda le autorizzazioni in deroga, con istanza, eccetera. Quindi, se il Presidente è d'accordo, perché io ho fatto, mi scuso, l'invito all'architetto Marzocca, ma è lei che lo deve dare, io propongo al Presidente che venga data, appunto, la parola all'architetto Marzocca perché sinteticamente possa esplicitare all'aula alcuni punti significativi di tipo prettamente tecnico sul Regolamento medesimo. Grazie.

PRESIDENTE: Non ho nessun problema, non penso ci siano problemi da parte dell'aula, quindi prego, architetto Marzocca.

(Intervento fuori microfono)

ARCHITETTO MARZOCCA: Ecco, qui, in queste slide, ho cercato di ripercorrere brevemente quello che è stato il percorso operativo e tecnico che è stato svolto per la predisposizione della proposta di zonizzazione acustica, che è oggi alla vostra attenzione. Collegato con la proposta di zonizzazione acustica c'è il Regolamento acustico comunale che sostanzialmente disciplina quelle che sono le norme generali ed anche le sanzioni, relativamente nel caso in cui ci sia una infrazione alle norme stabilite e soprattutto il corpo normativo che definisce ed organizza tutte quelle che sono le autorizzazioni in deroga. Nel senso che la proposta di zonizzazione acustica stabilisce le linee generali entro cui si devono svolgere le attività economiche e, ovviamente, anche residenziali, culturali e ricreative, invece il Regolamento stabilisce, più in dettaglio, che cosa può essere concesso in deroga alla cornice nazionale relativamente alla normativa di settore.

Quindi, ripercorrendo brevemente il lavoro che è stato fatto dal professionista, va detto che tra l'altro sono attività che sono state individuate puntualmente dalla Giunta Regionale, nel senso che, in seguito alla norma nazionale che citavo prima del '95, 447, la Legge Nazionale ha demandato alle Regioni due attività: la prima è quella di stabilire esattamente come si fa la zonizzazione acustica e la seconda, la normativa relativamente alle norme da applicare per quanto riguarda le autorizzazioni in deroga. Quindi, lo Stato dice: "questo è il quadro normativo generale, queste sono le classificazioni acustiche e queste, voi, le dovete fare applicare a tutti i Comuni, nel dettaglio, direte ai Comuni come materialmente fare". La Regione Piemonte ha definito, con la deliberazione della Giunta Regionale dell'agosto del 2001, come si deve procedere, e sono state definite le fasi, ovvero: la prima fase è acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici, per cui la raccolta del Piano Regolatore e tutti gli altri strumenti attuativi; la seconda è quella che prevede l'analisi delle norme tecniche del Piano Regolatore, per capire fino a che punto c'è coerenza e contiguità con la classificazione acustica; la terza fase prevede un completamento, con una prima definizione delle zone; la quarta fase invece prevede una omogeneizzazione della classificazione acustica, nel senso che la norma stabilisce che ci devono essere delle sorti di celle con delle dimensioni minime, al di sotto delle quali non si può andare, e, pertanto, ci sono stati degli accorpamenti, degli incrementi o decrementi di classe acustica in relazione al fatto se quella particella che il Piano Regolatore segnava una destinazione d'uso che in relazione alla sua destinazione d'uso avrebbe avuto una classificazione acustica più o meno diversa, rispetto al contesto, naturalmente veniva assorbita da questa area circostante. Poi siamo arrivati alla quarta fase con la definizione delle "fasce cuscinetto", perché la norma stabilisce che tra una zona a classificazione acustica dal 1 al 6, tra una e l'altra non ci dovrebbero essere più di due fasce di salto, e quindi si sono interposte delle fasce intermedie, dove necessario, e per arrivare poi, alla quinta fascia, con la definizione della zonizzazione acustica complessivamente.

Questo è il risultato del primo step, nel senso che sulla base del Piano Regolatore sono state attribuite le classi acustiche in relazione alla destinazione d'uso. Successivamente è stata svolta la seconda fase con (...) frazionamento. Ci sono poche modifiche ma poi andrò eventualmente nel dettaglio, se ci saranno delle richieste, per arrivare alla definizione delle "fasce cuscinetto", che ha definito alcune aree, e la versione definitiva che è quella con la sovrapposizione anche delle fasce di rispetto per la viabilità sia stradale che ferroviaria.

Sostanzialmente questo è il risultato finale della elaborazione del Piano... della proposta di zonizzazione acustica. Diciamo che una proposta di classificazione acustica è già esistente in questo momento, solo che ha un problema per quanto riguarda la presenza di circa un centinaio di conflitti da un punto di vista di compatibilità acustica, che questo determinerebbe la necessità di fare dei piani di risanamento. Con questo piano, sostanzialmente, sono stati risolti tutti i conflitti eccetto due, che sono assolutamente secondari. Inoltre, è stata predisposta una planimetria in formato PDF, che consente, sostanzialmente a chiunque di elaborare, individuare la classificazione acustica a cui appartiene la cella o l'area interessata con grande semplicità. Per farne un esempio...

(Interventi fuori microfono)

Dato che, ovviamente, questo è un documento che deve essere da un punto di vista tecnico facilmente consultabile, e, soprattutto anche da un punto di vista digitale deve circolare sulla rete, è stata messa a punto, appunto, queste diverse versioni delle tavole in scala 1 a diecimila ed 1 a 5 mila con la possibilità di selezionare dei piani, dei layers, che consente di verificare, a se seconda di quello che si ricerca, con una ricerca guidata, sostanzialmente. Se iniziamo ad aprirlo...

(Rientra il consigliere Andretta – presenti n. 29)

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Io non lo so, se i problemi tecnici persistono è meglio magari chiudere qua e riprendere oggi pomeriggio.

(Interventi fuori microfono)

Facciamo così?

(Interventi fuori microfono)

Perché vedo che ci sono dei problemi tecnici per aprire...

(Interventi fuori microfono)

Riprendiamo oggi pomeriggio alle ore 14.30. Va bene? Va bene?

(Interventi fuori microfono)

Allora alle 14.30.

La seduta è sospesa alle ore 12.45

La seduta riprende alle ore 14.40

(Entra la consigliera Ricca, rientra il consigliere Mattiuz ed escono i consiglieri Impaloni, Nieli, Sindaco – presenti 28)

PRESIDENTE. Riprendiamo... eravamo rimasti alla relazione dell'architetto Marzocca, dove ci stava illustrando alcune slide, adesso spero, e mi auguro, che il computer funzioni e il sistema informativo ci dia una mano, quindi, prego, architetto Marzocca. Buonasera Pirovano, benvenuto.

ARCHITETTO MARZOCCA. Grazie, Presidente. Allora, i problemi informatici li abbiamo risolti. Ho proiettato la tavola 10.000 relativa alla zonizzazione acustica, per farvi capire la complessità del lavoro, che si è svolto. Come dicevo in premessa, questa elaborazione, poi, è stata svolta su un formato in pdf, che, però, ha la possibilità, anzi, ha la visualizzazione per piani di lavoro, per layer, quindi, come vedete sulla vostra sinistra sono indicate tutte le classificazioni previste nelle diverse tavole della zonizzazione acustica, per cui l'utente, cliccando, naturalmente, su uno dei layer, che vedete sulla sinistra lo può annullare, ad esempio, ecco, come vedete, questa è la fascia stradale della zona centrale, poi ci

sono le fasce ferroviarie. Ecco, adesso le riaccendiamo, ma giusto per farvi capire, che il lavoro, che è stato svolto è stato anche finalizzato a consentire a chi, naturalmente, non ha necessità e non vuole venire presso gli uffici a poter visualizzare e fare interrogazioni dirette sulle mappe e quindi prendere le notizie necessarie per capire la sua classificazione acustica a cui appartiene. In particolare, ho fatto la zona centrale, perché nella zona centrale abbiamo, giusto per significare il criterio utilizzato, al di là delle aree, che vedete contornate con questo azzurrino, che sono le aree destinate alle attività temporanee, che sono sostanzialmente quelle per le quali l'Amministrazione Comunale ha la possibilità di derogare i limiti maggiori, quindi stiamo parlando del Broletto, di piazza Martiri, di piazza Puccini, del Castello, scusate mi sfugge la piazza... aiutatemi?

(Intervento fuori microfono)

E' dietro questa qua... piazza Gramsci, ecco, quindi abbiamo le campiture in verde, che sono quelle destinate alle attività di classe 1, più delicate che sono: scuole, ospedali, case di cura e quant'altro, poi abbiamo le classe 2, che sono quelle a destinazione prevalentemente residenziale, dove, naturalmente, si cerca di garantire il riposo e la tranquillità, la classe 3, come vedete, ora la riaccendo per farvi capire è stata individuata quella relativamente agli assi commerciali principali, dove abbiamo attività, appunto, commerciali e residenziali e pertanto un livello acustico maggiore, poi abbiamo la classe 4, 5 e 6 relativamente alle attività produttive. Ecco, quindi, tutto questo lavoro, che si è svolto, ovviamente, su tutta la città ha prodotto un paio di tavole che sono, ovviamente, il frutto ed è l'oggetto della deliberazione di approvazione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale. Ora, poi, se ci saranno delle osservazioni risponderò volentieri. Passerei invece ad illustrare, brevemente, il Regolamento.

Il Regolamento acustico comunale, che è strettamente collegato, appunto, con la classificazione acustica, come dicevo, va ad articolare tutte le varie questioni relative all'applicazione della zonizzazione acustica e quindi anche la parte delle sanzioni e delle deroghe. Le deroghe sono il cuore di questo Regolamento. Ci riferiamo agli articoli 40, 41, 42 e 43, ora, dato che gli articoli, la loro lettura, ma giusto per farvi un'idea, ecco, siamo 38 è il capo ottavo, no? "Autorizzazioni per le attività temporanee", in pratica per tutte le attività, che

si svolgono per un lasso di tempo inferiore a 30 giorni, anche frazionati in un anno si applicano queste norme, quindi questa è la classificazione, tanto per cominciare di attività temporanea, che è stabilita dalle linee regionali e che definisce tutta una serie di attività, che qui sono elencate. Io, per semplificarvi l'analisi, ho cercato di fare una tabella riassuntiva per spiegare il criterio, che è stato utilizzato e i risultati a cui siamo pervenuti. In questa tabella, sostanzialmente, ho evidenziato quelle che sono le attività, che sono considerate temporanee, poi, nella seconda colonna, invece, sono indicate quelle che non hanno bisogno di alcuna autorizzazione, quelle, invece, nella terza colonna, quelle che, invece, hanno bisogno dell'autorizzazione, scusate, vediamo di vederlo un po' meglio, autorizzazione con semplice comunicazione e poi, infine, c'è la valutazione con impatto acustico. Allora, cercherò di essere sintetico al massimo. Allora se, per farvi capire il ragionamento, stiamo parlando di cantieri. Allora, se noi siamo nel caso di cantieri attivati in ripristino urgente, per cui abbiamo la rottura della fognatura, ad esempio, ovviamente è senza comunicazione, l'intervento viene effettuato, così pure se sono lavori edili in edifici esistenti a certe condizioni, qui sono indicate esattamente a condizione, per esempio, in questo caso, che siano appartenenti allo stesso immobile oppure confinanti, se durano meno di tre giorni, così pure per cantieri, sempre inferiori ai tre giorni non è necessaria alcuna autorizzazione. Invece, al contrario, se siamo superiori ai tre giorni e fino a un massimo di 60 giorni in un anno è necessaria una comunicazione preventiva, superiore ai 60 giorni c'è la valutazione dell'impatto acustico con una espressa autorizzazione da parte del servizio. Ecco, quindi, in sostanza il Regolamento ha cadenzato, in funzione del livello di inquinamento acustico, che viene prodotto da tutte le attività, che sono considerate attività temporanee e che qui brevemente vi ricordo, che sono: le attività artistiche di strada, gli spettacoli e le manifestazioni temporanee per bande musicali, processioni, flash mob e quant'altro, piccoli intrattenimenti musicali, questi, per esempio sono quelli specifici dei bar e quindi dei dehor dove, ovviamente, sono spesso e volentieri richieste autorizzazioni, circhi e luna park, mercati, feste popolari, sfilate di moda e quant'altro, le fiere, le notti bianche e gli spettacoli organizzati dalle parrocchie, i centri estivi e gli spettacoli con fuochi artificiali. Ecco, quindi tutto l'armentario, relativo agli articoli che vanno dal 40 al 44 hanno affrontato le diverse tipologie di autorizzazioni in relazione al livello acustico creato, anzi necessario per autorizzare le attività temporanee. Le altre norme del Regolamento sono, come dicevo prima, le sanzioni nel caso in cui, i Vigili Urbani, che sono l'organo che è

deputato al controllo dovessero trovare delle situazioni, che non sono attinenti al Regolamento. Io qui mi fermerei.

PRESIDENTE. Grazie, architetto Marzocca. Io non so se l'Assessore Iodice deve integrare o se pure ha finito. E' stato abbastanza esauriente.

ASSESSORE IODICE. Se qualcuno ha delle specifiche domande in merito, visto l'articolazione piuttosto complessa del Regolamento, noi siamo a disposizione.

PRESIDENTE. Va bene. Io volevo un attimo, però, darvi una informazione, che anche io ho saputo adesso e quindi volevo capire un attimo, se prima di aprire il dibattito e poi doverlo sospendere un attimo, perché mi ha detto il Sindaco, che verrebbe il coro CAI alle 15.00 qua in aula a cantare un paio di canzoni natalizie per augurarci buon Natale e mi ha detto che arrivava verso le 15.00. Se noi apriamo il dibattito adesso e poi arriva il coro CAI dobbiamo fermare il dibattito e ripartire, però siccome non sono ancora arrivati ritenete opportuno... partiamo con il dibattito e poi se uno vuole intervenire poi lo eventualmente volete ... per questo momento?

(Interventi fuori microfono)

Se vuole può cominciare lei ... se lei vuole cominciare Consigliera Allegra mettiamo del karaoke e io la faccio cominciare, dica cosa vuole e non c'è mica problema...

(Interventi fuori microfono)

Se vuole, io non ho problemi, quindi... quindi cominciamo il dibattito e poi, eventualmente, sospendiamo un attimo. Chiedo se c'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Iacopino, prego.

Esce il Segretario Generale dr. Rossi; assiste il Segretario Generale Supplente, dr. Daglia

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Io ho solo una richiesta, se si può avere questa tabella riassuntiva, se possiamo avere questa tabella riassuntiva, così da avere un riassunto del Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE. Il microfono, però, per cortesia. Sono arrivati? Allora, lei chiede la tabella riassuntiva, che è appena stata mostrata, questo materiale lo possiamo mandare ai Consiglieri? Perfetto. Non in questo momento, chiaramente, rientrati negli uffici verrà inviata alle email di ogni Consigliere il materiale. Eh? Non so, se dice che non ce l'ha, io non so cosa...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE IODICE. Forse la tabella è una cosa.

PRESIDENTE. Va beh, ma comunque ascolta non è un problema, mi pare che non sia un problema basta solo fare un click di una mail e viene inviata a tutti. Consigliere Pirovano lei ha chiesto la parola. Ne ha facoltà. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PIROVANO. Molto brevemente, in Commissione quando è stato dibattuto questo tema ricordo che la collega Paladini aveva chiesto all'Assessore, se c'era stato un confronto con le associazioni di categoria. Ricordo che c'era stato l'impegno anche dell'Assessore Caressa a questo tipo di confronto. Vi eravate impegnati, comunque, ad incontrare le associazioni di categoria. Sì, questa è...

(Interventi fuori microfono)

Questa... era questa sul rumore, come no?

ASSESSORE IODICE. Ma, io l'avevo detto in premessa che...

CONSIGLIERE PIROVANO. Ero fuori Assessore.

ASSESSORE IODICE. Ah, ecco... no, no, allora, lo ripeto. Era stato fatto in premessa che...

CONSIGLIERE PIROVANO. C'è stato questo incontro con le associazioni di categoria. La domanda è, se mi fate fare la domanda, poi.

PRESIDENTE. Per favore Consiglieri, però, cortesemente il due me lo lasciate aperto? Ma, è sempre stato aperto il due?

CONSIGLIERE PIROVANO. Posso Presidente? Dicevo, appunto, volevo sapere se c'era stato un confronto con le associazioni di categoria su questo tema, eventualmente se c'è stato, cosa le associazioni di categoria pensano di questo nuovo Regolamento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Sì, grazie, Consigliere Pirovano. Non so, se l'Assessore Iodice vuole rispondere subito in merito a questa domanda?

ASSESSORE IODICE. Sì, sì.

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

ASSESSORE IODICE. Chiaramente il discorso è articolato e quindi, magari, qualche passo nella mia relazione, così iniziale, propedeutica non è stato chiaro. Io avevo anche citato, che agli atti abbiamo verificato, che tutti i passaggi formali e sostanziali erano stati fatti, nella fattispecie anche in collaborazione e da parte dell'Assessorato del Commercio era stata inviata alle associazioni di categoria, l'ultima versione elaborata dal servizio ambiente, in merito alle modalità di autorizzazione, in deroga per il superamento dei limiti, come ha accennato l'architetto e ha sintetizzato l'architetto per le attività temporanee. Nessuna osservazione ... ecco, per cui, come avevo detto, ovviamente, sono stati dati i tempi, direi, anche lunghi per le osservazioni medesime, nessuna associazione di categoria ha fatto

rilievi, pertanto si ritiene opportuno che la cosa potesse essere approvata, sia stata interpretata come un silenzio assenso...

(Intervento fuori microfono)

...mi confermi e c'è anche nel documento ufficiale, mi perdoni. Comunque la procedura di questo, lo dico più che altro per ricordarla a me non a voi che la conoscete meglio. La procedura di tutto questo fa sì che, se il Consiglio Comunale approva in questa seduta l'aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale si apre un ulteriore discorso, perché ci sono dei tempi tecnici previsti dalla norma, per cui qualsiasi cittadino, qualsiasi associazione, chiunque volesse dare un contributo sulla questione medesima ha ancora dei tempi tecnici, che se ricordo bene sono trenta giorni per la pubblicazione, 60 giorni successivi per quanto riguarda associazioni, cittadini possano fare le loro osservazioni, poi, perfetto, sì ma lo ricordo più a me che a voi, voi lo sapete, per cui c'è eventualmente ancora il tempo di recuperare osservazioni, che non erano state date, penso anche perché la materia è abbastanza tecnica, è abbastanza articolata, però se passa dal Consiglio Comunale chi è interessato potrà riprenderlo in mano e fare le osservazioni medesime. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Iodice. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Lanzo, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie, Presidente. Ma, in qualità di Presidente della Commissione, dove è stato proposto il Piano, mi sento di dire alcune cose, allacciandomi a quanto già detto dall'Assessore Iodice. Allora, innanzitutto, questa è una proposta di zonizzazione acustica, per cui la società Eco Vema era già stata incaricata a dicembre del 2012, è stato necessario un po' di tempo, per poter far sì che fosse elaborata, a oggi diventa quasi un qualcosa di dovuto mandarla avanti, probabilmente era già pronta l'anno scorso, era già stata portata in Giunta con la passata Amministrazione, a oggi diventa quasi un qualcosa di necessario. A proposito anche di quanto detto stamattina circa il coraggio di presentare cose, noi abbiamo, non dico il coraggio, ma abbiamo il dovere di portare avanti questa

proposta. Per fare un esempio, per quanto riguarda il discorso, ne avevamo già parlato durante la Commissione, per la zona commerciale di corso della Vittoria, dove sorgerà la nuova Esselunga, la Regione ha approvato la variazione di PRG, solo e comunque a seguito di un Piano di Zonizzazione acustica variato ed approvato. Detto questo, io mi unisco ai complimenti fatti dall'Assessore, perché ho potuto seguire il lavoro fatto. La materia è complessa, oggi l'architetto Marzocca ci ha sintetizzato quella che è la proposta di zonizzazione acustica è una materia molto complessa, magari ai più effettivamente risulta arabo, però mi unisco al gran lavoro fatto dai dipendenti del Comune, che sono dipendenti del patrimonio di tutti, in particolar modo mi sento in dovere di ringraziare il dottor Pollastro e l'architetto Marzocca perché, secondo me, hanno fatto un grandissimo lavoro e, per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il Gruppo della Lega Nord approviamo quanto è effettivamente proposto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lanzo. Chiedo se ci siano degli altri interventi? Consigliere Zampogna, prego.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie, Presidente. Io volevo solo dei chiarimenti, perché ero presente a quella Commissione o alla fine dei lavori, prima che si concludessero i lavori ho posto una domanda, su sollecitazione di quello che aveva detto prima e delle discussioni, che si erano create prima, rispetto a quanto avesse chiesto la Consigliera Paladini. Se e la domanda era: le associazioni di categoria sono state contattate? Sì? No? Se no, cosa facciamo? La risposta dell'Assessore è stata: "non sono state contattate, le contatteremo", allora, forse c'era, però in quella Commissione è stato detto così...

(Interventi fuori microfono)

... nel Regolamento di igiene, sì...

(Interventi fuori microfono)

Va bene, va bene. Basta così.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zampogna. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Paladini, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Io ringrazio per questo obiettivo, che si raggiunge oggi, perché l'ha detto, sia il Dirigente che l'Assessore, che l'iter di questo documento è stato sicuramente lungo e sicuramente complicato. Ci adeguiamo anche a delle richieste della Regione, però io non faccio parte della Seconda Commissione, quindi mi scuserete se provo a chiedere e a fare un ragionamento su quello che, però, accadrà nel momento in cui andremo ad approvare questo Regolamento. Con questo non voglio dire che il PD è contrario, anzi, poi al termine della discussione sentirete il tema soltanto che mi preoccupa riguarda gli spettacoli, le manifestazioni per alcuni siti, scusate, perché davvero... per alcuni siti, perché se dalle 9.00 alle 22.00 c'è una maggiore flessibilità, dalle 22.00 alle 24.00 il Regolamento, che stiamo per andare a votare dice: "per ogni richiedente fino a un giorno all'anno nel sito, fermo restando massimo tre giorni per ogni sito", se parliamo del centro storico i primi tre che arrivano per chiedere una iniziativa su area pubblica o limitrofa alla loro attività commerciale, che sia anche solo un semplice piano bar o un karaoke bloccheranno tutte le altre iniziative. Questo deve essere chiaro, nel senso, che, poi se davvero si andrà a vigilare, in centro storico ci saranno massimo tre iniziative di questo tipo dalle 22.00 alle 24.00, non stiamo parlando delle deroghe dopo le 24.00, stiamo parlando della fascia oraria 22.00 – 24.00, per cui stiamo un attimo, davvero, a fare una valutazione, soprattutto, perché io...l'architetto Marzocca mi conosce e il dialogo nel passato è stato veramente molto intenso su questa vicenda, su poi come si arriva alla misurazione di questo inquinamento acustico, perché questo è uno dei problemi più gravi, che abbiamo in questo Comune, perché lo strumento, non so, se adesso c'è, lo strumento, non c'è. Se lo strumento non c'è diventa di nuovo una vicenda soggettiva legata all'orecchio del soggetto, a meno che si chiede al soggetto richiedente di fare uno studio ad impatto acustico, non all'apertura del locale, che è giusta ed è già previsto, non per i muri, per le iniziative estemporanee, quindi voi capirete che per una iniziativa estemporanea il soggetto richiedente deve chiamare un tecnico specializzato, che abbia questa specialità nello studio dell'impatto acustico, che le lasci una

certificazione dicendo che l'impianto deve essere tarato a cinque, quindi deve aumentare anche quel costo in più e poi nel momento in cui escono i Vigili o l'ufficio predisposto deve verificare, che l'apparecchio acustico o l'emissione acustica sia tarato sul cinque, questo vuole dire un ulteriore costo, un ulteriore complicazione per coloro che si propongono, per coloro che propongono a questa città di organizzare degli eventi e delle iniziative e poi stiamo veramente e seriamente attenti con il numero, così limitato per siti. Io capisco che ci voglia tutta l'attenzione nei luoghi sensibili, nei luoghi delicati, come l'ospedale e tutte le altre aree, dove ci vuole una attenzione, oltre misura ed è corretto, però qui stiamo andando a votare gli spettacoli, che si svolgono nell'orario compreso tra le 22.00 e le 24.00 nei siti in cartografia nel Piano di Classificazione Acustica Comunale riportato in elenco, "nel rispetto delle seguenti prescrizioni per ogni richiedente fino a un massimo di un giorno all'anno per sito, fermo restando il limite di tre giorni all'anno per ogni sito", quindi noi oggi stiamo andando a limitare delle aree importanti, come il centro storico con dei numeri così ristretti. Io davvero per questo, credo, i miei colleghi hanno chiesto se le associazioni di categoria sono state coinvolte, la semplifico se lo Zeroquarantanove, dico dei nomi a caso, mi perdonerete, fa una iniziativa con un musical esterno sotto il portico, il Plaza ne fa un'altra e il Barlocchi ne fa un'altra, tutta quell'area, che poi racchiude tutto il centro storico ha esaurito le iniziative nel corso di tutto l'anno. Dalle 22.00 alle 24.00, non in deroga, oltre le 24.00, quando ci sono gli Street Games nove giorni ... io vi chiedo davvero, io non faccio parte della seconda, mi scuso per cui suppongo qui la questione, ma credo davvero che così sia molto, molto, troppo restrittivo, queste erano già osservazioni che, visto che l'iter è lungo, io avevo già fatto pervenire non sono osservazioni che io campo in aria oggi, se però l'Assessore e il Dirigente mi spiegano, eventualmente come si ovvia, magari ho capito male io e quindi mi scuso, però se è corretto quello che ho compreso diventa difficile limitare così le iniziative e le attività all'interno delle aree.

PRESIDENTE. Va bene abbiamo capito, Grazie.

CONSIGLIERA PALADINI. Se Iodice mi risponde, perché se mi risponde in un modo continuo in un modo, se mi risponde in un altro vado in un altro.

PRESIDENTE. Va bene.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Iodice risponde alla domanda della Consigliera Paladini di modo che andiamo a finire l'intervento della Consigliera rispetto alla sua risposta? Grazie.

ASSESSORE IODICE. La Consigliera Paladini ha detto: "se ho capito male chiedo scusa, accetto le sue scuse, nel senso che quello che è stato applicato non è altro che quello che prevede la Legge Regionale del luglio 2012, mi pare che qua fosse anche, io adesso devo cambiare sempre gli occhiali fosse citato una cosa di questo genere, per quanto riguarda per le deroghe per quanto riguarda gli aspetti specifici più tecnici è stato rielaborato, risentito, rivisto la cosa, pregherei l'architetto, che è una cosa molto tecnica, me l'ha già spiegata più di una volta, però visto che anche le virgole in queste cose sono importanti non vorrei mettere il punto e virgola dove c'è la virgola e quindi, per quanto riguarda le deroghe, per quanto riguarda le indagini fonometriche, eccetera, se vuole dirci qualcosa.

ARCHITETTO MARZOCCA. Come ho detto tutto l'articolato, che noi abbiamo predisposto per quanto riguarda il Regolamento acustico è stato molto approfondito, tanto è vero che abbiamo chiesto anche alla Regione dettagli e comunque quella norma a cui si riferisce la Consigliera Paladini è proprio la trasposizione di quanto previsto nelle linee operative della Regione Piemonte, a cui ovviamente la Regione Piemonte ha precisato che ci si deve attenere punto, senza nessuna deroga, a seconda della città, se è capoluogo o non capoluogo e quindi lì è citato proprio l'articolo l'ho messo a video...

CONSIGLIERA PALADINI. Scusi, Architetto la domanda è semplice...

ARCHITETTO MARZOCCA. E questo è per quanto riguarda le attività temporanee nelle aree individuate nel Piano di Zonizzazione acustica, quindi Broletto, piazza Amati, piazza Gramsci, lo Stadio, questo per quanto riguarda...

CONSIGLIERA PALADINI. Gli Street Games che durano nove giorni, l'anno prossimo si potranno tenere o no?

ARCHITETTO MARZOCCA. Lo Street Game, tanto per incominciare il problema è che lo Street Game, per esperienza personale che abbiamo avuto...

CONSIGLIERA PALADINI. Un festival jazz, una iniziativa culturale, un festival di musica classica, celtica...

ARCHITETTO MARZOCCA. Vede, lei sta introducendo tanti aspetti, che sono di sostanza completamente diversa, perché lo Street Game viene sviluppato in piazza Martiri, che rientra tra le aree temporanee, invece, al contrario il Jazz Festival viene svolto in aree non comprese nella zonizzazione, ovvero nelle aree definite temporanee, che ha un'altra categoria, tanto per incominciare. Secondo aspetto tenga conto...

CONSIGLIERA PALADINI. Quindi nove giorni di musica in piazza Martiri non ci si potrà...

ARCHITETTO MARZOCCA. Nove giorni in piazza Martiri non si possono assolutamente fare...

CONSIGLIERA PALADINI. Perfetto.

ARCHITETTO MARZOCCA. Perché la Legge Regionale dice che al massimo dentro le aree tre giorni...in un anno.

CONSIGLIERA PALADINI. Dentro il Castello, scusi? Dentro il Castello?

ARCHITETTO MARZOCCA. Idem con patate.

CONSIGLIERA PALADINI. Okay. Attenzione a quello che andiamo a votare.

ARCHITETTO MARZOCCA. Lo dice la Regione Piemonte, cioè, voglio dire...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Allora io però.... Non è un batti e risposta tra la Paladini e i Consiglieri di Maggioranza. Io chiedo alla Consigliera Paladini di terminare il suo intervento, rispetto alle risposte e andiamo avanti, grazie.

CONSIGLIERA PALADINI. Io sono veramente molto preoccupata all'introduzione di questo Regolamento, perché limitare i contenitori pubblici in questo modo. Io capisco che sia una Legge Regionale, l'architetto Marzocca lo sa, queste cose non le dico oggi per la prima volta è una storia annosa, però vuole dire davvero che piazza Martiri, il Castello dopo tre giorni, dopo le 22.00, oltre tre giorni dopo le 22.00 non possono essere utilizzati, perché vi assicuro che il limite di cui stiamo parlando, non è il concerto dei Metallica è una dimensione musicale normale, per cui io credo davvero che si stia limitando in maniera eccessiva l'utilizzo dei contenitori pubblici, che sono quelli che vanno vissuti proprio per ripristinare quel clima di sicurezza, che tanto vi sta a cuore.

(Intervento fuori microfono)

Non è solo questo Sindaco, però non apriamo il dibattito, perché sennò il Presidente Murante mi sgrida, perché non sgrida lei, ma preferisce giustamente.

PRESIDENTE. No, io sgrido tutti...io sgrido tutti, Consigliera, io sgrido tutti.

CONSIGLIERA PALADINI. Io davvero sono seriamente preoccupata e, soprattutto, sono preoccupata ancora di più, sia per l'aspetto nel numero dei giorni, sia per il carico economico, il dispendio economico, che stiamo andando ad esercitare su coloro che vogliono organizzare eventi, perché noi non ci siamo dotati di uno strumento di misurazione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Andretta, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, Presidente, ma è sicuramente un argomento molto, molto complesso, perché comunque chi ha fatto l'amministratore.

PRESIDENTE. Mi tocca richiamare anche il signor Sindaco, eh... signor Sindaco...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Posso? Grazie, Presidente. Ma, è sicuramente un argomento spinoso, nel senso che è più volte accaduto in questa città, dove, magari, ci sono semplicemente per una festa...

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Andretta facciamo un po' di silenzio in aula, per favore...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie. E' più volte accaduto in questa città che, magari semplicemente una festa tra studenti possa comunque aver arrecato disturbo, una manifestazione motoristica, piuttosto che automobilistica, piuttosto che, addirittura, un'area mercatale, quindi credo noi non siamo da sempre favorevoli all'adozione di Regolamenti, soprattutto quando poi ci sono normative che già prevedono e regolamentano la materia, però credo che in casi di questo tipo, di questo genere, soprattutto, se vanno a pescare poi direttamente dalla normativa regionale e non ho trovato elementi per dubitare, credo che una regolamentazione, almeno precisa possa senz'altro essere un buon punto di partenza. Non credo, non voglio immaginare, che in ogni caso, anche con un Regolamento non possa prevalere, nel corso dei passaggi di una vita amministrativa di una città, anche una spruzzata di buon senso. Se abbiamo un grande evento, una grande manifestazione e ne ho chiesto conferma al Dirigente, c'è la possibilità di andare in deroga al Regolamento, per cui lo può fare l'Amministrazione Comunale. Certamente, non lo si potrà fare per tutti e in ogni momento però, laddove dovessero ricorrere particolari condizioni, mi sembra che possa essere un atteggiamento di prudenza. Quindi, non voglio certamente andare a contraddire il Presidente della Commissione, che è intervenuto prima. Non lo vedo come un fatto epocale. Abbiamo un Regolamento, che giaceva nei cassetti del Comune dal 2012, non me ne voglia neanche l'Assessore ci mancherebbe, però c'era un Regolamento nei cassetti del Comune dal

2012, che per qualche particolare motivo non è stato ancora approvato oggi è un documento estremamente tecnico e che comunque riporta il contenuto di una Legge Regionale e ribadisco non trovo motivo per poterne dubitare.

Non lo trovo un fatto epocale, non lo trovo questo grande cambiamento o questa impronta di stile oppure questa ripartenza incredibile, però è un Regolamento che, senz'altro, può aiutare a dare un minimo di regole. Ecco, perché se è vero che da una parte si può avere il timore, che queste regole possano andare a confliggere con i legittimi interessi di qualcuno, credo che, soprattutto, nella materia del disturbo della quiete e dei punti e dei posti di residenza ci debbano, comunque, essere un minimo di regole da poter condividere, da poter pubblicizzare, sulle quali lavorare e sulle quali potersi, poi, eventualmente pronunciare, per cui ribadisco noi lo abbiamo trovato estremamente tecnico come documento, di politico ho trovato poco, tant'è che poi anche in questo caso, io non so se l'Assessore abbia fatto delle modifiche rispetto al testo, che aveva già approvato nel cassetto del 2012. Se non avesse fatto modifiche, non mi stupirebbe perché abbiamo visto che è accaduto anche questa mattina al momento del voto su altri tipi di iniziative, per cui non vedo molto di politico. Trovo esclusivamente un aspetto tecnico, lo trovo un dovere da parte dell'Amministrazione, comunque di dotare il Comune di uno strumento dal quale attingere dove poter avere delle argomentazioni. Ho qualche timore in meno della Consigliera Paladini sul fatto che, da domani Novara diventi una città buia e tenebrosa, dove non ci sarà più intrattenimento, non ci saranno più manifestazioni, perché, insomma, credo che non sia questo lo spirito di un Regolamento, che rispecchia quello che è la normativa regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Mattiuz, però voleva intervenire un attimo l'Assessore Iodice, 30 secondi e poi le do la parola Consigliere Mattiuz.

ASSESSORE IODICE. Io ho apprezzato l'intervento del dottor Andretta, che direi su cui concordo appieno, tranne nell'ultimo, se mi permette, nell'ultimo discorso, dicendo che non ha trovato nulla di politico in questa applicazione. Direi che la spinta politica c'è stata, la spinta politica c'è stata perché è già dal 2015, pur, con ovviamente i tempi per la rielaborazione del tutto, quindi era lì il Regolamento che, comunque, ribadisco c'è una Legge

Regionale quindi che impone un discorso di questo genere e direi la spinta politica, prettamente politica è stato quello di direi sostenere, stimolare gli uffici dell'Assessorato, perché questo Regolamento, che era lì pronto già da tempo potesse essere discusso, approvato, così prima in Giunta e poi in Consiglio Comunale. Direi che questo veramente è l'aspetto politico poi, ovviamente, suffragato da tutto l'aspetto tecnico, che lei ha confermato, perché avremmo potuto tenere ancora lì in stand by questo Regolamento, ma non sarebbe stato opportuno, non solo dal punto di vista giuridico, perché una legge deve essere rispettata, ma anche per quello che io mi sono permesso, seppure sinteticamente di dire all'inizio del mio intervento, citando sia pur brevemente, sia pure in modo inappropriato, alcuni disagi e alcune problematiche che, non dette da me, che sono l'ultimo arrivato, ma dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, per quanto riguarda l'inquinamento acustico, si parla, giustamente, tanto di inquinamento atmosferico e di inquinamento acustico, forse, veramente se ne parla di meno, quindi anche direi in merito a questo discorso abbiamo dato questo input politico, affinché fosse tirato fuori dal cassetto e fosse discusso oggi, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Iodice. Aveva chiesto la parola il Consigliere Mattiuz, prego, Consigliere ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie, Presidente. Ogni tanto ci si trova d'accordo, anche con parte della Minoranza. Concordo pienamente con l'intervento del collega Andretta e con quanto ha analizzato oggi l'Assessore, perché effettivamente l'input politico viene nel momento in cui il Regolamento, che era giacente viene portato all'attenzione del Consiglio Comunale per poter essere approvato. E' evidente che a cascata, le leggi sovraordinate e in questo caso della Regione determinano scelte che, magari, possono anche non essere condivise. Possiamo anche essere d'accordo sul principio che la Consigliera Paladini ha sottolineato effettivamente, però evidentemente, nel momento in cui ci sono delle Leggi Regionali che ci condizionano in questi termini è già accaduto anche in altre occasioni, in altri Regolamenti non possiamo far altro che prenderne atto, inserirle dentro in un Regolamento che, appunto, l'Assessore ha detto, dal punto di vista politico oggi l'abbiamo tirato fuori dal cassetto e lo proponiamo all'attenzione del Consiglio Comunale, credo che le osservazioni siano state fatte e, personalmente io ritengo che siano una cosa positiva regolamentare e

quindi mettere delle regole in una materia così delicata, come quella anche della parte acustica, non solo quella appunto ambientale, penso che sia anche doveroso, credo che sia opportuno che il Comune determini e sottolinei le linee di Regolamento, affinché tutti ne siano a conoscenza e possano, comunque, richiedere eventuali permessi, al limite vedo al punto 10 che possono essere anche concesse in determinate occasione anche delle deroghe con provvedimento motivato, quindi, io, per carità, apprezzo anche l'intervento che ha fatto la collega Paladini, perché effettivamente potrebbero esserci dei momenti in cui si possa anche non essere d'accordo, però io sono per le regole e i Regolamenti. Sono convinto che, comunque, una volta che sarà approvato e, come dire, messo a conoscenza anche della cittadinanza e degli operatori, credo che un po' di regole in questa città non facciano male. Per cui, sono assolutamente e positivamente d'accordo con l'approvazione di questo Regolamento.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mattiuz. Io non ho altri interventi, quindi andrei in dichiarazione di voto. Se ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie, Presidente a nome mio e della Lega, ovviamente il nostro voto è favorevole, precisando che, probabilmente, se siamo solo oggi a parlarne e mi rivolgo alla Consigliera Paladini è perché, probabilmente, questo era già stato portato avanti dall'allora Assessore Rigotti in Giunta, probabilmente eravate, mi viene il dubbio, ancora un po' frastornati dagli effetti di MUSA, per cui non avete avuto probabilmente il coraggio di portarlo avanti e quindi oggi ci troviamo a portarlo noi, al punto 10 è specificato bene che, tramite delibera di Giunta può essere approvata una deroga che possa concedere il tutto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lanzo. Io ho capito che la Consigliera Paladini per fatto personale vuole intervenire ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PALADINI. Non è un fatto personale, voglio fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ah, è una dichiarazione di voto, pensavo volesse intervenire per un fatto personale, perché l'aveva nominata, quindi...

CONSIGLIERA PALADINI. Però, non mi interrompa.

PRESIDENTE. Non la interrompo.

CONSIGLIERA PALADINI. Rispondo anche a quello che mi hanno detto...

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto. Prego, Consigliera Paladini. Tre minuti.

CONSIGLIERA PALADINI. Quando riascolterete lo streaming risentirete l'architetto Marzocca che ha detto che questo iter è stato molto lungo, perché hanno fatto delle integrazioni e richiesto delle osservazioni alle Regioni per comprendere esattamente come intervenire nel Regolamento acustico. Per cui, non è che gli atti vengono messi nel cassetto per delle volontà politiche e le volontà politiche non sono quelle di aprire un cassetto, visto che ho dovuto sentire anche questo oggi. La volontà politica è sedersi intorno a un tavolo e risolvere delle questioni spinose, perché l'Assessore Rigotti potrà aver avuto mille difetti, ma questo Regolamento è stato frutto di un lavoro molto lungo e per cui bisognerebbe dire grazie, per chi l'ha preceduto e per chi ha fatto il lavoro al posto di qualcun altro.

Detto questo, eravamo in attesa di tutte le osservazioni, di tutto l'iter, dopodiché, come lei ben sa i tempi tecnici delle Amministrazioni non è che consentono di andare a portare Regolamenti, nel momento in cui si è sotto campagna elettorale. Ciò detto, siccome questo appunto è un Regolamento, che non ha trovato evidentemente ulteriori risposte e migliorie da parte della Regione, noi lo voteremo, lo voteremo favorevolmente, ma quello che abbiamo detto poco fa sul fatto che i luoghi non devono essere spenti per colpa dei Regolamenti, deve comunque allo stesso tempo trovare una soluzione e allo stesso tempo chiedo davvero e, magari facciamo una mozione insieme, al Comune di dotarsi dello strumento, che consenta

agli operatori di essere in regola, di rispettare le regole e soprattutto di non arrecare disturbo ai vicini, questo è un modo positivo per andare avanti, però non inneschiamo meccanismi e illazioni su Assessori, che non ci sono neanche più in carica e sul loro lavoro, perché l'integrità morale e professionale di alcune persone non va messa neanche in discussione. Per cui, io ringrazio l'Assessore Rigotti, ex Assessore Rigotti per il lavoro che ha fatto e ringrazio tutto l'Ufficio Ambiente per aver portato avanti il lavoro. Noi voteremo favorevolmente, però chiediamo anche al Comune di non fare deroghe a pioggia per superare un Regolamento che, magari, nel tempo potrà trovare delle modifiche migliorative. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contartese per dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Come Gruppo di Forza Italia siamo d'accordo, visto che è una normativa regionale e visto che il Comune anche si avvale di qualche deroga, dunque siamo favorevoli, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Contartese, ci sono altre dichiarazioni di voto? Sì, prego, Consigliere Brustia.

(Esce il consigliere Pirovano – presenti n. 27)

CONSIGLIERE BRUSTIA. Dovendo adeguarci ad un Regolamento imposto dalla Regione il nostro voto, mio medesimo e, soprattutto di tutto il Gruppo di Fratelli d'Italia sarà favorevole, perché non vediamo contrarietà e quindi esprimiamo questa decisione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brustia. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No, passiamo in votazione. Quindi io metto in votazione il punto 5 all'Ordine del Giorno: Legge 447/1995 – Aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale – Adozione della proposta di zonizzazione e approvazione del Regolamento acustico comunale”

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 84 relativa al punto n. 5 dell'O.d.G., all'oggetto "Legge 447/1995 – Aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale – Adozione della proposta di zonizzazione e approvazione del Regolamento acustico comunale", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE. Allora, scusate un attimo prima di passare alla delibera dell'Assessore al Bilancio sull'acquisizione del patrimonio, io avevo annunciato prima, scusi, Consiglieria Paladini, perché devo dire una cosa, io avevo annunciato prima che ci sarebbe stato il coro CAI, che doveva venire a cantare un paio di canzoni di Natale, sentendo le preoccupazioni della Consiglieria Paladini non volevano togliere una giornata di musica alla piazza Martiri e alla città e quindi non vengono.

(Intervento fuori microfono)

... c'è stato un contrattempo, abbiamo avuto un contrattempo e me l'ha comunicato il Sindaco adesso, che non vengono, non so perché, quindi...

(Interventi fuori microfono)

... hanno sentito che voleva cantare la Consiglieria Allegra e hanno fatto retromarcia già sotto il Municipio. Va bene, andiamo avanti.

Esce il Presidente del Consiglio Murante; assume la Presidenza il Vice Presidente Strozzi
– presenti n. 26

Punto n. 6 dell’O.d.G. – ACQUISIZIONE DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE DI IMMOBILI CONFISCATI DALLA “AGENZIA NAZIONALE PER L’AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA” SITI IN COMUNE DI NOVARA, IDENTIFICATI AL CATASTO AL FOGLIO 96, P.LLA 93, SUB. 10 E SUB. 21 E FOGLIO 96, P.LLA 90, SUB 15.

PRESIDENTE. Punto 6 all’Ordine del Giorno è relatore l’Assessore Moscatelli. Allora: “Acquisizione del patrimonio indisponibile di immobili confiscati dalla ‘Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata’ siti in Comune di Novara, identificati al catasto al foglio 96...”, e via discorrendo. Prego, Assessore Moscatelli.

ASSESSORE MOSCATELLI. Sì, grazie. Anche qui si porta a termine un procedimento, che era già iniziato precedentemente e sostanzialmente l’Agenzia Nazionale per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, sostanzialmente sono stati requisiti due immobili sul territorio di Novara e, ovviamente, vengono ceduti al Comune di Novara al patrimonio, quindi immobiliare del Comune come patrimonio indisponibile. Sostanzialmente, sono un alloggio sito in corso XXIII Marzo 177, che consiste di un alloggio, cantina e box e un locale, invece, commerciale sito sempre in corso XXIII Marzo 171, per i quali è stato già stabilito, ovviamente, che saranno destinati a finalità istituzionali di carattere sociale, in modo particolare il locale commerciale è stato stabilito, che venga destinato ad associazioni di volontariato. Sostanzialmente oggi diamo l’adesione all’acquisizione di questi due beni attraverso questa delibera. Non ho altro da aggiungere perché è una cosa molto ...

(Interventi fuori microfono)

(Rientra il consigliere Pirovano – presenti n. 27)

CONSIGLIERE BALLARE’. Grazie, Presidente. Anche in questo caso si tratta di proseguire un iter, che è stato messo in campo, precedentemente in modo molto positivo, credo che sia un bel segnale rispetto ai cittadini e rispetto all’intera comunità. Perché spesso capita che non soltanto ci sia la difficoltà nel sequestrare questi beni, ma ci sia poi la difficoltà di reimpiegarli utilmente. Il Comune di Novara all’epoca incontrò il Commissario deputato a questo tipo di operazione nazionale che, appunto ci fece vedere questi immobili e noi da subito demmo la disponibilità ad acquisirli all’interno del patrimonio comunale. La destinazione che voi avete individuato per il volontariato, giusto? Di un associazionismo, mi sembra. Allora, per quanto ci riguarda credo che vada assolutamente bene. Io avevo sentito il Sindaco o non so più chi, dire a qualcuno che forse li si voleva mettere a disposizione dell’emergenza abitativa...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE MOSCATELLI. L’appartamento, e non il negozio, il negozio, quindi il locale commerciale è destinato alle Associazioni di volontariato, mentre l’appartamento sicuramente destinato...

CONSIGLIERE BALLARE’. Perfetto, quindi anche le destinazioni sono assolutamente appropriate.

ASSESSORE MOSCATELLI. Okay.

CONSIGLIERE BALLARE’. Ottima operazione di chiusura.

PRESIDENTE. A posto così Consigliere Ballarè? Prego, Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Pronto? Okay, guardi, velocissima. Dunque, rispetto alle individuazioni delle associazioni di volontariato avete già individuato quali saranno le procedure? Farete un bando? Intendete affidarlo direttamente? La domanda è questa. Grazie.

ASSESSORE MOSCATELLI. La risposta, secondo anche quanto deliberato precedentemente, va un avviso pubblico e quindi presenteranno la richiesta le associazioni interessate, sulla base, ovviamente, dei parametri stabiliti dalla delibera precedente, cioè fatta dalla Giunta precedente sarà assegnato poi a chi avrà presentato la richiesta e ha il rispetto dei parametri richiesti verrà assegnato il locale. Oggi non c'è ancora, anche perché non fa parte ancora del patrimonio, ovviamente, immobiliare del Comune. Debbo dire che ci sono, ovviamente, le successive pratiche da adottare e questo è il primo passo quando sarà completato l'iter burocratico metteremo, ovviamente, ci sarà un avviso pubblico aperto alle associazioni, che intendono presentare richiesta.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

ASSESSORE MOSCATELLI. Prego.

PRESIDENTE. C'è una domanda che voleva rivolgere anche il Consigliere Andretta. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Chiedo scusa e mi appello alla cortesia e disponibilità dell'Assessore al Bilancio. Volevo soltanto sapere, se la prevista destinazione a uso di una associazione no profit di volontariato era già predisposta dalla normativa, se era già un vincolo dell'iter, che era stato avviato per l'acquisizione, parlo naturalmente solo per l'unità commerciale del corso XXIII Marzo, se non erro oppure se è stata una scelta dell'Amministrazione Comunale di specificare questo uso a questa unità commerciale. E' una curiosità più che altro, più che una domanda precisa.

ASSESSORE MOSCATELLI. Se ha terminato sì, ho subito la risposta. La precedente Amministrazione debbo dire non aveva assolutamente deliberato nulla, solamente in una Giunta aveva, ovviamente, affrontato l'argomento e fatto quindi delle proprie proposte e quant'altro. Leggendo ciò che aveva predisposto in questa, torno a ripetere non deliberazione, non per niente la delibera la portiamo oggi. Abbiamo condiviso con la Giunta odierna quelle finalità, perché riteniamo che i beni confiscati debbano avere destinazioni

istituzionali finalizzate, soprattutto al sociale, perché ricordiamoci che sono beni sequestrati alla malavita organizzata, alla criminalità organizzata e c'è, secondo il mio modesto parere, ma condiviso dai colleghi di Giunta è chiaro che occorre dare una risposta in termini sociali ad una criminalità del tipo organizzato a cui facciamo riferimento, attraverso questa agenzia, che gestisce i beni confiscati. Quindi, abbiamo condiviso, condividiamo pienamente, spero di essere stata...

PRESIDENTE. Bene se non ci sono altri interventi, passiamo in dichiarazione di voto. Si è iscritto qualcuno? Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sì, grazie. Ho fatto, innanzitutto, un auspicio. Io adesso non so, credo che questo sarà l'ultimo Consiglio Comunale dell'anno 2017, 2016, pardon, noi siamo già avanti con la programmazione, quindi 2016, però confidiamo, appunto, nel 2017, da qui il lapsus, di cominciare finalmente anche a trovare qualche delibera diciamo Giunta Canelli doc 100%, perché mi sembra che abbiamo finito il magazzino della Giunta Ballarè. Abbiamo smaltito... è ancora lunga, Andrea? Caspita. Noi andiamo avanti a smaltire il magazzino, però va bene, nel senso che, addirittura, la cosa che, forse, spesso colpisce è che di questo magazzino, di questo deliberato, che viene trovato presso gli uffici non si cambia nemmeno una virgola, quindi uno si domanda veramente, lo ha spiegato prima l'Assessore Iodice e ho anche condiviso il suo spirito, il fatto spesso, magari, di portare in approvazione un qualcosa che era fermo dal 2012, di per sé questo effettivamente è un fatto politico. Però, si presenta la progettualità del recupero demaniale delle Caserme e non si cambia nulla. Oggi si trova già una destinazione d'uso di una unità commerciale e non si cambia nulla. Siamo anche noi d'accordo, perché lo scopo dell'utilità sociale deve esserci però la trovo, sinceramente l'ho trovata un po' statica, mi spiego, si poteva, magari, mettere a bando il negozio come attività commerciale, dargli un uso commerciale e magari recuperare qualche soldino, però poi vincolare l'entrata derivante dalla locazione di questo piccolo negozio commerciale questo sì, per scopi sociali.

Avremmo avuto modo di recuperare qualche Eurino, come si dice oggi in più, magari stimolare le associazioni no profit a fare un bel progetto comune per poter, magari, metterle un po' in competizione tra loro e trovare un bel progetto interessante, anche questo sarebbe

stata una questione, sicuramente dall'impatto sociale, trovo un po' statico dire: "ho uno spazio lo metto a bando e lo assegno a chi sarà così bravo da vincere il bando", dopodiché del patrimonio comunale non si apprezzerà nulla, non si monetizzerà nulla. Questo l'ho trovato, ma non vuole essere una critica, non voglio neanche che sia una critica, perché è semplicemente una diversità di pensiero, che volevo lasciare in questa dichiarazione di voto che il Presidente si sta allungando, ma è anche perché ho voluto rinunciare all'intervento.

PRESIDENTE. Difatti non l'ho interrotta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Chiedo scusa, ecco, per cui.

PRESIDENTE. Non l'ho interrotta e le ho lasciato il tempo...

CONSIGLIERE ANDRETTA. Ecco e il discorso è così, quindi senz'altro, invece, destinare l'emergenza abitativa all'appartamento, all'immobile è senz'altro pregevole, soprattutto, nel momento che stiamo passando, che stiamo attraversando. Ribadisco, l'attività commerciale oltretutto, mi sembra di aver capito che anche dalla soppressione dei quartieri esistono ancora molti spazi disponibili da poter affidare alle associazioni di utilità sociale, insomma, quindi o comunque anche lì si sarebbe trovato margine per intervenire. Ciò non toglie, e Silvana ti prego almeno tu di ascoltarmi, perché c'è un certo brusio, che non possiamo essere che soddisfatti dell'acquisizione a patrimonio anche per il valore, il valore sociale dell'iniziativa e dell'agenzia, che ce lo ha proposto e quindi noi voteremo senz'altro in senso favorevole a questa delibera, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Se non vi sono più interventi pongo in votazione il punto 6 dell'Ordine del Giorno. Siete sempre borderline ... Prego, Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Perché non mi chiama... non mi guarda... Noi voteremo a favore. Volevo approfittarne, che nessuno l'ha ancora detto, di ringraziare le Forze dell'Ordine.

PRESIDENTE. Consiglieri, per favore fate parlare il Consigliere Iacopino, per favore, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE IACOPINO. Vogliamo ringraziare, come Movimento 5 Stelle, le Forze dell'Ordine e la Magistratura che, con coraggio combattono le associazioni mafiose e con grande sforzo e attraverso le loro inchieste fanno emergere casi di questo tipo. Nessuno l'ha detto, però ringraziamoli. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere. Vi sono altri interventi? Adesso, aspetto tre secondi. Dichiarazione di voto? Scusate. Va bene. Pongo in votazione il punto 6 dell'Ordine del Giorno: "acquisizione del patrimonio indisponibile di immobili confiscati dalla Agenzia Nazionale".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 85 relativa al punto n. 6 dell'O.d.G., all'oggetto acquisizione del patrimonio indisponibile di immobili confiscati dalla "Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata" siti in comune di Novara, identificati al catasto al foglio 96, p.lla 93, sub. 10 e sub. 21 e foglio 96, p.lla 90, sub 15." allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 7 dell'O.d.G. – RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL D.LGS. n. 267/2000 E SS.MM. ED II., A SEGUITO DI SENTENZE ESECUTIVE SFAVOREVOLI ALL'AMMINISTRAZIONE.

PRESIDENTE. Passiamo al punto 7. dell'Ordine del Giorno: "Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1 del Decreto Legge 267/2000 e successive modifiche a seguito di sentenze esecutive sfavorevole all'Amministrazione". Prego, Consigliera Moscatelli, ha facoltà di parlare.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie, Presidente. E' la delibera che portiamo, secondo quanto previsto dal Testo Unico di riconoscimento di debiti fuori bilancio. Sono tre debiti, che complessivamente cubano per 20.250,00 Euro determinati dalla soccombenza del Comune di Novara in tre contenziosi con la città...

PRESIDENTE. Consiglieri, lasciamo parlare l'Assessore, per favore.

ASSESSORE MOSCATELLI. ...con cittadini, ovviamente, novaresi. La prima più consistente e quindi il primo riconoscimento più consistente è di 18.000,00 e pochi Euro determinato da un contenzioso tra un costruttore edile, un imprenditore edile, che aveva fatto degli interventi nel Condominio Pettiroso. Sostanzialmente, a seguito di questi interventi si sono allagate le cantine ed è entrato nel contenzioso, perché, ovviamente, si riteneva che le cantine si fossero allagate a seguito degli interventi del costruttore, il quale, invece, dichiarava che era dovuto a un sistema di fognature non idoneo, evidentemente. In primo appello, quindi, veniva chiamato in causa il Comune di Novara, eccetera. Nel primo appello il Comune risultava vincente, pertanto condannava il ricorrente a riconoscere al Comune di Novara 9.000,00 e rotti Euro che versava, il secondo, poi c'è stato il ricorso, nel secondo appello sostanzialmente il Comune di Novara è stato dichiarato perdente e condannato a restituire, non solo la quota, quanto cioè l'imprenditore aveva già versato per il primo giudizio, ma anche poi a sostenere le spese legali e quant'altro per un valore complessivo di 18.400,00 Euro. Questo è il primo caso.

Il secondo caso: c'è stato un ricorso di un contribuente per un avviso di accertamento IMU sulla abitazione principale. Sostanzialmente, gli uffici non ritenevano, che ci fossero le condizioni appunto di abitazione principale. Sostanzialmente, però, la Commissione Tributaria ha condannato il Comune al riconoscimento di 900,00 Euro al ricorrente.

Terza causa, chiamiamola così, terzo contenzioso: il cittadino contro una multa, che gli era stata notificata, sostenendo che la firma era del postino non fosse legale, legittima e pertanto anche qui in Commissione è stato riconosciuto, ovviamente, perdente il Comune di Novara, che ha risarcito, che ha dovuto risarcire al cittadino 800,00 Euro circa. Quindi questi sono i tre riconoscimenti dei tre debiti fuori bilancio, non costituisce variazione di bilancio, in quanto già nel bilancio vi era, come abbiamo visto anche nella presentazione di quello del

2017, c'è un Capitolo evidentemente di spesa dedicato a queste forme di riconoscimento di debiti fuori bilancio e quindi è questa la proposta di questa delibera. Occorre riconoscere per giudizi, che ci hanno visto soccombere, evidentemente questi debiti. Okay, Presidente, perché non c'è altro da dire.

(Esce il consigliere Mattiuz – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Moscatelli. Vi sono interventi? Se non ci sono interventi ...

(Intervento fuori microfono)

Sì, Consigliere Andretta, va bene. Quindi io chiudo la discussione e passo direttamente in dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Mah, non saremo certamente noi che voteremo contro l'introduzione di un debito fuori bilancio, perché è semplicemente un fatto giuridico, di rilevanza giuridica, un dovere, quindi certamente mi domando, ma poi eventualmente lo faremo nel corso delle Commissioni, perché arrivare a decretare un debito fuori bilancio, e quindi avvalersi dell'apposita normativa in materia, da parte del Testo Unico degli Enti Locali, e non prevedere mai, all'interno del bilancio ordinario, un'ipotesi di soccombenza, oppure di vittoria, nell'ambito di una procedura legale.

(Intervento fuori microfono)

Siamo in dichiarazione di voto, poi magari... questo. Sì, può darsi.

(Intervento fuori microfono)

Okay. Allora chiedo scusa. Allora chiedo scusa. Quindi c'era uno stanziamento capiente, mi sembra di aver capito. Bene. Allora, molto bene. Quindi è soltanto l'adozione giuridica della spesa, per poter procedere allo stanziamento di bilancio. Allora la mia

domanda era una domanda retorica, sono contento di questo, avevamo già deciso comunque di votarlo. Quindi ribadisco, lo riteniamo anche forse un po' come quello di prima, un atto dovuto, e quindi siamo senz'altro favorevoli all'approvazione. Chiedo scusa per essere stato poco attento nell'illustrazione dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Prego, Consigliere Tredanari.

(Escono i consiglieri Allegra e Picozzi – presenti n. 34)

CONSIGLIERE TREDANARI. Grazie, Presidente. Noi votiamo perché questa, diciamo, delibera, in quanto a noi ci hanno insegnato, nella mia famiglia, penso in tutte, quasi, che i debiti van pagati. Per cui, votiamo questo debito fuori bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tredanari. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Bene. Pongo in votazione la delibera al punto numero 7: “Riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 194”.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 86 relativa al punto n. 7 dell’O.d.G., all’oggetto “Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 194, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm. ed ii., a seguito di sentenze esecutive sfavorevoli all’Amministrazione”, allegata in calce al presente verbale.

(Rientrano i consiglieri Allegra e Picozzi – presenti n. 26)

Punto n. 8 dell’O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A “MINORENNI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI SICUREZZA E SALUTE PUBBLICA”.

PRESIDENTE. Proseguiamo con l’Ordine del Giorno e passiamo alle mozioni. Date solo un attimo di tempo al Presidente perché... bene, mozione numero 8 relativa ai

“Minorenni stranieri non accompagnati sicurezza e salute pubblica”. Consigliere del PD, prego.

CONSIGLIERE BALLARE'. Volevamo chiedere, Presidente, se era possibile rinviarla questa mozione, non essendo presente la Consigliera Impaloni, che è l'ispiratrice della mozione.

PRESIDENTE. Bene, accettato. D'altronde l'avete presentata voi, ne avete facoltà di ritirarla, rinviarla.

CONSIGLIERE BALLARE'. Non la ritiriamo, la rinviemo.

PRESIDENTE. La ritirate dall'Ordine del Giorno e viene rinviata nel prossimo Consiglio.

CONSIGLIERE BALLARE'. Grazie.

PRESIDENTE. Nicoletta, mi passa la ... mi spiace, mi scusi, perché il Presidente mi ha lasciato ...

Rientra il Segretario Generale, dott. Rossi

Punto n. 9 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A “AREA INCOLTA E MARCIAPIEDI DI VIA GENERALI”.

PRESIDENTE. Punto 9. Mozione relativa a “Area incolta, marciapiedi di via Generali”, presentata dal Gruppo Fratelli d'Italia. Se vuole il proponente Tredanari, ne do lettura. O la vuole illustrare lei, Consigliere? Mi dica lei.

“Oggetto: Area incolta e marciapiedi di via Generali. Premesso che la via Generali, nel tratto che va dalla rotonda dei Vigili del Fuoco a via Liguria, è presente un’area lasciata incolta da parecchi anni, che crea problemi, sia all’ordine igienico, presenza di rifiuti, animali da essi attirati, sia alla viabilità, con l’invasione dei marciapiedi, dei rovi, erbacce, come anche segnalato in un articolo del Corriere di Novara dello scorso mese di settembre. Che tale area, in anni passati, era tenuta in ordine da associazioni di volontariato, che avevano creato uno spazio per l’addestramento di cani da soccorso e per una parte, verso la zona di atterraggio dell’elisoccorso. E un’altra parte, destinata a pista per mountain bike per ragazzi. Che tali associazioni, che erano state sfrattate dalla proprietà, Provincia di Novara, alcuni anni fa, in quanto era prevista l’alienazione di tutta l’area, compresa la base dell’elisoccorso, l’alienazione non è mai avvenuta ma, nel frattempo, nessuno si è più curato di mantenere pulito e libero da infestanti l’area. Che ci sono ancora associazioni disposte a ripulire e riutilizzare tale area, anche come area di sgambamento cani, o come pista per mountain bike o altre destinazioni. Tutto ciò premesso, i sottoscritti, impegnano il Sindaco a farsi promotore presso la Provincia di Novara, attuale proprietaria dell’area, affinché tale area venga tenuta sgombra dalle infestanti, con adeguata manutenzione del verde. Venga concessa in uso, finché non avrà una destinazione certa, alle associazioni che ne faranno richiesta e che presenteranno una proposta valida al mantenimento delle aree. Così come è avvenuto negli anni passati”.

CONSIGLIERE TREDANARI. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Tredanari.

CONSIGLIERE TREDANARI. Questa mozione è praticamente il frutto di alcuni articoli sugli organi di formazione, in particolare il Corriere di Novara del 19 settembre 2016, dove citava, a pagina intera, via Generali, erba alta e mini lepre. Sostanzialmente diceva “i pedoni sono costretti a passare sulla strada, a loro rischio e pericolo”. Come sempre, diciamo, la gente, ha lo stile di enfatizzare, in maniera esagerata, quelle che sono le situazioni di necessità, in molte occasioni, senza cercare, in qualche modo, di porre delle domande opportune per la soluzione del problema. Quindi sostanzialmente, nel 98 noi abbiamo avuto a disposizione, come base di elisoccorso, 44.700 metri di terreno per l’atterraggio per la base

dell'elisoccorso, che sono tantissimi. Infatti, in futuro, bisognerà rivedere anche quello che è la possibilità di valutare, quelli che son gli spazi necessari, visto quella che è la situazione economica oggi in Italia, visto la situazione in cui versano gli Enti pubblici. Ma non è oggetto, ovviamente, della mozione. La mozione riguarda questi circa 6/7.000 metri di terreno, dove negli anni in cui l'elisoccorso è stata operativa, fino al giugno 2012, proprio lì, visto che questi terreni, circa 2.500 metri per i cani, addestramento cani, in alcuni casi, alcuni casi, diciamo, alcuni animali sono stati anche utilizzati nei luoghi di soccorso, nel terremoto dell'Aquila, ma anche nell'alessandrino e quindi, lì esisteva, è iniziata con poco, esisteva una scuola di addestramento cani, dove non ha chiesto mai niente a nessuno.

Di solito, le varie associazioni chiedono sempre contributi, si autogestivano. Io ricordo che in quegli anni, avevo una persona che, o comunque si occupava di volontariato, che disse: ma perché ci mandano via? Eh, perché il terreno viene venduto e, appena dopo, dove praticamente c'è appunto il frutto del contendere, che è erba alta e mini lepre, c'è praticamente, c'era una pista che riguardava, come dire, un circuito per le mountain bike per i ragazzini. Si chiamava "L'isola che non c'è" e c'erano alcuni genitori, che veramente si impegnavano, per far sì che questi ragazzi, non dico tutti i giorni, ma almeno 3/4 volte alla settimana, giravano su queste piste. Io questo, diciamo, questa mozione non l'ho portata come amministratore del condominio del quartiere, l'ho portata semplicemente, veramente come Amministrazione della città ma, se non fossi stato amministratore, l'avrei proposta, proprio per questo motivo, perché ci vuole pochissimo a far sì che vengano dati questi spazi, a chiunque, dell'associazione di volontariato facciano domanda. Credo che il Presidente della Provincia, Matteo Besozzi, probabilmente abbia già delle idee, però, scusate, sono passati più di 10 anni, mi sembra che sia arrivato il momento che dalle parole si debba passare ai fatti, ma non tra un anno, due anni, tre anni, quattro anni. Il più presto possibile. Come si dovrà passare ai fatti, per quanto riguarda la pista di atterraggio dell'elisoccorso, perché non si può tenere impegnati 44.000 metri quadri di terreno, quando ne servono 7-8/10.000 metri, che un domani, comunque, questo è tutta una cosa che va rivista in un'altra occasione, in un altro momento. Però ripeto, io chiedo di poter convincere, di essere forse riuscito, se manca qualcosa lo aggiungo, possono fare delle domande, per fare votare questa mozione, perché non è che c'è da segnalarla a una associazione di volontariato che fa riferimento a lui, a lui, a

lui. Chiunque faccia domanda, si stabilisce un criterio, senza diciamo, un metodo, che può essere quello, ma quello, perché vota Tizio, vota Caio. Assolutamente no.

Sicuramente per lo sport, che può essere da chi va in bicicletta su quelle montagnette, a chi vuole fare l'area di sgambamento cani, no perché ce ne sono altre, vuole occuparsi dell'addestramento dei cani o qualsiasi altra attività. Non è stato scritto, si deve fare questo, piuttosto che altro. Io ho incontrato il Presidente della Provincia, che si chiama Matteo Besozzi, che tutti voi conoscete e, siccome sono una persona leale, corretta ed onesta, gliene ho parlato. Questo comunque, questa mozione è frutto semplicemente di diversi articoli che ripeto, dedicano le pagine intere sul Corriere di Novara, e non era l'unico, ma ce ne sono stati degli altri. Pertanto, credo che chiunque può intervenire, ma vi prego, non è una cosa di tipo, come dire, fantascienza politica. E' un qualcosa che serve per gli altri. Grazie, Presidente

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tredanari. Prego, Consigliere Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, Presidente. Mah, io ho letto bene la mozione presentata, in quest'ultimo momento, dal Consigliere Tredanari. Allora farei un po' di chiarezza sulla questione. Allora, posto che ha ragione, quell'area è un'area critica ed è un'area incolta, perché voi tutti credo che sappiate e, chi sarà eletto in Provincia, poi lo saprà ancor meglio, che la situazione economica Finanziaria dell'Ente, è sufficientemente disperata. Quindi, nel momento in cui i gestori di quell'area, che era appunto "L'isola che non c'è", dove i ragazzini giravano in mountain bike, si sono di fatto ritirati dalla gestione, perché quell'area è andata nel Piano delle Alienazioni della Provincia di Novara, su quell'area sono cresciute erbe, erbacce, alberi e quant'altro, quindi è veramente un'area, in situazione critica, dal punto di vista anche ambientale. Oltretutto, quando l'area è incolta, sappiamo che chiaramente i rifiuti poi pullulano, eccetera. Però faccio un po' di chiarezza, perché questa partita io l'ho seguita personalmente. Allora, per poter fare in modo che quell'area venisse ripulita, noi abbiamo adesso, in questo momento, parlo come Provincia, per dire che cosa è stato fatto, abbiamo interpellato alcune associazioni, perché prendessero in carico l'area fino, con la clausola che venisse lasciata a loro, fino a quando non si fosse fatto avanti qualche acquirente.

Ad oggi non c'è stato alcun acquirente che si è fatto avanti. Avevamo un accordo, ormai quasi alla firma, con una società sportiva che doveva ripristinare tutta l'area, rispetto all'utilizzo delle mountain bike o comunque, un'area legata ad attività sportive. All'ultimo momento, purtroppo, questa società si è tirata indietro, per questioni relative all'organico della società stessa. Cioè non avevano più le forze fisiche di gestire la partita e quindi, di sistemare l'area. Segnalo però, che già da qualche giorno, è stato fatto un avviso pubblico, in modo che società sportive, oppure anche società che siano in grado di tagliare gli arbusti, tagliare alberi, eccetera, a costo zero per l'Ente, e queste società, avrebbero potuto prendere, potrebbero prendere in cambio la legna, che comunque ha un valore, purché la clausola è che, purché ci tengano pulita l'area. Quindi, io segnalo che il bando è già pronto, e che è pubblico. Quindi, dico che ha ragione il Consigliere a sottolineare la criticità della situazione, però la Provincia, su questo punto, è già attenzionata e ha già fatto alcuni passi. Per cui mi sembra di poter dire che siamo in linea, ma che forse, essendo un'area di pertinenza della Provincia e non del Comune, credo che non sia questo il luogo in cui si debba andare a discutere la questione. Proprio perché comunque, l'Ente è già sul pezzo e ha già fatto alcuni passaggi chiari. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera. Soltanto una precisazione Consigliere Tredanari, sulla sua... Prego. Breve, una precisazione.

CONSIGLIERE TREDANARI. Allora, io come sono abituato a fare, ho informato il Presidente della Provincia, perché dopo circa 10 anni, cioè "L'isola che non c'è", e quella associazione dell'addestramento cani, sono stati sfrattati, non dall'attuale Presidente della Provincia, sono stati sfrattati ...

(Intervento fuori microfono)

Esatto, cioè gli è stato detto, dovete andare e io, ho avuto gente che è venuta da me a protestare, in qualità di coordinatore del sistema 118, perché comunque collaboravano con me, per quanto riguarda il discorso dell'emergenza, e ho detto: ragazzi, la Provincia non siamo noi proprietà ricevente. Sono passati 10 anni e, dall'epoca ad oggi, ne son passati 12, non è successo nulla. Considerato quello che ho visto sui giornali, la prima cosa che ho fatto,

ho informato il Presidente della Provincia, perché nel mio stile, c'è la correttezza, la lealtà e l'onestà, come ho sempre fatto in tutta la mia vita. Per cui io chiedo innanzitutto, non è, è vero che è di competenza della Provincia, però sulla mozione c'è scritto "Impegna il Sindaco a farsi promotore presso la Provincia di Novara, attuale proprietaria dell'attuale proprietà ... affinché tale area venga tenuta sgombera dall'Ente, dalle infestanti, con un'adeguata manutenzione del verde". Che cosa voglio aggiungere oltretutto? Che a latere di quei marciapiedi che sono impraticabili, c'è la strada dove, non so se voi avete fatto caso, c'è il cartello pericolo, perché c'è un, come dire, un tombino, non mi viene un altro termine, che sta sprofondando. Quindi c'è l'emergenza che la gente non può camminare sui marciapiedi, e c'è anche la strada, che se ci fate caso, c'è il cartello di pericolo, per cui bisogna andare sulla parte di là della strada.

PRESIDENTE. Consiglieri.

CONSIGLIERE TREDANARI. Pertanto, secondo me, è una mozione da approvare perché va a sostegno di quello che già ha detto la Consigliera Milù Allegra per quanto riguarda, diciamo, la possibilità che vengano, come dire, sensibilizzati le Istituzioni pubbliche per poter far sì che questa area, possano farne un utilizzo le associazioni o società a cui, come dire, a cui vogliono partecipare, perché io credo che il Velo Club novarese, ho fatto un esempio, perché si chiama Velo Club novarese, perché riguarda Novara, ma nulla vieta ad altre società, e colgo l'occasione, poi finisco. Grazie, Presidente del secondo che mi dà in più. Io ho sempre paura di portar via qualcosa, perché secondo me bisogna essere il più schematici possibili. Possibili no? Vi sono in questa realtà comunale diverse società sportive. Ho visto una mozione, mi sembra, per quanto riguarda la organizzazione delle corse podistiche, son pienamente d'accordo su alcuni appunti, ma a Novara ci sono tante società sportive. Alcune hanno delle sedi, non si capisce la motivazione, a una sì, l'altra no. Anche lì, poi dovremmo prendere in mano questo Regolamento, per potere dare un po' per ciascuno. No, ma non c'entra niente, chiedo scusa. No, no, non c'entra niente, chiedo scusa. Però, ripeto, io questa mozione la considero mozione importante, ma per un semplice motivo, che le persone che son state mandate via 12 anni fa, oggi vedono che là non ci va nessuno, in più escono gli articoli sui giornali, dico, facciamola, approviamola. Sicuramente son sicuro che quanto ha detto la

Consigliera Milù viene messo in atto, però almeno è, come dire, un rafforzativo. Perché approvare delle mozioni così a aria fritta, non mi appartiene quel metodo lì, però questa qui è, a mio avviso, una mozione importante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tredanari. Ci sono altri interventi? Bene. Chiudiamo la discussione. Passiamo in dichiarazione di voto. Ci son dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Anche a nome del Gruppo di Forza Italia, beh è senz'altro un'iniziativa meritevole. Devo dire onestamente, faccio certamente i complimenti all'illustratore dell'iniziativa, sperando che non gli precluda l'esito del voto. Ma mi auguro di no. Credo proprio di no, perché non dirò niente di particolarmente strano. Però c'è anche da dire, c'è da rimanere un po' troppo sorpresi del fatto che debbano essere lasciata alla sensibilità dei singoli Consiglieri, quando poi ci sono degli esecutivi, oppure c'è addirittura la figura, una figura importante come quella del Presidente della Provincia, per poter sensibilizzare il tema, e poter cercare di smuovere qualche cosa. Io la vedo, a prescindere del provvedimento, che pure il Presidente della Provincia ha già intrapreso, ma anche questo Documento, credo che vada nello spirito, nella stessa direzione. E' un atto di volontà politica, una mozione, quindi si cerca semplicemente di provare a dar seguito. La trovo senz'altro meritevole di approvazione e credo che, comunque sia, possa essere davvero un modo per dire facciamo in modo, non diciamo, non facciamo scadere di attualità l'argomento, ecco. C'è questa problematica, si sta protraendo ormai da diversi anni, non è certamente una zona, non è centrale, ma non è certamente periferica e, non è giusto, semplicemente, non è giusto che debba continuare a vertere in quelle condizioni. Per cui la mozione è un Documento politico di volontà. Credo che andandola ad approvare, si possa davvero provare a risolvere, almeno una parte di questo problema. Grazie.

(Esce la consigliera Bianchi – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Andretta. Prego, Consigliere Contartese.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Ah, parli tu, no? Che so che, siete due Capigruppo e quindi, ho visto due mani alzate, ho dedotto che volesse parlare anche il Consigliere. Bene. Chiarito l'equivoco. La rifà Contartese. Lei ha già parlato. Sono una coppia di fatto ormai, si ormai ... ormai sono già uniti da un destino comune. Detto questo, prego Consigliere Contartese e Consigliere Allegra per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, Presidente. Convengo che le mozioni sono espressione di una volontà politica e anche espressioni di un indirizzo politico. Capisco che c'è la questione rispetto all'area, che è una questione importante, però come ho spiegato prima, l'Ente Provincia, su questo elemento, ha già fatto alcuni passi ufficiali quindi, non è che non stia lavorando e non abbia in impegno la sistemazione di quell'area. Per cui, siccome qui siamo in Comune e non siamo in Provincia, e la Provincia ripeto, sta già facendo e ha già fatto i suoi passi, e credo che a breve la questione si chiuda, a nome e per il Gruppo del Partito Democratico, dichiaro che voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera. Prego, Consigliere Macarro.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie, Presidente. Per quanto riguarda la mozione di Fratelli d'Italia, su questa parte della Provincia, che insomma questo terreno della Provincia, che da quasi un decennio ormai mi sembra di capire, è lasciato incolto e abbandonato, riteniamo che la voce in più del nostro Sindaco, quindi che si faccia anche promotore del cercare di ripristinare, insomma, di rendere, diciamo, fruibile quest'area, credo che sia, che vada bene, vada nella stessa direzione credo del Presidente della Provincia che si sta impegnando in quel senso. Per cui il Movimento 5 Stelle voterà a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Macarro. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Se non vi sono dichiarazioni di voto, io passo... scusate. Ci sono dichiarazioni di voto? Lo puoi fare a nome di Contartese. Visto che l'hai fatto a nome di Contartese. Bene, dichiaro chiusa la

discussione. Pongo in votazione la mozione numero 65 dell'Ordine del giorno relativa all'"Area incolta e marciapiedi di via Generali".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 87 relativa al punto n. 9 dell'O.d.G., all'oggetto "Mozione relativa a: Area incolta e marciapiedi di via Generali", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 10 dell'O.d.G. - MOZIONE URGENTE RELATIVA A: "POSTE ITALIANE S.P.A.-TUTELA DELL'OCCUPAZIONE E DEL SERVIZIO".

PRESIDENTE. Passiamo all'Ordine del Giorno, mozione numero 10 relativa alle: "Poste Italiane S.p.A."...un secondo solo, scusate Consiglieri, presentata da Fratelli d'Italia. Ne do lettura Consigliere, o la vuole illustrare lei? Bene, diamo lettura. Potrò correggerla in opera. La mozione è stata depositata con questa dicitura, quindi, non posso modificarla, ma può poi precisare lei questo piccolo problema. Allora "Poste Italiane S.p.A.-tutela dell'occupazione e del servizio. Premesso che secondo quanto risulta dall'articolo pubblicato nello scorso primo novembre dal quotidiano 'La Stampa', edizione di Novara, i rappresentanti delle principali sigle sindacali, hanno illustrato alla Camera de Lavoro, lo scenario che verrebbe a determinarsi, nel giro di pochi mesi, nella Provincia di Novara, per i servizi postali, nel caso in cui la Posta Italiana, decida la vendita di quote di maggioranza dell'Ente ai privati. A riguardo, i sindacati hanno evidenziato che, ove avvenisse questo, va beh, suesposto, la corrispondenza postale verrebbe consegnata a giorni alterni, a partire dal prossimo febbraio 2017, con una riduzione consistente di portalettere. Ci sarebbero numerose chiusure di sportelli, a partire da quelli periferici ed inoltre, il centro postale operativo di via Monte Rosa a Novara, subirebbe una riduzione dell'organico del personale sempre più netto. A seguito di quanto paventato, il lavoratore del settore postale, che in Provincia sono 800, 350 dei quali portalettere, per venerdì 4 novembre hanno proclamato uno sciopero a Roma e, alcune manifestazioni a Novara, per far comprendere come la linea aziendale delle Poste Italiane S.p.A., sia sbagliata e pericolosa. Se si valutano gli effetti negativi sul piano occupazionale, oltre che sociale, che deriverebbero da tale decisione. Un esempio della

riduzione, già in atto del personale sostengono i sindacati, risulta evidente a Novara presso il centro di via Monte Rosa, dove viene smistata tutta la posta. Una struttura che risulta fondamentale, in quanto supporto anche la Provincia di VCO che nel passato aveva 200 addetti, ridotti a 116 dipendenti, con molti trasferimenti a Milano mentre, attualmente sono 99 a fine anno e si prevede che si ridurranno a 90 senza il turnover.

I medesimi rappresentanti delle categorie sindacali, evidenziano di conseguenza, l'impossibilità nel garantire un'adeguata qualità del servizio. Aggiungendo inoltre un appesantimento del clima di lavoro, dovuto all'aumento, sempre più frequente, di domande di esodo da parte dei dipendenti postali della Provincia di Novara. A giudizio degli interroganti, lo scenario in precedenza esposto, conferma una linea aziendale intrapresa già da diverso tempo da Poste Italiane S.p.A. sull'intero territorio nazionale. Inaccettabile e sbagliato, in considerazione che, nel tentativo di erogare lo stesso volume complessivo di servizi, mantenendo gli stessi fatturati, al contempo la stessa azienda fornisce servizi sempre più scadenti, riducendo sempre più gli sportelli e il personale con minori costi, senza rendersi conto che gli uffici postali rappresentano una necessità indispensabile per moltissime persone che vivono in zone periferiche, soprattutto nei piccoli Comuni. In questo caso del novarese. Visto che i temi suindicati saranno discussi anche in Parlamento, grazie all'interrogazione presentata dall'Onorevole Nistri, e riportata in settimana anche sui giornali locali, riteniamo tale decisione immotivata, considerando come la città di Novara e la Provincia, rappresentano una comunità popolosa, composta in particolare da anziani, oltre ad essere un territorio ad alta densità produttiva. Si impegna il Sindaco o la Giunta Comunale a interfacciarsi con la dirigenza locale di Poste Italiane S.p.A., al fine di comprendersi se vi siano effettivamente ricadute negative, sotto il profilo occupazionale e sulla qualità del servizio nel nostro territorio, e per scongiurare all'eventuale chiusura degli uffici postali novaresi. Per la migliore tutela dell'occupazione e la permanenza del servizio pubblico, essenziale per la nostra comunità". Prego, Consigliere Degrandis.

(Intervento fuori microfono)

Dica Consigliera ... Prego.

(Escono i consiglieri Andretta, Contartese e rientra la consigliera Bianchi – presenti n. 24)

CONSIGLIERA PALADINI. Impegniamo un Sindaco e una Giunta, che però non ci sono e non ci stanno ascoltando. Può verificare se c'è la possibilità di fare ascoltare, stiamo parlando ...

PRESIDENTE. L'Assessore Paganini ...

CONSIGLIERA PALADINI. L'Assessore Paganini è sempre presente. Io lo lodo in ogni, e anche l'Assessore Caressa, so che è qui intorno a noi, e sta intorno a... Però gli Assessori sono 9, e quindi sarebbe bello vederli tutti e 9, ogni tanto, anche qualcuno a turno eh. Perché Paganini cambia camicia, pullover, eccetera e ci piace sempre vederlo, però, magari, sarebbe bello vedere anche altri Assessori. Però sarebbe piacevole, ogni tanto, avere la possibilità di capire se alcuni fanno gli Assessori, o fanno altro e basta, nella loro vita principale lavorativa. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, prendo atto della sua considerazione, fermo restando che gli Assessori presenti, rappresentano comunque la Giunta. Molto probabilmente, gli assenti avranno anche giustificazioni, che in questo momento io non le posso dare, perché presiedo. Se non ci sono, ci sarà una motivazione, ma penso che la Giunta sia rappresentata dagli Assessori qui presenti, e quindi ne prendo atto, ma le confermo che la Giunta è rappresentata.

CONSIGLIERA PALADINI. Quindi, Paganini e Caressa sono la Maggioranza nella Giunta. Grazie, Presidente, grazie, grazie, grazie.

PRESIDENTE. No, no, no, Consigliera, non mi metta in bocca quello che io non ho detto. Io non ho detto che rappresentano la Maggioranza. No, no, non metta in bocca parole che non ho detto. Io ho detto che ...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Lo so, ma no, ma io non mi arrabbio mica, però lei giustamente è una che con le parole ci vive, come ho sempre vissuto io, quando facevo il venditore. Di conseguenza, ognuno vende il suo prodotto, quindi cioè ... facevo il venditore, quindi noi con le parole ci lavoriamo bene. In ogni modo, la ringrazio della precisazione. Gli Assessori sono presenti, rappresentano una parte come dice giustamente lei, della Giunta. Bene, chi ha scritto l'Ordine del Giorno? Prego, Consigliere Degrandis.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. La mozione di Fratelli d'Italia voleva sensibilizzare il Consiglio Comunale su questa tematica, perché per noi, è sempre importante tutelare i posti di lavoro e, in questo caso, il servizio che viene offerto ai cittadini. Ovviamente, le date ormai sono passate, quella della manifestazione del 4 novembre, e la discutiamo solo oggi. Mi spiace che al pomeriggio, c'è sempre meno gente, anche tra i banchi dei Consiglieri. La nostra intenzione è portare il dibattito in quest'aula, sensibilizzare i colleghi del Consiglio Comunale, e dare un segnale anche a tutela sia dei posti di lavoro, che del servizio stesso, che riscontrano i cittadini negli uffici postali. Rispetto al testo della mozione, non ho molto altro da aggiungere, quindi ringrazio per l'attenzione.

(Esce il consigliere Picozzi – presenti n. 23)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Degrandis. Prego Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie, Presidente. Ma il tema che ha posto il Consigliere Degrandis con questa mozione, è diciamo certamente un tema presente nel dibattito politico nazionale, ed è un tema che però, diciamo, è presentato e sottoposto, direi al consesso sbagliato. Nel senso che io, come Presidente dell'ANCI Regione Piemonte, ancora per qualche breve tempo, visto che non si vuole rappresentare la nostra città a livello piemontese e a livello nazionale, abbiamo affrontato e stiamo affrontando questo tema, con i vertici di Poste Italiane. E' chiaro che un tema di questo genere, che riguarda tutto il Paese, non ha nessun senso che venga affrontato dalla città di Novara, anche perché ho come l'impressione che se il Sindaco di Novara chiedesse udienza all'amministratore delegato di Poste Italiane, forse l'udienza gliela darebbe fra 6 anni. Invece, diverso avviene se questa

richiesta viene fatta da ANCI Piemonte o dall'ANCI nazionale, e infatti questo tema è stato trattato ed è oggetto di un accordo, che prima di tutti, ANCI Piemonte ha siglato, sta siglando, manca veramente soltanto la firma e poi, questo accordo verrà esteso a tutto il Paese, per il tramite del Ministro Costa, il Ministro degli Affari Regionali, che ha seguito questa vicenda insieme a noi, e la sta affrontando anche per le altre regioni. Perché la partita è arrivata con questa definizione? Perché sempre tramite ANCI Piemonte, alcuni Comuni interessati alla consegna della posta a giorni alterni, su iniziativa di ANCI Piemonte, hanno promosso un ricorso davanti al TAR., rispetto a questa decisione di Poste Italiane. Questo ricorso è stato rinviato alla Commissione Giustizia Europea, da parte del TAR., con la conseguenza che si porta la discussione della Commissione Giustizia Europea, l'intero testo di Legge riorganizzativo di Poste Italiane. Non soltanto la chiusura di quello specifico sportellino del paese, tal dei tali. E questo, chiaramente, ha rappresentato una leva fortissima a favore di ANCI, rispetto a Poste Italiane.

Questo è il motivo per cui Poste Italiane sono venute a discutere e, posso dire che per quanto riguarda il quadrante di cui Novara fa parte, tutti i Comuni che erano interessati alla possibile consegna della posta a giorni alterni, sono stati tolti. E quindi, non verranno interessati da questa procedura. Sono stati tolti, rispetto a un intervento che abbiamo fatto noi, sono stati tolti rispetto a un intervento che è stato fatto dalla associazione dei giornali periodici, che avevano interesse a fare in modo che la posta fosse consegnata tutti i giorni. Quindi, mi verrebbe da dire, Consigliere Degrandis, che il tema è già stato affrontato, è ancora oggetto nelle sedi opportune, nelle sedi molto più, come dire, di livello più elevato, e questo vi dà il senso anche del ruolo che ANCI Piemonte ha, e che ANCI ha in genere, rispetto a queste tematiche, che sono tematiche di respiro ben più ampio. Se noi anche approvassimo questa mozione, l'approva il Comune di Novara, non è che può incidere sul Comune di Galliate, piuttosto che sul Comune di Gargallo o un Comune del VCO, questo è evidente. E così, come è evidente che questo tipo di riorganizzazione, è una riorganizzazione che non riguarda il Comune di Novara, perché le grandi città e i Comuni più grandi, non sono interessati da questo Piano di ristrutturazione. Il discorso, il ragionamento che fanno i sindacati, è un discorso assolutamente legittimo, ma riguarda un'operazione generale che, appunto, riguarda in particolar modo le realtà più piccole, dove è immaginabile che possa essere più inefficiente consegnare la posta tutti i giorni, piuttosto che un giorno sì e un giorno

no. Quindi, Presidente, ritengo che questa mozione sia, diciamo, un po' superata da questo punto di vista, un po' rivolta in un consesso che non ha potere di intervenire, e se ce l'ha, ce l'ha minimissimo, quindi direi zero. Secondo, è già in stato avanzato di, diciamo, risoluzione o comunque di discussione, circa queste tematiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ballarè. Si è iscritto a parlare qualcun altro? Bene, se non parla nessun altro, io passo direttamente in dichiarazione di voto. Dichiarazioni di voto non ce ne sono. Prego Consigliere Macarro.

CONSIGLIERA MACARRO. Allora, per quanto riguarda questa mozione, che richiama il Consiglio Comunale di Novara a esprimersi su un tema, che è assolutamente fuori un po' dalla portata di questa sede istituzionale, riteniamo che il luogo opportuno per fare questo tipo di interventi, sia il luogo dove anche l'Onorevole Nasti può dire la sua, che sono quindi le Commissioni del Parlamento. Pertanto, noi riteniamo che, soprattutto in questa sede, sia sostanzialmente superfluo esprimersi in questo senso.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Macarro. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, io pongo in votazione la mozione inerente alle: "Poste Italiane, punto numero 10, tutela dell'occupazione e del servizio".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 88 relativa al punto n. 10 dell'O.d.G., all'oggetto "Poste Italiane S.p.A.-tutela dell'occupazione e del servizio", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 11 dell'O.d.G. - MOZIONE RELATIVA A: "RIVITALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA GRAMSCI".

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione numero 11. Mozione relativa alla: "Rivitalizzazione e riqualificazione di piazza Gramsci". Proponenti: Movimento 5 Stelle. Ne devo dare lettura o la vuole illustrare lei, Consigliere Macarro? Mi dica.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MACARRO. Siccome la proponente, chi l'ha scritta, è la Consigliera Vigotti, che oggi purtroppo non è presente in Consiglio, volevamo chiedere appunto di poterla rimandare al prossimo Consiglio Comunale utile.

PRESIDENTE. Va bene, grazie. Prendiamo atto che la mozione è rinviata.

(Rientra il consigliere Picozzi – presenti n. 24)

Punto n. 12 dell'O.d.G. - MOZIONE RELATIVA A: “25 NOVEMBRE TUTTO L'ANNO”.

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione numero 12 relativa a: “Mozione relativa al 25 Novembre tutto l'anno”, presentata dal Partito Democratico. Ne do lettura o volete illustrarla?

(Intervento fuori microfono)

La prossima volta scrivete un po' più grosso, grazie. Scrivete un po' più grosso.

(Intervento fuori microfono)

Grazie, Consigliera. No, ha ragione, sai perché? No, guardate che ...

(Interventi fuori microfono)

Voi siete favoriti, perché io ho la luce contraria, io, rispetto voi ... no, ho la luce contraria, io, eh.

(Intervento fuori microfono)

No, perché dovrei leggere dall'altra parte.

(Intervento fuori microfono)

Brava, vedo che la Consigliera anziana, per voti, non per età, capisce il problema del Presidente. “La violenza, in genere, è un fenomeno diffuso, senza differenza di ceto, nazionalità, età o istruzione. L'Italia è stata uno dei Paesi che si è impegnato nella stesura, e poi nella rapida rettifica della Carta di Istanbul, per il contrasto della violenza sulle donne. I diritti delle donne, la sua legittimità nel prendere decisioni sulla propria vita, in modo libero, e senza timore di ripercussioni di tipo violento, devono essere tutelati dall'Istituzione ad ogni livello. E gli ultimi 10 anni in Italia, le donne uccise sono state in media 740, 1.251 in famiglia, 846 di questo, all'interno della coppia, 224 per mano di un ex fidanzato. Questi sono i dati dell'Eures, specificati dalla Consigliera. Nei soli primi 8 mesi del 2016, sono 76 le vittime di femminicidio che, nel 15,7% dei casi, è stato presieduto da violenze note, di cui solo l'8,7% sono state denunciate dalle Forze dell'Ordine. Considerato il fenomeno della violenza di genere, non si manifesta solo con il femminicidio, che ne costituisce pressione più drammatica e irreparabile. La denuncia di fenomeni di violenza, in particolare quello che avviene all'interno delle mura domestiche, è ancora oggi un processo complicato in salita. Il Consiglio Comunale di Novara nel riaffermare la centralità del diritto delle donne, condanna ogni forma di discriminazione e di violazione e diritti delle donne e impegna il Sindaco, nella pratica di azioni significative di contrasto alla violenza, di prevenzione, attraverso la diffusione della cultura di parità fra i generi.

A proseguire, in collaborazione con la Provincia, l'associazione del territorio e le azioni di informazione, allo scopo di migliorare la sensibilità sociale verso il problema, a realizzare azione educativa, in collaborazione con le scuole e le reti territoriali, a sostenere e a sviluppare gli interventi in luoghi di accoglienza, per le donne che necessitano di sostegno, a seguito di denuncia di violenza subita. A contrastare la diffusione di messaggi pubblicitari discriminatori o lesivi della dignità femminile e non solo, tra cui, quelli che rappresentano o incitano atti di violenza fisica o morale. Quelli discriminatori e/o degradanti che, anche

attraverso l'uso di stereotipi, tendono a collocare le donne in un ruolo sociale di subalternità e disparità, a quei messaggi che veicolano un messaggio mercificatorio del corpo, attraverso la presentazione o riproduzione della donna quale oggetto di possesso e sopraffazione sessuale. A mettere in atto, in modo tempestivo, tutte le misure necessarie e dare piena applicazione alle totalità delle previsioni, contenute nella convenzione di Istanbul, anche alla luce dell'importante ruolo avuto dall'Italia nel portare avanti il percorso e per giungere alla stesura definitiva dell'atto ed essendo stato tra i primi paesi europei a rettificarla, con la Legge 77/2013. A intraprendere iniziative finalizzate ad ovviare un processo di cambiamento socioculturale, mediante Piani di offerta formativa che prevedono, già dalla prima fase del ciclo d'istruzione, l'attivazione di programmi scolastici finalizzati all'attuazione dei principi di pari opportunità. Alla promozione e all'educazione alla parità tra i sessi. Alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni affinché, in tale ottica, vengono attuate tempestivamente, quanto previsto dal comma 15 dell'articolo 1 della Legge 107 del 13 luglio 2015, riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione delega per il riordino disposizioni legislative vigenti". Bene. Abbiamo dato lettura. Chi la vuole illustrare? Prego, Consigliera Allegra, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, Presidente. Ma chiaramente, questa è una mozione che travalica sicuramente le appartenenze ai Gruppi di ciascuno di noi. Nel senso che, come Gruppo del Partito Democratico, abbiamo inteso presentare questa mozione perché riteniamo, che sia un tema che vada sicuramente al di là delle questioni relative all'appartenenza politica e all'appartenenza ...

PRESIDENTE. Consiglieri, un attimo di silenzio, per favore. E' un tema delicato, quindi ascoltiamo la Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, Presidente. All'appartenenza ai vari Gruppi. Allora, anche a Novara purtroppo, abbiamo assistito a vari omicidi e, anche in quest'ultimo anno. Ricordo c'era una seduta di Consiglio Comunale in corso, non so se ricordate quest'estate, che quella ragazza, in corso Cavour, è stata ammazzata dal compagno, e via, via. Allora, siccome il tema è davvero cogente. Abbiamo dei dati che sono proprio indicatori di un

fenomeno dilagante di inciviltà, rispetto a questo. Abbiamo inteso presentare questa mozione perché riteniamo che il Comune, possa in qualche modo, essere presente con iniziative sempre. Cioè non solo il 25 Novembre, che ricordo essere la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. Riteniamo che debba essere una cultura attiva, ogni giorno dell'anno. Quindi 365, a volte 366 giorni l'anno. Dev'essere un atteggiamento positivo e propositivo rispetto alle questioni della parità di genere. La questione della parità di genere però, credo che non sia un principio da enunciare e basta, ma sia una condizione da vivere tutti i giorni. Allora, si chiede sostanzialmente: a) che il Comune, rispetto quello che può fare, quindi, al combattere sicuramente gli stereotipi della diversità, il Comune può intervenire attraverso la segnalazione e la programmazione di attività paritarie, di educazione paritaria, all'interno delle scuole di propria competenza. Su questo tema abbiamo anche chiesto in Commissione, nella settima Commissione, abbiamo chiesto che si facesse promotore l'Assessore anche, di una Commissione ad hoc congiunta, la terza, che si occupa di istruzione, insieme con la settimana. Perché l'Assessore ci illustri, quali sono le attività che intende mettere in campo, insieme quindi, come Commissione non elette, e come Commissione istruzione, proprio a favore della questione paritaria.

Riteniamo che, probabilmente, alcuni atti scellerati, ai quali purtroppo assistiamo, non dico tutti i giorni ma quasi, probabilmente possano essere arginati, tamponati o prevenuti, tramite quella che può essere definita un'educazione alla parità. Ecco perché chiediamo anche, che il Comune si faccia promotore di questa cultura. E' una mozione chiaramente di indirizzo, è una mozione che va verso un indirizzo che deve avere una valenza assolutamente civile. Non è una questione di partito. Non è una questione di schieramento politico. Ritengo che sia una questione che debba toccare tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra. Prego, Consigliera Ricca. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA RICCA. Grazie, Presidente. Ho analizzato con attenzione la vostra mozione, poiché non solo di interesse in quanto donna, e in quanto Presidente della settima Commissione, ma anche perché professionalmente, è un tema che mi sta assolutamente molto a cuore. Sicuramente ringrazio per questa mozione, perché permette all'intero Consiglio di dedicare un tempo, a una tematica davvero delicata, come quella sulla violenza di genere, e

che merita un'attenzione quotidiana e una sensibilità quotidiana su questo tema. Anche perché, come sono stati detti, raccontati prima, ci sono tantissimi fatti di cronaca, che vedono coinvolte donne, in modo sempre più crescente, purtroppo. A mio avviso questa Amministrazione ha mostrato, fin da subito, una sensibilità a questo tema. Ricordo che, proprio qualche giorno prima del deposito, della data di deposito della mozione, è stato presentato in Commissione un nuovo e importante progetto, dedicato alla presa in carico di uomini che agiscono violenza sulle donne. Questo progetto si va ad inserire e a integrare con i vari punti di ascolto attivi sul Comune di Novara, e dedicati alle donne vittime di violenza, che sono promossi, sia dal Comune oltre che dalla Provincia e che delle associazioni. In questo, abbiamo constatato che ci sono anche altre piccole associazioni, altri piccoli Enti, che non sono parte attiva col Comune, ma che in realtà fanno dei piccoli sportelli per l'ascolto di donne e, sarebbe bello, ne parlavamo anche con l'Assessore Bezzi, poter fare una mappazione di tutte le associazioni coinvolte, anche più piccoline, giusto per comprendere quante possono essere le realtà sul nostro territorio.

Questa settimana, durante la Commissione congiunta, prima e sesta, è stato accennato in un'altra sede, però è stato accennato, che saranno disponibili, a breve, dei soldi stanziati dal Dipartimento delle pari opportunità e che, questi soldi saranno, in parte, spesi assolutamente anche per implementare progetti di questo tipo. Però prima di implementare ulteriormente i servizi, io credo che sia necessario un lavoro di coordinazione degli stessi, così da poter supplire ad alcune problematiche che spesso si possono verificare. Mi riferisco in primis, all'erogazione di servizi a singhiozzo, che portano a delle prese in carico discontinue. Purtroppo, quando ci sono donne vittime di violenza, che hanno già alle spalle, tutta una serie di vissuti, davvero emotivamente molto pesanti, dei servizi discontinui, dal mio punto di vista, non vanno che a peggiorare la situazione, perché hanno bisogno di essere prese in carico con continuità e, anche con delle figure di riferimento, che rimangono costanti nel tempo. Tante volte ci vuole un lavoro infinito, prima di arrivare a una denuncia, ed è importante che la figura di riferimento, che la donna può, un po' trovare in un operatore, si mantenga nel tempo. E quindi, penso che per tutto questa tematica così complessa, sia necessario una fluidità. Una fluidità tra i vari operatori coinvolti nei vari servizi, che si può raggiungere soltanto con scambi continui fra i vari operatori. Rispetto a questo tema, io proporrei di convocare, a breve, una Commissione per discutere delle opportunità che il Comune, che è già capofila

nella organizzazione degli interventi. Qua faccio riferimento alla delibera della Giunta Comunale numero 335 del 10/12/2014, con la quale il Comune di Novara si faceva proprio capofila della rete provinciale dei partner firmatari, relativi a vari Protocolli di Intesa.

Penso che sia importante adesso redigere un nuovo Protocollo d'Intesa, che sia più ampio e che veda coinvolti tutti gli Enti che, in vario modo, sono a contatto con queste forme di violenza e, credo che sia importante coinvolgere, dal mio punto di vista, anche la Procura e le Forze dell'Ordine perché sono già coinvolti, ma implementare ancora di più tutta questa rete. So che sono coinvolte, ma secondo me è importante uno scambio, come dire quasi ulteriore e quotidiano, da un certo punto di vista. Rispetto a questo Protocollo d'Intesa, io credo che possa essere coinvolto anche il Provveditorato agli studi, che non credo sia coinvolto. E' già coinvolto anche lui? Mi scuso per l'imprecisione allora. Proprio per poter andare a individuare dei progetti da proporre alle scuole, su un'educazione sugli stereotipi di genere, che possa essere fatta in rete, e un po' più ampia forse di quella odierna. Un progetto di educazione al rispetto, permette di sensibilizzare anche le fasce di età più giovani e permette, a mio avviso, di avviare un processo di cambiamento socioculturale, e a declinare verso un rispetto per il proprio corpo, oltre per il corpo altrui. Può essere uno strumento ottimo anche per la prevenzione sulla violenza di genere, sull'abuso sessuale. Ritengo quindi, in conclusione, non voglio dilungarmi più di tanto, che così com'è proposta questa mozione, possa solo accendere i riflettori su una tematica di sicuro importante ma, credo che se non poniamo l'attenzione a monte, e su una maggior coordinazione degli interventi, non possiamo arrivare a risultati maggiori. Comprendo che questo tema evochi in noi molte emozioni, e che possa portare a una richiesta di azioni tempestive, ma ben sappiamo che le azioni tempestive in questo ambito, se mal coordinate, possono essere controproducenti. Io vi chiederei di lavorare insieme, uniti per questo scopo. Sicuramente una tematica, dal mio punto di vista, senza colore politico, però una mozione generica in questo senso, risulta a mio avviso uno spot, pro 25 Novembre o poco più. Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera. E' stata fatta una proposta da parte della Consigliera. Chiedo ai proponenti se c'è qualche intervento a riguardo.

(Intervento fuori microfono)

Sì, è stata fatta una proposta. Io chiedo ai proponenti ... sì.

(Intervento fuori microfono)

Sì. Prego, Consigliere Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Allora. Grazie. Allora io credo che ...

PRESIDENTE. Scusate Consiglieri, un attimo di silenzio, per favore.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Nelle premesse. Posso, scusi?

PRESIDENTE. Scusi, perché c'è un po' di brusio, volevo interrompere il brusio dell'aula perché ... Prego, Consigliere Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Dicevo che, nelle premesse io ho detto che è una mozione che dà un indirizzo. Cioè, allora questo Comune, intende immaginare che il 25 Novembre sia una Giornata che possa essere immaginata tutto l'anno, quindi per 365 giorni l'anno? Allora, se sì, bene. Allora votiamo la mozione. Se no, se si ritiene che questa mozione sia generica, ma è volutamente generica questa mozione, e credo anche che non sia in contrasto il votare la mozione, andare comunque in Commissione a lavorare insieme, su un tema così cogente e così drammatico. Pertanto ritengo, anche a nome del Gruppo, che noi porteremo avanti in ogni caso la mozione, disponibili a, comunque a lavorare in settimana, terza, quarta, quinta, congiunte, tutte insieme, non lo so, insieme su questo tema. Sono d'accordo con lei Consigliera quando dice che ci vuole un maggior coordinamento, quando ci vuole una mappatura delle azioni, che vengono fatte sulla città. Che ci voglia, probabilmente, anche un maggior raccordo, insieme con l'Ente Provincia, che ha anche comunque ancora la delega alle pari opportunità. Su questo tema si deve lavorare insieme. Ritengo comunque che questo Consiglio debba assumere una posizione chiara, vogliamo immaginare ... non ho capito ... vogliamo immaginare di votare la mozione, e comunque questo non è in contrasto con

l'andare poi a lavorare insieme congiuntamente, per il bene delle donne. Che fatica, Presidente.

PRESIDENTE. Prego. Però scusate Consiglieri, bisogna cioè , chiediamo un po' di ordine e silenzio in aula, per favore. C'è la Consigliera Allegra, sta illustrando il suo pensiero sulla mozione, quindi per favore. Assessore Perugini, Assessore Caressa, per favore, prendete posto o, gentilmente accomodatevi fuori dall'aula.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, allora stavo dicendo che ritengo che non sia in contrasto il voto e, il lavorare comunque in Commissione, anche perché questa è una mozione sicuramente limitata in questo momento, ma perché ha un indirizzo così di atteggiamento, ecco. Così voglio esprimermi. Ripeto ancora, come Gruppo del PD e forse anche delle altre Minoranze, siamo disponibili a lavorare insieme sul tema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Allegra. Prego, Consigliera Macarro.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie, Presidente. Allora, sebbene generica, è sicuramente un atto di indirizzo importante per questa Amministrazione. Considerare il 25 aprile tutto l'anno, il 25, scusate maggio, novembre, scusate. 25 Novembre tutto l'anno. Ecco, io credo anche che la Commissione, la settima Commissione, io ho già più volte sollecitato.

PRESIDENTE. Consiglieri, silenzio, per favore.

CONSIGLIERA MACARRO. Visto che stiamo qua, e andremo poi magari in una Commissione specifica a parlarne, volevo ricordare alla Presidente della settima Commissione, che è da tempo che sollecito l'ampliamento della Commissione settima, anche agli uomini, perché più volte è venuto fuori, in settima Commissione, che effettivamente una Commissione formata solo da donne, sostanzialmente non ha la possibilità quindi di condividere, e trovare una politica unitaria, su questi temi. Quindi, sicuramente c'è da lavorare. Sicuramente c'è da portare avanti questo tema e, sicuramente, non può essere fatto solamente dalla settima Commissione, composta unicamente da donne. Per cui, io mi auguro

che, visto che è stato finalmente portato in Consiglio davanti anche a uomini, e non soltanto in settima Commissione, un tema così importante, gli uomini qui presenti si prendano anche la responsabilità di voler andare in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Macarro. Vi sono altri interventi? Se non vi sono ... Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Mi hanno detto non far pasticci, che così la votiamo. Questa è stato ... questa è la fiducia che ...

PRESIDENTE. Dipende dal suo modo di porsi, mi sa. Vedo che anche i suoi colleghi hanno delle perplessità sul modo con cui si pone.

CONSIGLIERA PALADINI. Perugini.

PRESIDENTE. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Io sono, ho solo un piccolo rammarico. Davvero mi piacerebbe sentire la voce in quest'aula di qualche uomo. Perché quello di cui stiamo parlando oggi, non è un tema che riguarda la Consigliere di Maggioranza, le Consigliere di Opposizione, ma riguarda tutti e, nel momento in cui si sceglie di stare in silenzio su questo tema, secondo me si sta dimostrando una poca partecipazione. Quindi mi dispiace, perché l'idea e il motivo per cui abbiamo presentato una mozione, non era di nuovo, soltanto quello di segnare un punto o anzi, l'ha spiegato bene la mia collega Allegra, non era anzi proprio quello di creare una distanza, ma era quello di nuovo, di accendere un riflettore su questo tema nell'aula principale e nel luogo più importante della città. L'altro giorno l'Assessore competente, ha dato una risposta molto dettagliata a una nostra interrogazione, segno che questa sensibilità è condivisa dall'Assessore Bezzi, che è stata veramente molto precisa, e anche molto accorta nel fornirci tutti i dati sui centri antiviolenza, su tutto quello che si sta facendo. Il punto principale di questa mozione, è ... scusatemi. Il punto principale di questa mozione è la parte sulla educazione. Non è tutto il resto, perché tutto il resto è una,

per fortuna in questa città soprattutto, anche se poi i fenomeni di violenza non, purtroppo non escludono la nostra città. Però le altre azioni, sono azioni, grazie al cielo, consolidate e speriamo che continuino ad essere finanziate e strutturate da tutti gli Enti. Però sono azioni consolidate, riconosciute per il valore che hanno, dalla collaborazione con le Forze dell'Ordine, dalla collaborazione con tutti i soggetti che devono, con le associazioni, con tutti i Protocolli, che ormai sono attivi da tantissimi anni in questa città, dai percorsi con la Consigliera di parità, che sono stati avviati ormai più di 20 anni fa.

I centri, primi centri di ascolto, per cui davvero questa città ha veramente avuto un'azione positiva e forte già da molti anni. Quello che manca è la parte educativa. Perché l'unico modo perché non avvengano azioni di violenza verso le donne, violenza di genere, ma qualunque tipo di violenza, è iniziare dai ragazzi e dai bambini. E' l'unico strumento che abbiamo per tutelare non solo le donne, ma per impedire che azioni di violenza, di discriminazione, di aggressione nei confronti di tutti coloro che sono più deboli, avvengano. Per cui il nodo e il motivo per cui l'abbiamo portata qui, e l'azione che vogliamo mettere in campo qui, la sensibilità che vogliamo mettere in campo, è quella davvero di immaginare, anche per funzione del Comune, che è quello delle scuole primarie, immaginare un percorso educativo e importante nelle nostre scuole. Per cui, io credo che l'azione successiva, sperando che oggi sia votata all'unanimità questa mozione, è quella di convocare una settima Commissione, insieme a una Commissione istruzione, non insieme a ...

(Intervento fuori microfono)

Detto questo, io scusate non... comunque il percorso successivo è quel lavoro che stiamo facendo appunto, e congiunto con la Commissione Istruzione. Poi altro tema sarà con tutte le altre Commissioni. E' bene, secondo me, riportare, chiedo al Presidente adesso, Strozzi, che faccia anche riferimento poi al Presidente Murante, che il tema delle pari opportunità sia chiaramente inserito in una delle 6 Commissioni, perché la settima deve affrontare quei temi di parità che erano previsti in passato, perché appunto c'era una forte discriminazione. Ma i temi di parità, l'Assessorato alle pari opportunità, deve venire in una delle 6 Commissioni, dove appunto non ci si ghetizza come dei panda a parlare di donne, ma si, o di genere, ma si parla di pari opportunità, nella maniera più ampia e più estesa possibile.

Detto questo, io davvero credo che questa mozione sia la più asciutta possibile. Abbiamo voluto scrivere nel modo più asciutto possibile, perché poteva avere mille tagli, poteva avere mille sfumature, proprio perché fosse accolta e fosse discussa e fosse affrontata nella sala consiliare. Io chiedo soltanto queste due attenzioni, e davvero l'azione che possiamo intraprendere, e magari portare già nel Consiglio dei bambini, un'attività con il Consiglio dei bambini, che siano i bambini a insegnarci e a spiegarci come vedono la violenza. C'è stata una bellissima pubblicità della RAI, quest'anno, che in occasione del 25 Novembre, in cui parlavano della propria mamma, e a un certo punto, di cosa faranno da grandi, i bambini. E a un certo punto, una bambina dirà: io da grande non potrò fare nulla di tutto questo, perché mio marito mi picchierà. Questa era la pubblicità della RAI, ed è come vedono i bambini, cosa vedono i bambini. Magari immaginiamo un percorso, visto che ci sono dei professionisti che seguono il Consiglio Comunale dei bambini, immaginiamo già attraverso di loro un'azione propositiva da proporre nelle scuole sui più piccoli, proprio per la sensibilizzazione contro la violenza sulle donne e contro la violenza in genere, verso tutti coloro che sono più fragili. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Si è iscritto a parlare il Consigliere Degrandis. Ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE DEGRANDIS. Grazie, Presidente. No, ma non è perché stiamo in silenzio magari, che abbiamo meno attenzione a queste problematiche. Si vede anche, magari dalle azioni che si possono fare, o da altre situazioni. Comunque faccio un intervento, non solo perché ti ho ascoltato, ma perché ritengo che sia giusto dire, che è un discorso culturale ed educativo. Diventa più complesso sicuramente, nel momento in cui andiamo a importare culture, che sulla questione della donna, sul rispetto della donna, non hanno sicuramente idee simili a questa. Detto questo, la nostra sensibilità come uomini, su questo tema, è sicuramente alta e auguro buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Degrandis. Prego, Consigliere Lanzo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie, Presidente. Ma, questa è una di quelle mozioni che non può che non essere votata, secondo me, all'unanimità. Sul tema noi, come Lega, e me personalmente, è inevitabile che si sia molto sensibili. Quando ci sono mozioni di questo tipo, insomma, non si può che essere d'accordo. Il tema della violenza in generale, in particolare modo quello delle donne, come diceva la collega Allegra. Novara è stata purtroppo triste protagonista quest'estate di più di un episodio, uno in particolare eclatante, per cui è giusto, abbiamo il dovere morale e il dovere come istituzione, e facenti parte di questo Consiglio, di portare avanti cose di questo tipo. Personalmente sono favorevole, e lo è anche il Gruppo della Lega Nord, a trovarsi a un tavolo, un'eventuale Commissione, proporre eventualmente iniziative, parlare con le varie associazioni, perché è un qualcosa dove l'esempio, e comunque dove le iniziative, devono partir da noi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lanzo. Come può vedere Consiglieria Paladini, c'è la sensibilità da parte degli uomini. E' che lei precede sempre. Noi, per cavalleria, abbiamo aspettato, abbiamo aspettato che giustamente, si parla di violenza delle donne, non violenza degli uomini, quindi giustamente, penso che il tema sia molto sentito da voi, ma sia anche molto sentito da parte degli uomini. Quindi, lei come sempre precorre ma, lei deve sempre avere pazienza, aspettare, perché noi siamo sensibili su questi tema. Prego Consiglieria Bianchi.

CONSIGLIERA BIANCHI. Funziona questo? E' una novità. Io ringrazio il PD per avere presentato questa mozione, che sono molto felice, che vedo condividere da tutti gli uomini della nostra compagine, che quindi sono ... bisogna cercare di evitare di pensare che siano ... che ci sia maschilismo, ma anzi sono delle persone aperte a capire quelle che sono le problematiche. Mi è piaciuto molto, soprattutto adesso, a parte le battute natalizie, la parte che riguarda l'educazione a scuola. Effettivamente, è dai primi passi che bisogna insegnare ai bambini ad essere paritetici, a confrontarsi come persone alla pari, e noi di un'altra generazione, queste difficoltà ogni tanto le abbiamo avute, anche senza arrivare alle esasperazioni che, chiaramente, portano ad aspetti crudeli. Però effettivamente, bisogna insegnare ai piccolini a essere ... che maschio e femmina sono una stessa cosa. Che hanno tutte e due le stesse caratteristiche, ma soprattutto, se qualche differenza di ginnastica mentale

c'è, è complementare, utile. Lavorare insieme può portare a vedere le varie facce di un problema. Per cui, sono felice che anche tutto il mio Gruppo condivida questa posizione, per cui saremo lieti di votare sì, e saremo lieti anche di vedere questi primi esperimenti, all'interno del Consiglio Comunale dei bambini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Bianchi. Se non vi sono più altri interventi, passiamo a dichiarazione di voto. Ci sono ... Prego, Consigliere Brustia.

CONSIGLIERE BRUSTIA. Beh, io parlo a nome di tutto il mio Gruppo Consiliare, ma anche in prima persona. Credo sinceramente che ogni essere umano, dotato di sensibilità e intelligenza, a questo argomento non può rimanere estraneo. E quindi, ne va della nostra sensibilità, a ringraziare appunto per questa mozione presentata, in quanto credo potrà essere molto utile, e ci trova tutti ad unanimità d'accordo. Quindi dichiaro la nostra posizione favorevole a questa mozione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brustia. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Se non vi sono dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Ricca.

CONSIGLIERA RICCA. Grazie, Presidente. Sulla base della discussione che è stata appena svolta, abbiamo valutato di votare in termini favorevoli questa mozione, perché vorremmo continuare a far luce su questa tematica, e a lavorare costantemente su un tema così delicato, come quello della violenza sulle donne, la violenza dei generi in generale, e continuare soprattutto e costantemente con vari tipi di prevenzione, non soltanto una prevenzione per non peggiorare la situazione, ma come è già stato presentato in Commissione dal nuovo progetto, una Commissione per fermare, stoppare, tutte le azioni di violenza. E ancor prima, prevenirla, proprio a partire da un'educazione sui più piccoli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Ricca. Se non vi sono altre dichiarazioni, io metterei al voto la mozione al punto numero 12 relativa a: "25 Novembre tutto l'anno".

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 89 relativa al punto n. 12 dell'O.d.G., all'oggetto "25 Novembre tutto l'anno", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 13 dell'O.d.G. - MOZIONE RELATIVA A :”PROGRAMMAZIONE CORSE PODISTICHE SUL TERRITORIO DI NOVARA”.

PRESIDENTE. Bene, passiamo alla mozione numero 13 relativa alla: “Programmazione corse podistiche sul territorio di Novara”. Consigliere Pirovano, ne do lettura? E’ sua? Io veramente ho un testo solo, senza le firme. Beh, fa niente, io leggo questa. Se è stata protocollata, ma non ci sono le firme. Vede? Scusate, c’è un... No, no, no, c’è un problema su una mozione. No, scusate, no, no. Il Presidente aveva una copia della mozione protocollata, senza firme, ma mi ha fatto vedere, giustamente che le firme ci sono. Ecco perché non ho riconosciuto i firmatari, perché sulla mia protocollata non ci sono, quindi. Bene ne do lettura. “Mozione. Premesso che lo sport si intende qualsiasi forma di attività fisica, che attraverso una partecipazione organizzata o meno, abbia per obiettivo l’espressione, miglioramento delle condizioni fisiche e mentali. Con la promozione della socializzazione e/o con il conseguimento dei risultati in competizione tu ti diverti. Carta sportiva europea del Consiglio d’Europa. Considerato che è compito del servizio promozione gestione attività sport, favorire, stimolare ed agevolare la pratica e lo sviluppo di tale attività. Aggiunto che promozione, organizzazione e patrocinio, manifestazioni, conferenze, gare e tornei sportivi nella città di Novara, competono al servizio sport, insieme alle funzioni di programmazione e coordinamento delle attività all’interno di impianti sportivi comunali, direttamente gestiti dal Comune, affidati in gestione ad associazioni sportive. Affermato che le corse podistiche stanno diventando, anche nella città di Novara, un fenomeno sempre più in crescita, sia come evento sportivo di massa, sia come strumento di divulgazione di valori, che come mezzo di raccolta fondi per le finalità, soprattutto sociali. Per tutto quanto sopra, premesso e considerato, si impegna il Sindaco e l’Assessore competente, ad effettuare una programmazione tempestiva, manifesta e trasparente delle corse podistiche, che si svolgeranno sul territorio del Comune, organizzando e coordinando, un calendario per l’anno

2017-2018". Io ne ho dato illustrazione. Non so se l'Assessore voleva fare integrazione, o se voleva... non so chiedo. Oppure vuole fare lei delle domande? Prego, Consigliere Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie, Presidente. Mah, volevo fare anche qui un minimo di precisazione.

Questa è una mozione che va sicuramente a favore degli sportivi. Perché l'idea per cui chiedo di fare un calendario trasparente, trasparente nel senso che sia visibile a tutti, in questo senso indico la parola trasparenza. Un calendario permette un po' di programmare le attività e permette anche a coloro che fanno podismo, in maniera così dilettantistica o anche magari in maniera un pochino più specifica, più approfondita di organizzarsi. Allora, molte volte si è visto che non so la domenica c'è la corsa a favore di quella Associazione, dell'altra, dell'altra ancora. Allora, quello che mi ha ispirato è un po' questo. Un po' sentendo le varie società sportive del territorio e so che l'Assessore Perugini le ha già sentite, le ha già incontrate. Credo che dare un calendario un po' più preciso, dire anche quale è lo scopo della corsa che non è sempre solo una attività fisica a se stante, ma è anche una attività a favore di Associazioni, raccolta fondi, eccetera.

E poi io direi anche questo e lo aggiungo ora però, magari le Associazioni che ricevono i fondi o comunque che raccolgono le quote, magari potrebbero rendere pubblico l'incasso e essere chiari e trasparenti su quanto viene devoluto a favore di una iniziativa o dell'altra. Anche questa è trasparenza, quindi lo sport sappiamo che è veicolo di valori, riteniamo che con questa mozione si chieda semplicemente di essere, di fare un calendario chiaro per cui le persone sanno come orientarsi, sanno come programmare le loro attività, sanno che fra quindici giorni ci sarà una corsa lunga, meno lunga o quant'altro. E credo che l'Assessore Perugini in questo si possa fare promotore anche perché so che le società sportive e le Associazioni lo hanno chiesto. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Freguglia.

CONSIGLIERE FREGUGLIA. Io chiederei, come ha anche giustamente suggerito la Consigliere Allegra al Presidente, di sentire l'Assessore Perugini in merito alla mozione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Freguglia. Visto che è una richiesta particolare io se non vi dispiace do la voce all'Assessore Perugini per alcune precisazioni. Prego, Assessore.

ASSESSORE PERUGINI. Grazie. Allora, diciamo che la mozione che viene presentata ha senso, ma è fuori tempo dal punto di vista dell'Amministrazione, perché in realtà come ha detto bene molto, lei nella premessa, la Consigliera Allegra e lo sa perché a sua volta segue come Consigliere in Provincia lo sport è soprattutto una sportiva vera che fa anche podismo...

(Intervento fuori microfono)

Ma io devo mantenere la linea che ho. Mai personalizzare, suggerisce il Consigliere Pirovano, mai... Va bene. Comunque, dicevo, come sa molto bene in effetti capitano alcune sovrapposizioni, perché questo è il tema che sottende questa mozione. Sovrapposizioni che sono capitate in passato e anche nelle recenti domeniche, ma per questo l'Amministrazione, cioè il nostro servizio sta già lavorando. Lo ha detto nelle premesse, abbiamo già incontrato i rappresentanti non solo delle Associazioni, degli Enti di promozione sportiva e anche federali, ma le stesse Associazioni che in prima persona organizzano questi eventi, per fare in modo di strutturare un calendario. Per cui ripeto, mio malgrado dal nostro punto di vista devo dire che è fuori tempo, è una attività già in corso non è un impegno che possiamo prendere è qualcosa che sta già succedendo. Piuttosto posso dire che non appena avremo strutturato, sulla base delle richieste pervenute, perché è chiaro se da qui a settembre nessuna Associazione si propone di organizzare qualcosa, il calendario arriva laddove ci sono delle richieste. Posso riservarmi non appena avremo un paniere minimo, di dare informazioni in Commissione, ma anche di dare pubblicità, notizia a questo calendario che si suffraga su due elementi principali. Il primo che chi organizza gli eventi richiede il plateatico e di conseguenza attraverso l'Ufficio Plateatico c tu conosci chi richiede i percorsi ed altro e quindi puoi verificare le sovrapposizioni ed eventualmente riservarti di dare priorità o di declinare la possibilità di...

(Intervento fuori microfono)

No, puoi arrivare a declinare perché potresti come città non essere nella condizione di garantire il servizio, ad esempio. E in subordine, questo sì, il Comune assume un ruolo importante rispetto a quelle iniziative, cui concede il patrocinio, perché ritiene meritevoli del patrocinio, perché perseguono un interesse legato allo sport pubblico, salutistico o magari di raccolta fondi e allora puoi intervenire anche in modo diretto chiedendo di rendicontare quella parte, laddove è portatore del patrocinio. Faccio subito una precisazione se il Presidente me lo concede, rispetto alla struttura che fin qui era organizzata con il famoso contenitore Novara e Sport che di fatto raccoglieva tutta una serie di istanze e per il tramite diventava quello strumento dove il patrocinio era quasi di default nel senso, salvo casi particolari per cui l'Amministrazione interveniva e se eri meritevole rientri in un calendario che l'Amministrazione condivide. Stiamo valutando come organizzarlo, ma il subordinato è proprio legato alle corse podistiche, anche alla trasparenza più totale nelle proposte.

Perché guardi le faccio un caso recente e chiudo su questo, nel prossimo mese, nel mese di gennaio è rinnovata la tradizione della mezza maratona di San Gaudenzio che quest'anno rientrerà negli eventi di San Gaudenzio e che si è verificato, è praticabile perché garantiscono in proprio il servizio di assistenza alla corsa e soprattutto si è verificato che la mezza maratona in quanto tale, rientra in accordi tra la FIDAL e l'Ente di promozione, quindi può essere portatrice del nome mezza maratona, perché sapete che ci sono delle regole molto precise anche lì. Ecco, è arrivata recentemente una richiesta per quei giorni, ed è arrivata in queste ore, di organizzare una gara che va quasi in sovrapposizione. La gestione è difficile non so cosa potrà fare il Comune in quella direzione, cioè c'è già attenzione nel working progress, sulla calendarizzazione ci stiamo già lavorando, per cui valuti questo consiglio, lo dico a tutti, se valga la pena aprire un dibattito e se non da parte sua, come dire, rinviare ed attendere la prima Commissione utile tanto che voglio dire, il tema lo ha portato all'attenzione e sa che è condiviso, non c'è niente di più. Grazie.

PRESIDENTE. Interrompo, c'è stata una richiesta da parte del Capogruppo della Lega di una sospensione, scusate, di cinque minuti per approfondimento su questa mozione.

(Intervento fuori microfono)

Perfetto. No, era soltanto... io ho avuto una richiesta prima...

(Intervento fuori microfono)

Io ho avuto una richiesta prima della vostra da portare avanti e quindi.

(Interventi fuori microfono)

Lasciamo un attimo di svago, anche per stemperare un po'...

(Intervento fuori microfono)

No, la sospensione è arrivata prima della sua richiesta che illustrasse l'Assessore. Giustamente io l'ho lanciata prima, perché non pensavo che ci fosse l'accettazione da parte vostra di portarla in Commissione.

Punto n. 14 dell'O.d.G. – MOZIONE RELATIVA A: “INVITO AD ABBASSARE IL LIVELLO DI TENSIONE SOCIALE: PROPOSTE”.

PRESIDENTE. Bene, proseguiamo ancora con l'Ordine del Giorno. Mozione numero 14 relativa a: “Invito ad abbassare il livello di tensione sociale, proposte”. Prego...

(Intervento fuori microfono)

Siamo all'ultima mozione dell'Ordine del Giorno calendarizzata nell'Ordine del Giorno con il numero 14, che in realtà è la numero 74, ma io leggo l'Ordine del Giorno. Mozione relativa a invito ad abbassare il livello di tensione sociale, proposte. Prima firmataria vedo Sara Paladini, quindi ne do lettura Consigliera o la vuole illustrare lei?

(Intervento fuori microfono)

Grazie, molto gentile. “Gli slogan, i titoli, le dichiarazioni, le immagini che tutti i giorni incontriamo sui social terrorizzano e dividono da una parte e dall’altra seducono cittadini, orientando le diverse forme di pensiero che esasperano l’intolleranza e il processo di discriminazione.

Il rischio di oggi è di essere soffocati da una serie di annunci, proclami, profezie che non potranno verificarsi, ma sono capaci di eludere attraverso l’entusiasmo che si crea nell’essere contro qualcosa in edificando l’obiettivo spesso il più fragile che diviene oggetto di attacchi e angherie osservando che il diverso, il debole, che sta diventando il nemico pubblico numero uno si trasformi in una figura simbolica e funge da capro espiatorio, sui social si parla prevalentemente delle persone diverse, più deboli con commenti sgradevoli e insulti che inneggiano alla violenza.

Il messaggio che sta serpeggiando tra gli amici di Facebook di molti, non è per nulla moderato, anzi inneggiano all’odio, all’intolleranza, ai processi pseudo educativi. A titolo esemplificativo alcuni giorni fa, si legge sui social un enunciato molto preoccupante, colpirne uno per educarne cento. Considerato che noi riteniamo che questo modello comunicativo sia uno strumento demagogico che aiuta ad aumentare esclusivamente il senso di invidia, di gelosia tra noi cittadini, capaci di distruggere il comun vivere di una comunità territoriale, nascondere, trincerare, rinchiudere in un modo per vincere la paura, ma il risultato è spesso l’opposto, le barriere anziché proteggere cristallizzano le differenze, favoriscono la creazione di una paura nuova, la paura che il nemico sia dappertutto ed è sia necessario utilizzare qualsiasi mezzo per difendersi.

Concludendo, riteniamo che cacciare gli alti, emarginare non ha mai colmato la paura anzi è servito per far nascere pregiudizi e stereotipi, la paura dell’altro che si sta alimentando non fa altro che distruggere ogni forma del vivere insieme. Alcune affermazioni, dichiarano pensieri postati sulla pagina del Sindaco pro tempore di Novara e di alcuni Consiglieri, che siano decisamente inopportune e razziste. Le pagine Facebook si stanno comportando come i media al centro dell’attenzione temi pretestuosi, approfittarsi dell’ansia è una tentazione a cui sanno resistere ben pochi dei politici in carica o aspiranti tali. Si desiste a volte a fatica perché cavalcando l’ansia, la percezione di sicurezza additando il diverso, non si fa altro che aumentare un consenso costruito, però sul contrasto, la divisione, l’incapacità di convivenza, l’intolleranza in politica è una tecnica ben precisa.

Auspichiamo che il Sindaco Canelli, tutti i Consiglieri che sono in grado di prendere distanze da talune dichiarazioni e che avvii un cambio di rotta del modello comunicativo che si sta instaurando nei social network. Sappiamo tutti che i social sono strumento delicato, pericoloso e che se non governato rischia di amplificare un senso di disagio e di odio razziale.

Chi sta stigmatizzando diventa diverso da noi, il noi rischia di essere confuso con il termine normale, la persona stigmatizzata rischia di non essere riconoscibile nel genere umano, gli stigmatizzati vengo respinti, espulsi e banditi, chi viene marchiato rischia il dolore dell'umiliazione, della vergogna, disprezzo di sé oppure rischia di leggere la stigma come un affronto immeritato, lesivo e infamante. Ricordando che l'esclusione sociale è uno dei principali fattori che contribuisce alla radicalizzazione, anziché combattere per escludere, questa Amministrazione dovrebbe investire maggiormente nei processi di inclusione sociale e di interazione, altro che ipotizzare una nuova apertura del campo TAV per emergenza abitativa.

Tutto ciò premesso si chiede al Sindaco di impegnarsi ad abbassare il livello di tensione che si sta elevando, contribuendo a moderare gli enunciati di confronto sui social e i messaggi veicolati dalla stampa locale cartacea e sul web”.

Ho dato lettura, Consigliera Paladini se vuole illustrare.

CONSIGLIERA PALADINI. Io ringrazio, Presidente. Manca l'ultima riga se vuole la leggo io: “Si chiede al Sindaco e ai Consiglieri di prendere le distanze dai messaggi che incitano all'odio, alla violenza...”

(Intervento fuori microfono)

No, finisco io: “...tutte le discriminazioni etniche, appartenenza religiosa, generi, inclinazioni sessuali e altro.

Si chiede al Sindaco di convocare con urgenza le Associazioni che si occupano di giovani, immigrazioni, integrazioni, processi culturali al fine di organizzare un confronto non virtuale”.

Il senso di questa mozione è esattamente, forse si evince dalla lettura, ma è quello di cercare di essere noi esempio e essere noi arbitri sui social e su tutti gli strumenti di

comunicazione virtuali. Siamo molto seguiti lo abbiamo visto in questi giorni anche da quella lettera che è arrivata da una cittadina a tutti quanti, siamo seguiti in streaming, ma siamo anche seguiti nelle nostre dichiarazioni. Nessuno di noi scrive ovviamente post impropri, magari tutti noi scendiamo nella comune dialettica politica che è corretta e che è anche il sale un po' della diatriba e della discussione, però molte delle persone che ci seguono a volte sbagliano nei commenti e nelle loro dichiarazioni.

Lo dico prima è un agire trasversale, è un agire che non ha colpevoli e innocenti, è un agire che ormai è consueto, purtroppo è diffuso, perché il modo di affrontare la politica è fatto di centoquaranta caratteri, è fatto di brevi dichiarazioni, è fatto di frasi ad effetto e anche di parole sgarbate anche nei confronti anche di alleati o amici e compagni di un partito. Per cui non ci si può stupire più di nulla. Detto questo però noi possiamo dimostrare la nostra intelligenza e possiamo essere promotori di un'azione importante.

Questa città è stata colpita da un'azione di bullismo virtuale in maniera molto significativa, questa mozione va proprio in quella direzione non affronta più soltanto un tema, ma quello che vogliamo sottolineare è che qualunque discriminazione, qualunque azione che respinge l'individuo e che lo rende diverso e che lo rende escluso, lo rende più debole e più fragile. Non tutti hanno gli strumenti per tutelarsi e proteggersi da questo tipo di attacchi, però una nostra azione visto che ci guardano, può essere un motto, un esempio importante per cercare di contrastare questo modo semplicistico di vivere il social network.

I social network sono una piattaforma meravigliosa sono una piattaforma molto utile, però sono una piattaforma a volte pericolosa, non esiste solo Facebook, noi siamo anziani, siamo molto più adulti di altri, esistono molti altri social network a volte anche più aggressivi, però davvero il nostro modo di affrontare la vita in quella piazza, perché è una vera e propria piazza, in quel contenitore, ci deve distinguere e può fare davvero la differenza. Noi siamo qui in una piazza pubblica perché appunto con lo streaming siamo in una piazza pubblica, ma lo siamo ogni giorno quando scriviamo un Twitter o un breve commento. Per cui poter magari trovare un modo di rispondere comune a tutti coloro che scrivono commenti sgradevoli può essere un esempio.

L'altro giorno vi faccio un esempio, un ex Ministro Repubblica ha fatto una scelta che io non condivido, accettare un altro incarico, ma sui social hanno iniziato a mettere una sua foto con una serie di insulti. Io ho cancellato quelle persone, pur non essendo d'accordo sulla

scelta della Ministra in questione di accettare un incarico viste le sue dichiarazioni, però è assolutamente inaccettabile che venga insultata dal punto di vista personale e dal punto di vista, in quel caso perché è donna, perché è stata insultata soltanto su una questione di genere, è stata insultata attraverso delle foto e io in quel caso ho scritto in privato a quelle persone e le ho cancellate dalle amicizie.

Non stava insultando me, però stava facendo crescere e stava facendo proliferare un modo scorretto di affrontare un tema. Se non siamo d'accordo, capita tantissime volte che io non sono d'accordo con lei Presidente, con il Capogruppo della Lega o il Capogruppo di Fratelli d'Italia, succederà centinaia e centinaia di volte, ma qualora trascendessi prego tutti voi di intervenire su di me e di fermarmi, perché sarebbe un cattivo esempio per coloro che ci seguono. Perché non è un atto corretto qualora trascendessimo nel personale, ci sono dei limiti che non vanno superati. Molto spesso sulle nostre bacheche, non solo questi limiti vengono scavalcati e tra l'altro abbiamo una frase comune magari questo commento non è gradito ti prego di rettificare, una cosa asciutta da apportare sotto quei commenti tutti noi Consiglieri Comunali in modo tale da dare un esempio concreto e un'azione concreta per difendere tutte le persone più deboli che non hanno alle spalle tutti noi per essere tutelati e per essere ascoltati e per essere protetti. È un esempio anche per i più giovani lo abbiamo detto prima è uno scopo educativo quello dell'Aula Consiliare, un esempio per i più giovani per fare appunto capire che non tutto può essere consentito, che non tutto può essere detti in maniera così leggera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Si è iscritto a parlare il Consigliere Franzinelli, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie, Presidente. Mah, questa forse l'ha detto, forse mi è sfuggito Consigliera Paladini, è la riproposizione di una mozione che era già stata presentata, che era molto più corposa almeno nelle premesse, rispetto a questa. Avevamo fatto una discussione, neanche tanto breve l'altra volta proprio sulle intenzioni, che sono, delle cose che ha letto sinceramente condivido sostanzialmente il 90%. Si parte quindi da concetti assolutamente condivisibili che in quella mozione erano come dire, mischiati a mille altre cose, perlomeno a livello di premesse e andando poi nel dispositivo chiedere forse in modo

anche abbastanza vago e comunque in modo pasticciato, secondo me con tutto il rispetto ovviamente per chi ha scritto la mozione, altre cose o tante cose. Perché proprio questa riproposizione secondo me, non va a correggere questo difetto di fondo che è sostanzialmente nella mozione un po' andare a, come dire, a zig-zag, toccando tanti argomenti e arrivando nel dispositivo e chiedere cose che poi con quanto lei ha esposto Consigliera Paladini, c'entra poco, perlomeno sul tema. Intendo dire, ma può essere condivisibile o meno, ma mi chiedo che cosa possa c'entrare con la buona educazione di tutti quanti nel gestire i social network, il fatto di convocare con urgenza le Associazioni che si occupano di giovani e immigrazione. Cioè è una cosa a latere, ma secondo me all'interno di una mozione così c'entra poco o niente.

Detto questo, io credo che il tema vada affrontato, ma vada affrontato in modo concreto ed efficace e questa mozione non lo affronta in questo modo. Vi ho consegnato, perché io ho aspettato proprio perché sapevo che avreste poi riproposto una mozione del genere e ho aspettato di vedere che cosa riproponevate per capire se era un qualche cosa che era condivisibile. Alla fine il concetto diciamo di fondo è condivisibile e poi la mozione ripresenta gli stessi difetti di prima, al che con e la ringrazio Consigliera Ricca che è la prima firmataria, abbiamo messo giù una mozione diversa che potesse essere una sorta di piccolo codice etico che tutti quanti dobbiamo darci come amministratori. Tra parentesi mettendo all'interno di queste regole da rispettare non solamente noi Consiglieri o il Sindaco ma anche gli Assessori che erano mi sembra esclusi da questa mozione che avete presentato.

Faccio sintesi di quanto ho detto, si parte da buone premesse, si fanno sicuramente dichiarazioni condivisibili, poi all'interno della mozione vi è una sorta di dispositivo pasticciato. Delle premesse che non sono secondo me, che vanno un po' a come dicevo, prima a zig-zag, a spaziare su tematiche che esulano dall'argomento e alla fine non si c'entra il problema non si c'entra un minimo di soluzione.

Quello a cui io volevo arrivare era proprio darci una sorta di regolamentazione anche pubblicizzabile, anche trasparente che tutti quanti possano, tutti quanti intendo i cittadini, possano vedere e a questo punto constatare anche se la rispettiamo. Così com'è fa un po', come dire un minestrone di tutto, quindi quello che mi sento di dire è, non è votabile oggi perché non è l'Ordine del Giorno, ne ho consegnato una copia perché sicuramente la potete leggere con tranquillità e vedere che cosa potete condividere, ritengo abbastanza tutto, ritengo. Però detto questo è in questa direzione che bisogna andare, non credo sia con la

vostra mozione che possano essere c'entrati i problemi. Quindi, io vi prego magari guardate quella che la Consigliera Ricca come prima firmataria ha depositato oggi, che vuole fare una sintesi un po' più concreta ed efficace del problema, vediamo di darci delle regole che siano codificate anche nero su bianco, che non siano solo degli enunciati di base senza un minimo di regole scritte. Diamoci e su questo sono assolutamente d'accordo, perché poi sulle tematiche sui problemi che vi sono sui social network piuttosto che sulla rete in generale, guardate cioè penso che non sia nemmeno necessario che, credo che siano tutti d'accordo e lo dicano. Sono tutti d'accordo, perché altrimenti non saremmo qua a discuterne, però diamoci un minimo di regole, sicuramente condivise ma chiare e percorribili. Perché davvero se non fare solamente enunciati senza poi darci regole diventa inefficace, io questo non lo vorrei fare.

Quindi, io vi invito questa mozione tenetela da parte, magari condividete la nostra la prossima volta e credo sia una buona cosa e un buon percorso che ci possiamo dare, anche in questo ambito di condivisione che oggi mi è sembrato potesse esserci. Quindi, se andiamo in questa direzione io sono assolutamente d'accordo, io credo che proprio con la Consigliera Ricca abbiamo cercato di dare ordine a questa voglia che tutti quanti abbiamo di essere dei buoni esempi. Percorriamo questa strada qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Franzinelli. Prego, Consigliere Paladini.

(Rientra il consigliere Mattiuz – presenti n. 25)

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie. Siccome oggi abbiamo dato dimostrazione che possiamo e siamo capaci di lavorare insieme, provo a fare una proposta, io non avevo visto questa mozione l'ho appena vista, quindi l'ho appena vista e siccome credo che questo sia un tema su cui nessuno debba mettere il cappello e nessuno abbia voglia di mettere il cappello, abbiamo dato atto prima, dimostrazione appunto poco fa di quello che possiamo fare come aula.

Provo a fare una proposta costruttiva. Ritiriamo entrambi le mozioni, andiamo in Commissione e ne costruiamo una con tutte le firme sotto, che votiamo all'unanimità in cui estendiamo questa, sistemiamo altro. Provo a fare una proposta costruttiva, ritiriamole entrambe questa non so se è già depositata, ma qualora fosse già depositata vi chiedo di fare

questo percorso, andiamo nella Commissione, al Presidente chiedo a lei di farsi carico di capire qual è la Commissione più adatta perché io non saprei se è Sicurezza... Non lo so, non so quale Commissione dovrebbe essere la più adatta, io credo, io penso quella di Paganini, visto che l'Assessore Paganini è qui che ci ascolta ed è attento al tema secondo me la Commissione Sicurezza può essere quella più adatta. Ritroviamoci lì, facciamo un testo condiviso e ben costruito, la firmiamo tutti quanti, la presentiamo all'aula e la presentiamo anche poi alla città in una maniera costruttiva. Se la prima firmataria la Consigliera Ricca o Franzinelli non so chi o il Capogruppo Marnati, non so chi deve essere, siete d'accordo ad andare in questa direzione, forse sarà lo spirito natalizio che oggi mi pervade, non contateci, però la battaglia politica continuerà. Però visto che questo è un tema importante stiamo parlando delle persone è importante lavorare insieme.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Paladini. Preciso soltanto che non è presente il Consigliere Nieli quindi, mi rivolgo a Fratelli d'Italia di rivolgere al Presidente Nieli, che è il Presidente alla Commissione Sicurezza, di indire poi una Commissione su richiesta del Consigliere Paladini. Quindi, sarà vostro carico, come Capogruppo a informare il Presidente della richiesta visto che non è presente.

(Intervento fuori microfono)

No, beh è chiaro, cioè visto che c'è una richiesta specifica di Commissione, io devo rivolgermi al Capogruppo di Fratelli d'Italia ed al Presidente che presiede la Commissione per fa sì che la richiesta della Consigliera Paladini venga poi portata in Commissione. Prego, Consigliere Franzinelli...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. (Inizio intervento fuori microfono) ...ma qualora fossero presentate altre venti mozioni diventa la prima nell'Ordine del Giorno visto che stiamo ritirando questa.

PRESIDENTE. Bene, questo se c'è l'accordo mi pare che sia una questione sensata, se c'è l'accordo anche da parte della Maggioranza io ne prendo atto della sua richiesta e volevo sentire un attimo il Consigliere Franzinelli sulla richiesta di ritirarla visto che, anzi scusi Consiglieria Ricca visto che lei è il promotore, mi scusi Consigliere Ricca.

(Intervento fuori microfono)

Sì, ho capito, ma c'è un promotore che ha firmato una mozione quindi io mi devo rivolgere al promotore, per vostra richiesta devo sentire il parere del promotore della mozione. Grazie, Consigliere.

(Interventi fuori microfono)

È giusto che sia così. Prego Consiglieria Ricca, lei ha sentito la richiesta.

CONSIGLIERA RICCA. Grazie, Presidente. Mi trovate d'accordo su questa vostra richiesta. Io ho una richiesta però a mia volta, siccome il testo che abbiamo letto e abbiamo sentito molto aleatorio, cioè tante idee condivisibili, tanti principi condivisibili, ma poco di concreto. Io credo che in un tema così specifico sia importante avere invece delle azioni concrete da proporre a noi come regole e anche ai cittadini, infatti se avete magari avuto modo adesso di guardare il testo, proponevamo proprio di farci promotori come Comune di un'educazione digitale, in quanto spesso e volentieri i cittadini quando si trovano davanti a un web possono perdere anche le regole di buona educazione che normalmente hanno. Stilando delle semplici regole di buonsenso niente di più, però che possano essere un po' messe agli atti e proposte in modo trasparente, anche come tutela sia dello stesso cittadino che tante volte non si rende conto di quello che può innescare A, ed anche di quelle che possono essere le conseguenze personali che può avere il suo comportamento, da poter tutelare sia il cittadino, ma anche la stessa Amministrazione con delle regole condivise, concrete che possono essere stilate, concordo, tutti insieme perché sono di tutto il Consiglio, anche la Giunta compresa e di interesse di tutti, e possono favorire una migliore Amministrazione e una migliore educazione del cittadino. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Io ringrazio tutti i Consiglieri Comunali perché oggi mi pare che il tono di questo Consiglio sia stato un tono veramente squisito dal punto di vista istituzionale. Posso capire che non sarà sempre così, perché giustamente c'è Maggioranza e Opposizione, però questo è costruttivo. Non so se saranno le feste di Natale, ma è uno spirito che a me piace, quindi io, a nome del Presidente che è assente, e in sua vece, io faccio gli auguri ai Consiglieri Comunali che non avrò occasione di vedere, ma magari ci vedremo, però vi anticipo cioè gli auguri miei personali di buone feste.

Il Consiglio Comunale si chiude perché nell'Ordine del Giorno non è più scritto niente, quindi auguri e buone feste a tutti.

La seduta è tolta alle ore 17.45